IL SETTIMANALE DI RAVENNA&DINTORNI

RavennaeDintorni.it

R&D 20 ANNI

FREEPRESS n. 950

14-20 APRILE 2022

SCOPRI LA NUOVA
COLLEZIONE
PICASSO

ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

www.originalparquet.com

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo di cambio COPIA OMAGGIO
ISSN 2499-9460

Reclam



GIOVENTÙ PERDUTA

Gli adolescenti tra pandemia, disturbi e ricerca di nuovi equilibri



SCOPRI LA NUOVA
COLLEZIONE
PICASSO

ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO



*SEDE E PRODUZIONE: via Dell'Artigianato 18 . **SHOWROOM** via del Lavoro 4 . 48011 Alfonsine (RA) Italia . **infoline. +39.0544.80696** .* **www.originalparquet.com**

Terminal, l'eleganza industrial che vuole cambiare volto al MIR

Si accendono le luci e i fornelli del nuovo ristorante di Fornace Zarattini, nato dalla sinergia e la fantasia di Net Seals e del suo direttore Andrea Rani

Si chiama **Terminal** il ristorante che dà il via alla riqualificazione del **centro commerciale MIR in via Faentina**. Il progetto nasce dall'idea di **Andrea Rani, direttore generale di Net Seals**, azienda che commercializza in tutto il mondo guarnizioni e componenti per oleodinamica e pneumatica sita all'interno del centro commerciale che decide di rilevare i capannoni della zona industriale per dare loro nuova vita: «L'idea è quella di cambiare completamente volto all'intera zona» ci spiega Andrea, «iniziando dalla riqualifica dei magazzini e dall'apertura del ristorante e dei nuovi negozi fino all'idea di una collaborazione con il noto mosaicista Marco Santi, per impreziosire l'estetica del luogo, che a lungo andare potrebbe trasformarsi in un vero e proprio spazio espositivo».

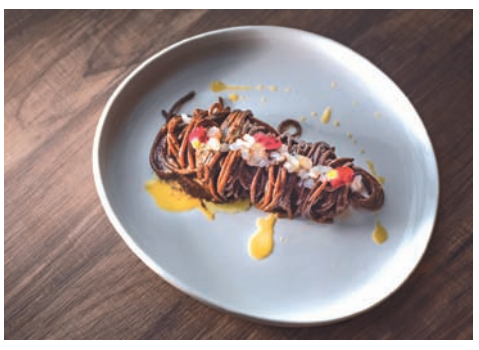


Nella foto, da sinistra Luca Caravita, Zaira Raimondi, Ivan D'Aloisio e Paolo Monguzzi

Dall'idea di riqualificazione, si passa al via del progetto: Andrea ricontatta alcuni membri dello staff de **Il Porticino Osteria** (la sua prima attività in ambito di ristorazione, nata a Marina di Ravenna nel '95, e presa nuovamente in gestione dal team originario nel maggio dello scorso anno): **Luca Caravita** e **Zaira Raimondi** che rispondono entusiasti alla chiamata, forti anche dell'aggiunta di un nuovo socio: **Paolo Monguzzi**, maître di sala.

Ognuno dei soci regala al locale non solo la sua esperienza decennale nel settore, ma anche la sua personalissima impronta personale: l'estetica del locale, curata da Andrea, è stata cucita perfettamente sulla struttura dell'ex-capannone, trasformando l'industriale in *industrial*, nel senso più moderno ed elegante del termine. La cura è in ogni dettaglio: dalla particolarissima illuminazione creata dalle insegne al neon all'uniforme dello staff: grembiule in ecopelle per richiamare l'atmosfera urbana e camicia in perfetto stile aviazione che, come il nome del locale, attinge dal brillante passato di Paolo come assistente di volo.
Anche i nomi delle **pizze** fanno capo al mondo dell'aeronautica, prendendo il nome da alcuni famosi aeroporti italiani: «La scelta dei nomi non è casuale – precisa Luca, il socio che si occupa del reparto pizzeria e panificazione –. Abbiamo cercato di abbinare al nome di ogni aeroporto ingredienti affini alla località in cui si trova». Ed ecco che nella pizza *Fiumicino* il pecorino romano si accompagna al pepe nero e al crumble di pancetta e la burrata pugliese della *Linate* viene aromatizzata dal sapore ben più tipicamente milanese dello zafferano. Ma l'esperienza e la cura di Luca non si fermano solo alla ricercatezza degli accostamenti e alla qualità delle materie prime, che vanno dalla finissima passata di pomodoro al vero fiordilatte, ma anche dalla sapiente lavorazione dell'impasto, lievitato per almeno 48 ore, alle quali si aggiungono le altrettante della panificazione con metodo "biga", che rende la pizza soffice, fragrante e altamente digeribile.








Infine, dietro al bancone del bar, Zaira, bartender specializzata in American Bar, che insieme al compagno Marco esperto in Mixology, propone una vasta scelta di drink "spaziali", dal Jupiter al Mars, che terranno gli avventori con il "naso all'insù" dall'aperitivo fino al dopocena, offrendo una nuova occasione di valore per assaporare in serata **cocktail** unici e fuori dai soliti standard.

La **filosofia della cucina** invece ricalca alla perfezione l'aspetto del ristorante: una proposta autentica tradizionale, ma rivisitata in chiave ricercata e raffinata. L'intera scelta del menù e della brigata è stata affidata a **Ivan D'Aloisio**, giovane chef che dopo aver girato il mondo tra le cucine di Dubai e Washington ha deciso di tornare nella sua Ravenna per lasciare la sua firma sui piatti del Terminal.
«Il mio menù è altamente selezionato – racconta Ivan –. Cerco di dare il massimo valore ai produttori locali, comprando quasi esclusivamente materie prime del territorio. Nessun taglio di carne proviene da allevamenti intensivi e nelle preparazioni vengono utilizzati unicamente prodotti freschi. Inoltre, il menù cambia quattro volte l'anno, per assecondare la stagionalità degli ingredienti».
Tra le specialità della cucina, la **cacciagione**, che viene lavorata con innovazione e fantasia, arrivando a proporre dal petto d'anatra con il suo foie gras alla crudità di cervo, e il **pesce**, materia prima prediletta dallo chef, declinato in una varietà di proposte crude e cotte.

Questo il vero punto di forza del Terminal: una sinergia di professionisti, ognuno altamente specializzato nel suo settore, che lavora tra le più moderne e performanti attrezzature, libero di sperimentare e ricercare. «Più che un ristorante è un "laboratorio"» precisano i soci, una felice unione di tecnologia, esperienza e passione, che offre al cliente un'esperienza a tutto tondo: in mattinata vengono servite le colazioni, durante il pranzo la sala si fa luogo ideale per ospitare pranzi di lavoro e incontri professionali, mentre dall'aperitivo in poi l'aspetto lavorativo lascia il posto all'esclusività di un ambiente romantico e raffinato, perfetto per coppie e piccoli gruppi di amici amanti della cucina e del buongusto, arrivando ai ricercati cocktail proposti nel dopocena.

Nonostante la recentissima apertura, non mancano i primi progetti di espansione, sia a livello logistico, con l'acquisizione e ristrutturazione del magazzino adiacente, sia a livello culinario, con la produzione artigianale di dolci stagionali come panettoni e colombe, che andranno a completare la proposta a 360° del locale.

TERMINAL
CUCINA | PIZZA | BAR
+39 366 904 5438
VIA FAENTINA 175/A - RAVENNA
@Terminalravenna
@terminalravenna

L'OPINIONE



La focaccia della discordia, tra sessismo e cattivo gusto

di **Federica Angelini**

Perché la focaccia calda di Bell'Italia (*vedi p. 4*) ha fatto tanto discutere? Guerra, pandemia, crisi energetica non dovrebbero farci trascurare questioni così marginali? E invece, Ravenna è finita sulle homepage dei siti di informazioni nazionale grazie a due signore che per vendere la focaccia a un mercatino che si propone come il meglio della gastronomia del Belpaese sfoderano una battuta vecchia come il mondo e che chissà se hai mai fatto ridere qualcuno: "Te la diamo calda", e poi "ma cosa hai capito?". La segnalazione di una donna che accusa il messaggio di sessismo ha fatto scattare la condanna della Casa delle Donne, l'intervento dell'assessore al Turismo, dell'associazione di categoria Confesercenti: tutti a dire, via quel messaggio, è sessista. E di contro il vicesindaco che va a comprare la suddetta focaccia e una fila di messaggi di solidarietà alle due malcapitate. Che paiono in effetti soprattutto questo, malcapitate. Magari altrove quel messaggio sguaiatamente ammiccante non avrebbe suscitato alcuna reazione.

Tuttavia, anche una vicenda davvero secondaria come questa va per la verità a toccare un punto nevralgico scoperto piuttosto cruciale, invece, che è quello della censura. Sono state censurate? Sì, perché sono state accusate di un messaggio sessista. Era un messaggio sessista? Era davvero svilente per le donne? Ecco, questo è più difficile da definire. La battuta, proprio perché fatta da due signore in t-shirt, più che voler mercificare in qualche modo il corpo femminile, mi pare volesse fare della comicità un po' crassa nel solco di una tradizione peraltro assai consolidata. Se una bancarella avesse promosso i propri salumi dicendo "noi ce l'abbiamo più grosso" si sarebbe scatenato questo putiferio? Probabilmente no. Altrettanto probabilmente, più di una persona avrebbe storto il naso e non avrebbe gradito, così come non ha gradito la foccaccia servita "calda". E no, non necessariamente perché sono donne frigide o uomini che ce l'hanno piccolo. E così, ahinoi, entriamo dritto in un tema quanto mai delicato che è quello del (buon) gusto. Cosa è appropriato e cosa no per un mercatino nella piazza più centrale di una città che si vuole vendere al mondo (o così ci era parso di capire) come una culla di cultura e custode della raffinata arte bizantina? E chi lo decide? In casa nostra, l'amica che fa le battute grevi e volgari possiamo decidere di non invitarla più, non per sessismo, proprio perché la troviamo sgradevole. Ma possiamo farlo come città? Insomma, a ben vedere la questione è in effetti non di semplice soluzione. Possiamo invocare la formazione alla cultura della comunicazione e magari spiegare alle signore che la focaccia piace anche alle donne eterosessuali e, perché no?, pure frigide, e quindi magari sarebbe saggio scegliere messaggi più includenti (ammesso sia vero, naturalmente), al limite.

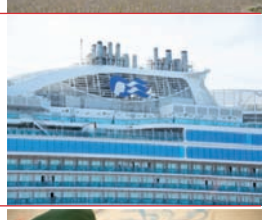
Intanto, va registrato come per l'ennesima volta la Casa delle Donne si sia attirata critiche e strali che raramente vengono riservati ad altre realtà. E anche in questo caso non è facile capire se questa sia una colpa, che rischia di minimizzare tante sacrosante battaglie, o invece un merito.

SOMMARIO

5 POLITICA
A LUGO CHIUDE UNA SCUOLA PARITARIA



7 ECONOMIA
ARRIVANO LE CROCIERE, RIAPRE LA BAIONA



8 PRIMO PIANO
VIAGGIO NEL DISAGIO DEGLI ADOLESCENTI



14 I NOSTRI 20 ANNI
IL RACCONTO A PUNTATE DELLA STORIA DI R&D



20 CULTURA
ARTE: MASSIMO PULINI ALLA CLASSENSE



24 GUSTO
VINI DI ROMAGNA: ELOGIO AL TAVERNELLO



26 SPECIALE SALUTE
SEI PAGINE TRA INFO UTILI E CONSIGLI DEGLI ESPERTI



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXI - n. 950

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 **www.reclam.ra.it**

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: **tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it**

Area clienti: **Denise Cavina tel. 335 7259872**

Amministrazione: **Alice Baldassarri**, amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**.

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.

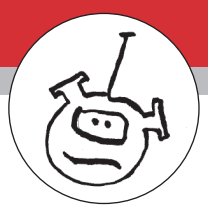
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**

Redazione: **tel. 0544 271068 fax 0544 271651 redazione@ravennaedintorni.it**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Quello di cui si parla (e non si parla) in città

di **Moldenke**

In questi giorni, tra guerra, pandemia, povertà, caro energia, condizionatori da scambiare con la pace, eccetera eccetera, a Ravenna si parla invece:

- di realizzare un'aula magna universitaria dentro la chiesa di San Domenico, con tanto di post su Facebook del sindaco, visto che lo chiede il presidente Patuelli in persona, sulle pagine nientemeno che del Carlino;

- delle tamerici e da quale parte del mondo provengano questi poveri alberi sradicati per far posto al concertone di Jovanotti in spiaggia; se siano aliene o autoctone, se siano belle o brutte e soprattutto se possano sopravvivere anche senza radici;

- del ritorno della via Crucis, per Pasqua: finalmente, no?

- del fatto che sia stata esposta un'opera di un artista che lo stesso artista, ora morto, avrebbe voluto cancellare subito dopo la prima esposizione, avvenuta sempre a Ravenna alla fine degli anni ottanta. Io non ci ho dormito la notte, pensando a chi avesse ragione, e voi?

- naturalmente, poi, della battutina del cazzo (ops, scusate), ma totalmente innocua, con cui due imprenditrici hanno tentato di vendere due focacce in più in piazza del Popolo, facendoci pure una maglietta, con l'effetto collaterale davvero spiacevole che le femministe le hanno fatte passare pure per dei geni, sui social.

Però, nessuno stranamente parla invece dei 63 fra imprenditori e dipendenti del settore del turismo ravennate che risultano indagati per l'inchiesta sulla Mib Service, l'azienda che aveva messo a punto un sistema di assunzioni, secondo l'accusa, per evadere le tasse e permettere così alle aziende (tutti locali frequentatissimi) di risparmiare notevolmente sul costo dei dipendenti. Il sindaco non ha fatto nessun post su Facebook, questa volta. Sarà che sta iniziando la stagione...



IL CASO

“La diamo calda”: il cartello per vendere la focaccia scatena le polemiche

Esposto da una bancarella in piazza durante Bell’Italia
Due assessori si schierano su posizioni opposte



Un cartello esposto da una bancarella in piazza del Popolo a Ravenna nel weekend del 9-10 aprile, in occasione della manifestazione enogastronomica denominata Bell’Italia, con vari prodotti alimentari da più parti del Paese, ha scatenato un acceso dibattito in città arrivando fino alle pagine dei quotidiani nazionali online. “La diamo calda”, è il testo del cartello: evidente l’ammiccante allusione al doppio senso a sfondo sessuale per promuovere la focaccia ligure di Recco.

Il polverone si è alzato quando Cecilia Pedroni, cofondatrice di una società di consulenza dedicata alla formazione femminile, ha fatto un post su Facebook con la foto del cartello e ha taggato l’assessore comunale Giacomo Costantini (Turismo), muovendo accuse di sessismo all’indirizzo delle due donne titolari della bancarella. Quando il post ha cominciato a diventare virale non si è più parlato d’altro sulle bacheche di molti ravennati. Tirato in causa, Costantini è intervenuto promettendo la rimozione di quel testo. Non è stato necessario inviare la polizia locale perché le due venditrici ambulanti hanno provveduto in autonomia. Non è bastato a evitare la reprimendo di Confesercenti e della società organizzatrice dell’evento, ma anche del consorzio che tutela la focaccia ligure.

Un accenno velato di spaccatura politica in maggioranza è avvenuto quando il vicesindaco Eugenio Fusignani, titolare della delega al Centro storico, ha deciso di farsi fotografare mentre acquistava la focaccia. Un gesto per esprimere un cenno di solidarietà all’indirizzo delle due donne travolte dalla tempesta online. Un gesto che è valso a Fusignani l’apprezzamento da più parti, anche dall’opposizione con Alberto Ancarani (Forza Italia) che si è complimentato pubblicamente.

DIRITTI CIVILI

CORAGGIOSA: «OCCORRE RIFORMARE LA LEGGE SULLA CITTADINANZA, PER BATTERE LE DISCRIMINAZIONI»

La lista di sinistra nella maggioranza ha depositato un ordine del giorno in consiglio comunale per il riconoscimento “onorario”

Dopo il commento di Federica Angelini a pagina 3 del numero 948 di R&D del 31 marzo, sul tema della cittadinanza e dei diritti ai figli di stranieri nati in Italia, riceviamo e volentieri pubblichiamo un intervento di Coraggiosa Ravenna, la lista di sinistra che fa parte della maggioranza di governo, rappresentanta in consiglio comunale da due esponenti.

«Siamo sempre più convinti che occorra riformare la legge sulla cittadinanza alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese, per superare una discriminazione che riguarda tra l'altro una fascia di popolazione vitale e vulnerabile come quella dei minori.
La mancanza della cittadinanza, oltre ad imporre a questi giovani “italiani” l'obbligo di rinnovare ciclicamente il permesso di soggiorno, priva loro – di fatto discriminandoli – di alcuni diritti fondamentali per il loro futuro umano e professionale, come la possibilità di partecipare a concorsi pubblici, la libera circolazione nei Paesi dell'Unione europea e, per alcuni di loro, il diritto di elettorato attivo e passivo.



Riteniamo quindi che non sia più rimandabile una riforma di civiltà destinata a dare una risposta normativa a giovani che sono già italiani di fatto, ma che per la legge italiana risultano stranieri, come spesso stranieri sono considerati anche nei Paesi di origine dei loro genitori: giovani nati o cresciuti nel nostro Paese, che frequentano le scuole italiane, che studiano e giocano con i nostri figli, che parlano i dialetti, che vivono questo come il loro Paese, che sono cittadine e cittadini italiani nella sostanza della propria vita, anche se la legge non li riconosce tali.
Come Ravenna Coraggiosa, coerentemente con questa visione, nel presentare la nostra lista di candidate e candidati alle scorse elezioni amministrative, abbiamo scelto di lasciare un posto vacante dedicato proprio alla candidata o al candidato italiana/o di fatto ma non di diritto che avremmo voluto nelle nostre fila.
Su questo abbiamo depositato già ad inizio marzo un Ordine del Giorno da discutere e votare in Consiglio Comunale in cui impegniamo Sindaco e Giunta a sancire l’appartenenza alla comunità locale, istituendo la “Cittadinanza onoraria del Comune di Ravenna” da conferire ai minori nati in Italia da genitori stranieri o nati all'estero ma che hanno completato almeno un ciclo scolastico o di formazione. Un riconoscimento che, per quanto simbolico, possa essere un incentivo a far sì che il Parlamento metta fra le sue priorità la riforma della legge n. 91 del 1992.
Dopo Bologna, altre città stanno seguendo l'esempio, come Faenza: e speriamo che a queste si aggiunga al più presto anche Ravenna».

OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI

IL TUO MODELLO 730
A RAVENNA
DA OLTRE 10 ANNI

Per il rispetto delle normative anti-covid si riceve su appuntamento
a Ravenna siamo in Via Grado 36.
tel: 0544.423370

SCOPRI ANCHE I NOSTRI SERVIZI DI PATRONATO, LE CONSULENZE SINDACALI ED I VARI SERVIZI FISCALI E CONSUMERISTICI PROPOSTI.

NASPI POINT

DISOCCUPAZIONE SENZA APPUNTAMENTO e DOMANDA IMMEDIATA VELOCE ed IN SICUREZZA!

NASPI Point è attivo per le urgenze dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 11:00.
Rimane garantita la possibilità di accesso tramite appuntamento.

LUGO

Perdite per 130mila euro l'anno: non bastano 96 iscritti, chiude una scuola paritaria

A giugno il Consorzio Solco metterà fine all'esperienza della "Maria Ausiliatrice" con nido, materna ed elementari. Il Comune: «Affiancheremo le famiglie per riuscire a offrire comunque una possibilità di scelta»



Il cortile della scuola paritaria "Maria Ausiliatrice" a Lugo. Il Consorzio Solco ha investito 350mila euro per la riqualificazione. La riduzione delle suore in servizio ha fatto lievitare i costi

Il prossimo anno scolastico a Lugo ci sarà una scuola in meno. A settembre non riaprirà la paritaria cattolica "Maria Ausiliatrice" di via Torres: nido, materna e elementari con un centinaio di iscritti in totale (retta annuale di 145 euro). Dal 2016 la gestione è del Consorzio Solco tramite la cooperativa Progetto Crescita. La ragione della chiusura sta nei numeri. L'ultimo anno gestito dalle suore della congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice c'erano 150 iscritti e la perdita fu di circa 40-50mila euro. Un passivo che portò le religiose ad annunciare l'intenzione di chiudere. Il Solco subentrò per tentare il salvataggio. Nel 2021 la cifra della perdita è arrivata a 130-140mila euro e la previsione per il 2022 è ancora più rossa. «Per il pareggio servirebbero 170 iscritti – afferma un rammaricato Giacomo Vici, direttore del Solco –. Con questi numeri non è possibile proseguire. Bisogna ricordare che abbiamo investito anche 350mila euro per la riqualificazione dell'immobile e delle strumentazioni. Stavamo intaccando il capitale della cooperativa e non potevamo permetterlo per la tutela di tutti i soci e lavoratori».

La crescita della perdita può trovare una delle ragioni nella graduale uscita di scena delle religiose più anziane, non sostituite da altre per la nota crisi delle vocazioni. «La sostituzione delle suore con altro personale laico comporta costi maggiori – spiega Vici – e ha un effetto anche sulle iscrizioni perché per alcune famiglie la presenza di un velo è uno dei motivi di adesione». Ma Vici allarga il ragionamento: «Pensavamo che riqualificare gli spazi, migliorare l'offerta didattica con più inglese e informatica potesse essere un motivo di attrazione degli iscritti. Abbiamo fatto iniziative di promozione ma non è bastato così e forse ha inciso anche la pandemia con meno famiglie disposte a pagare la retta per una paritaria».

La situazione è chiara da fine gennaio, quando si è chiuso il termine per le iscrizioni. Ma prima della drastica decisione della chiusura si è tentato di trovare un nuovo gestore in un percorso a cui ha collaborato anche il Comune, non coinvolto in maniera diretta ma comunque consapevole della delicatezza della vicenda: «A quel tempo – riconosce Vici – non abbiamo reso nota la situazione perché contavamo di mantenere in vita la scuola e per esperienza temevamo un fuggi-fuggi delle iscrizioni a fronte di un annuncio di quel tipo. Ci dispiace per la tempistica ma non si poteva fare altrimenti per sperare in un mantenimento della realtà».

Ora c'è quindi un centinaio di famiglie che aveva fatto una scelta per l'istruzione dei figli (a tutti entro metà maggio sarà restituita la retta già pagata) e dovrà ora trovare un piano B. Di questo si è parlato in una riunione che si è svolta il 12 aprile con le famiglie e i rappresentanti dell'istituto. C'era anche l'assessore comunale alla scuola, Luigi Pezzi: «Per chi è in età dell'obbligo non c'è rischio di "restare a piedi" perché la legge garantisce a tutti l'istruzione nelle strutture pubbliche. La volontà del Comune però è quella di affiancare le famiglie per riuscire a offrire comunque una possibilità di scelta. Discorso diverso per la decina di iscritti al nido: non esiste una soluzione nel pubblico e le altre strutture private del territorio sembrano al completo. Ci stiamo lavorando». Una soluzione ad hoc sembra farsi strada per le future classi quarta e quinta: «Visto che sono a fine ciclo – spiegano sia Pezzi che Vici – vorremmo mantenere i gruppi interi. Una possibilità è quella che vengano trasferite in blocco alla "San Giuseppe"».

La "Maria Ausiliatrice" fa parte della Fism (che accoglie il 30 percento della popolazione scolastica lughese). Quest'ultima a novembre ha firmato con il Comune il rinnovo di una convenzione onerosa che prevede un contributo dalla Rocca di 2,8 milioni di euro spalmati in cinque anni. «Questo non prevede obblighi di mantenere attivo il servizio – spiega Pezzi –. Per quanto paritaria, per ragioni di riconoscimento del titolo di studio, si tratta pur sempre di un servizio fornito da un privato. Però di solito la prassi è quella di andare a esaurimento in maniera graduale, smettendo un'annata dopo l'altra».

L'ultimo capitolo riguarda il personale, una decina di persone assunte (di cui 7 a tempo indeterminato) tra educatrici e insegnanti. Alcuni hanno già espresso la volontà di entrare nelle graduatorie del ministero. Per gli altri si sta cercando una collocazione in altre paritarie del territorio oppure in altre posizione della cooperativa.

Andrea Alberizia



PUBBLICO IMPIEGO

In Bassa Romagna si cercano 4 agenti per la polizia locale

La polizia locale della Bassa Romagna è alla ricerca di 4 nuovi agenti da inserire in organico con contratto di formazione lavoro (Cfl) di 12 mesi (riservato a chi non ha ancora compiuto 32 anni). La preselezione si svolgerà al palazzetto dello sport di Lugo martedì 3 maggio alle 8.30, mentre la prova pratica, di tipo ginnico-sportiva, si svolgerà allo stadio comunale di Lugo, sempre il 3 maggio, alle 13.30. È necessario essere in possesso del diploma di maturità, delle patenti B e A2 (motocicli con potenza fino a 35 kW) e di non essere stato riconosciuto obiettore di coscienza. Domande solo online entro le 9.30 di martedì 19 aprile; la tassa di iscrizione è di 10 euro. Info su www.labassaromagna.it o ai numeri 0545 38327 - 38328.

IMPIANTI SPORTIVI



NUOVO CAMPO IN ERBA SINTETICA AGLI EX SALESIANI DI FAENZA

All'interno del complesso degli ex Salesiani di Faenza in via San Giovanni Bosco il 10 aprile è stato inaugurato un nuovo campo da calcio in erba sintetica. L'impianto è stato riqualificato a novembre 2021 ed è gestito dalla polisportiva Faventia. Si tratta di un "campo a 9", utilizzabile dalla categoria Pulcini fino alla categoria Esordienti, mentre nel lato corto sono stati disegnati altri due campi di "calcio a 5". La società Faventia, nata nel 1998, accoglie 120 bambine e bambini dalla categoria Scuola Calcio (5 anni) fino agli Esordienti (13 anni) allenati da 25 istruttori, alcuni con patentino Uefa B altri laureati in scienze motorie e istruttori di calcio a 5. Le squadre composte da giovani calciatori partecipano ai campionati e tornei Figc.

CAMERA DI COMMERCIO

Manifattura e costruzioni, i fatturati 2021 crescono dell'11 e del 6 percento

Ma è allarme rincari dalle aziende: il rialzo dei costi, in particolare quello dell'energia, minaccia la ripresa

Secondo l'Osservatorio economico della Camera di commercio di Ravenna, l'anno 2021 si è chiuso con una una sequenza di segnali positivi messi a segno dall'industria manifatturiera. La produzione provinciale, nel bilancio complessivo del 2021, ha evidenziato un incremento a due cifre che ha sfiorato il +11%, rispetto all'anno precedente, considerando il modesto incremento produttivo del +0,4% del 2019. Aggancia la ripresa anche l'artigianato manifatturiero ravennate con un aumento produttivo medio annuo pari a +6,2% nel confronto con il 2020 e con un risultato senza dubbio migliore di quello negativo registrato nell'anno pre-Covid (-2,9%), comparto particolarmente segnato con lo scoppio della crisi sanitaria

Per il fatturato complessivo il risultato del 2021, rispetto al 2020, è stato pari a +11,3% e la performance del fatturato estero ha segnalato un +13,8%. Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini è risultato pari a 9,3 settimane per il 2021, dato però inferiore a quello pre-covid (10,3 settimane), conseguenza di tutte le problematiche in corso, come la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, energetiche e della componentistica, nonchè il rincaro dei prezzi

La tendenza positiva è stata confermata anche per il settore delle costruzioni ravennate, permettendo il pieno recupero dei livelli pre-pandemia. L'andamento medio annuo del fatturato provinciale, ha attestato il trend positivo del settore ravennate, portandosi al +6%, rispetto al 2020. Si tratta della più ampia salita annuale registrata dall'inizio della rilevazione e raggiunge il massimo storico, migliorando anche il risultato negativo evidenziato per il fatturato nel 2019 (-2,2% rispetto all'anno precedente).

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Il testamento olografo

Il testamento olografo non abbisogna di un particolare rigore formale, del ricorso ad un notaio o della presenza di testimoni. Deve rispettare i requisiti richiesti dall'art. 602 c.c. che, al primo comma, dispone che il testamento sia scritto per intero di mano del testatore, ivi comprese la data e la sottoscrizione. Quindi tre sono i requisiti essenziali per garantire la validità del testamento olografo.

Autografia • L'autografia è la scrittura dell'atto in tutte le sue parti da parte di chi fa il testamento, va fatta senza l'aiuto di mezzi meccanici o di terzi. La scrittura autografa può essere fatta con qualsiasi mezzo (penna, carbone, gesso, ecc.) e su qualunque materia (carta, stoffa, legno, pietra), purché idonea a riceverla. Il testamento olografo può anche contenere, se indispensabili, segni geometrici e diagrammi ed essere redatto in dialetto o in una lingua conosciuta dall'autore.

Data • La data deve contenere l'indicazione del giorno, mese e anno. La sua funzione è quella di indicare l'esatto momento in cui il testamento è stato redatto per stabilire quale sia il documento valido in presenza di più atti complementari o per valutare, se al momento della stesura delle ultime volontà, il testatore fosse capace di intendere e di volere. Le norme non richiedono l'indicazione del luogo, né dell'ora, sebbene la stessa possa essere determinante in presenza di più testamenti recanti la stessa data: in tal caso, sarà l'ultimo in ordine cronologico a prevalere sugli altri.

Sottoscrizione • La sottoscrizione (nome e cognome) è altro requisito indispensabile richiesto per il testamento olografo. Apposta dal soggetto che ha scritto il testamento, deve essere di proprio pugno alla fine delle disposizioni. E' valida anche se apposta a margine o in altra parte della scheda, se manca lo spazio su cui apporla.

Talvolta, conservare un testamento olografo in casa può essere rischioso: esso, infatti, può essere smarrito o indebitamente sottratto. Quindi è possibile depositare il testamento olografo presso un notaio o in una cassetta di sicurezza.

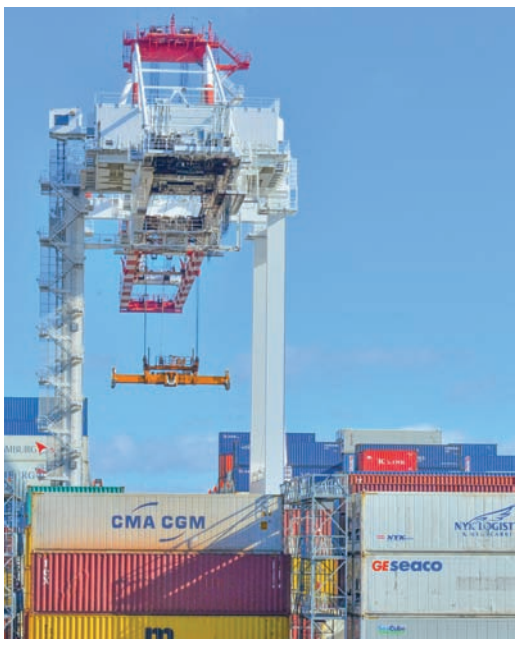
Ravenna - Viale Galilei, 81/83 tel. **0544 470102** - info@asppi.ra.it
Dal 1980 a Ravenna **www.asppi.ra.it**

PORTO

IL TRAFFICO MERCI DEL PRIMO BIMESTRE 2022 È IL 12 PERCENTO IN PIÙ DEL 2019 PRE PANDEMIA

Nel 2021 il 16 percento delle movimentazioni a Ravenna arrivava dal Mar Nero: possibili ricadute per la guerra

Nei primi due mesi del 2022 il porto di Ravenna ha registrato una movimentazione complessiva di merci di 4,3 milioni di tonnellate, in crescita del 17,2 percento rispetto allo stesso periodo del 2021 e dell'11,9 sui volumi del 2019, andamento che conferma il positivo avvio di quest'anno e il superamento dei volumi ante pandemia. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 3.817.532 tonnellate (+22,6% sul 2021 e +14,7% sul 2019) e a 514.562 tonnellate (-11,8% sul 2021 e -5,4% sul 2019).
Il solo mese di febbraio 2022 ha registrato una movimentazione complessiva pari a 2.144.001 tonnellate, in crescita del 20,3% (361.760 tonnellate in più) rispetto allo stesso mese del 2021 e superiore dell'8,9% ai volumi di febbraio 2019 (175.131 tonnellate), ante pandemia.

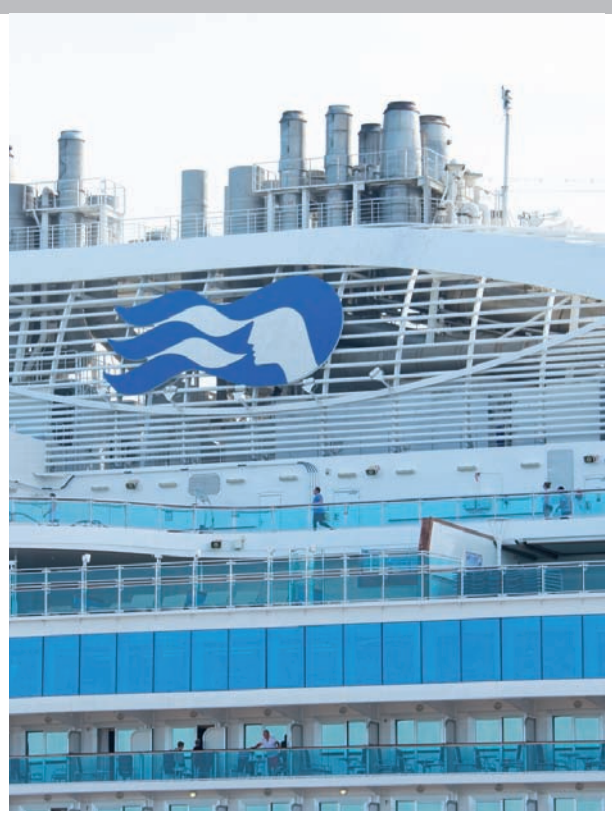


Le merci secche (rinfuse solide, merci varie e unitizzate) rappresentano da sempre la quasi totalità delle movimentazioni: 3.620.942 tonnellate, cresciute del 18,6% rispetto ai primi due mesi del 2022 e del 9,1% rispetto allo stesso periodo del 2019.
I container, pari a 32.682 Teus nei primi due mesi del 2022, sono in leggera crescita rispetto al 2021 (+0,4%) e in linea con i Teus movimentati nel 2019 (-0,1%). I pieni sono stati 25.881 (il 79,2% del totale), in crescita del 3,5% rispetto al 2021, ma ancora inferiori (-2,7%) rispetto a quelli del 2019. Il numero di toccate delle navi portacontainer, pari a 68, è in calo (-10,5%) sia rispetto alle 76 di gennaio-febbraio 2021, sia alle 86 toccate registrate nei primi due mesi del 2019 (-20,9%). In termini di tonnellate, la merce trasportata in contenitori nei primi due mesi del 2022 è in aumento dello 0,9% rispetto al 2021 (364.843 tonnellate), ma ancora inferiore rispetto ai volumi del 2019 (-1,8%).
Con particolare riferimento al conflitto in corso in Ucraina e ai potenziali effetti sulla movimentazione del porto, nel 2021 il traffico del porto di Ravenna con i Paesi del Mar Nero ha raggiunto i 4,3 milioni di tonnellate (il 16% del traffico complessivo dello scalo), di cui 3 milioni di tonnellate con l'Ucraina e 775mila tonnellate con la Russia. Più in generale, nel 2021 il traffico del Porto di Ravenna da e per i paesi del Mar Nero ha coinvolto 2 milioni di tonnellate di materie prime per le ceramiche del distretto di Sassuolo; 1,3 milioni di tonnellate di prodotti agroalimentari (cereali, oli vegetali, derrate alimentari e mangimi), circa 250 mila tonnellate di concimi e circa 140 mila tonnellate di combustibili minerali. Dal Mar Nero sono arrivate 446 navi (il 16,5% delle toccate totali nel porto), di cui 200 navi riguardano i traffici con l'Ucraina e 162 navi quelli con la Russia.

TURISMO

Riapre via Baiona dopo sei mesi e via agli imbarchi delle crociere

I lavori di manutenzione ai ponti sono in ritardo di un mese ma il Comune è riuscito a farcela prima di Pasqua: Porto Corsini insegue la rinascita



Nell'uovo di Pasqua di Porto Corsini ci sono due cose che potranno cambiare la vita nella località costiera. Dal 15 aprile infatti tornerà percorribile via Baiona (interrotta al transito alle porte del lido da sei mesi per manutenzione a due ponti sul canale Magni) e comincerà la nuova era della stazione marittima per le crociere come terminal di imbarco e quindi punto di partenza e arrivo del viaggio.

La strada riapre con trenta giorni di ritardo rispetto alle previsioni. «Nella consapevolezza dei disagi arrecati dalla realizzazione dell'intervento che era assolutamente necessario – scrive il Comune di Ravenna in una nota – è intenzione dell'Amministrazione comunale concedere l'esenzione della Tari, tassa rifiuti, per il 2022 a favore degli esercizi commerciali, artigianali, pubblici esercizi, turistici e ricettivi di Porto Corsini che svolgono attività permanenti e non stagionali». Nelle prossime settimane sarà definita la relativa delibera, che dovrà essere approvata dalla giunta e dal consiglio comunale.

I lavori hanno consentito di ristabilire la funzionalità degli impalcati, togliere le limitazioni di portata a 32 tonnellate e rendere i ponti idonei a sopportare carichi di Prima categoria, ricreando le migliori condizioni di sicurezza possibili per la viabilità. Le lavorazioni che hanno interessano i ponti A119 (il primo che si incontra andando verso Porto Corsini, a due campate, lungo 54 metri) e A118 (a cinque campate, di cui quella centrale in acciaio, lungo 130 metri) possono essere sintetizzate in due fasi: la prima ha riguardato esclusivamente lavori di ripristino strutturale sul ponte A118. Nella seconda sono stati eseguiti in contemporanea i lavori di ripristino strutturale del ponte A119 e completati i lavori di ripristino sul ponte A118. Per quanto riguarda il ponte A119, vista la ridotta luce libera tra l'intradosso delle travi e il pelo dell'acqua, si è proceduto all'esecuzione delle lavorazioni necessarie con l'ausilio di chiatte galleggianti semisommerse.

Il 14 e 15 aprile sarà attraccata in avamporto la nave da crociera Azamara Pursuit, primo accosto del 2022. Giovedì la nave sbarcherà circa 500 croceristi che hanno navigato da Civitavecchia a Ravenna. Il venerdì se ne imbarcheranno altrettanti per la crociera in Adriatico tra le isole greche. Porto Corsini, farà così il suo esordio tra i cosiddetti "home port", gli scali dove cominciano e finiscono le crociere. Una circostanza che significa più business perché nella località da cui si parte o si arriva è più facile pernottare almeno una notte per esigenze logistiche o turistiche. Le stime parlano di 80 euro al giorno lasciati nella località da un passeggero che si imbarca in un home port contro i 60 di chi è passaggio. Sarà la prima stagione in cui Ravenna avrà questo inquadramento: 106 navi previste, per un totale di 160mila passeggeri, 130mila con sbarco e imbarco dalle navi e 30 mila solo in transito. Per avere un'idea della dimensione basta dire che il totale dei transiti nei dieci anni da quando le crociere attraccano a Ravenna è 500mila persone (150mila delle quali nel solo 2011). E non va dimenticato che per il 2024 è attesa l'inaugurazione della nuova stazione marittima, investimento da 30 milioni di euro di Royal Caribbean.

LAVORI PUBBLICI

HERA METTE FINE AL CASO DEI GUASTI A PIANGIPANE

In 3 mesi 15 riparazioni ai tubi dell'acqua in 800 metri di strada

Dopo circa 15 interventi provvisori di riparazione per altrettanti guasti in meno di tre mesi, dal 12 aprile sono partiti i lavori di completo rifacimento della rete acquedottistica in via Canaletta a Piangipane. Si è reso necessario il rinnovo di 800 metri circa di tubazioni che saranno sostituite da nuove condotte in pvc.
Hera fa sapere che con questo intervento, che avrà una durata di circa due mesi e prevede un investimento stimato di 70mila euro, migliorerà in modo significativo la resilienza del sistema della rete locale: oltre al completo rifacimento della rete idrica, si procederà al contestuale rinnovo degli allacciamenti presenti nel tratto in oggetto.
Per permettere di eseguire in sicurezza lavori sarà modificato a fasi alterne, e in accordo con l'ente proprietario della strada, il traffico veicolare nei tratti interessati dalle opere di scavo, garantendo comunque l'accesso ai residenti e ai mezzi di soccorso.
Al momento del collegamento alla rete esistente saranno possibili brevi interruzioni della fornitura del servizio: le utenze interessate saranno avvertite 48 ore prima da attività di volantinaggio casa per casa o attraverso l'avviso gratuito tramite sms (per chi ha attivato il serivizio sul sito), previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate.
L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

• BIRRE DI NOSTRA PRODUZIONE •
• PIZZE • HAMBURGER GOURMET • BBQ



BIRRIFICIO BAJöN



PORTO CORSINI (RA)
Via Volano 11/13 - tel. 373 7850223

Aperto dal giovedì alla domenica ore 18-24
Seguici su

DISAGIO GIOVANILE/1

Supporto psicologico nelle scuole, «con la pandemia triplicate le richieste di aiuto»

Andrea Bilotto lavora da anni negli istituti: «L'età più critica è quella che va dalla seconda media alla seconda superiore quando si vuole sembrare perfetti. Le famiglie purtroppo spesso sottovalutano e i genitori non partecipano agli incontri»

di Luca Manservisi



«Ogni ragazzo dovrebbe avere un suo angelo custode. Si spera sempre che sia la famiglia, ma ci sono situazioni famigliari problematiche che rischiano invece di far perdere del tutto la bussola».

Pochi giorni dopo il suicidio di un 15enne alle porte di Ravenna (*vedi pagina a fianco*), chiediamo un parere allo psicologo Andrea Bilotto, che di adolescenti ne incontra ogni giorno, per lavoro, nel suo studio ma soprattutto, da una decina d'anni, nelle scuole della provincia di Ravenna, dove è tra i professionisti che gestiscono lo sportello di supporto psicologico. Un servizio attivato sostanzialmente un po' in tutti gli istituti della regione, grazie anche al pressing dell'ordine dell'Emilia-Romagna, con lo stesso Bilotto inserito nel Gruppo di Lavoro regionale sulla Psicologia scolastica.

Si possono prevedere tragedie del genere?

«Purtroppo spesso non riusciamo. Affrontiamo casi che mostrano disagi, ragazzi che hanno pensieri negativi. Ma quando si rivolgono a noi è già un successo, la richiesta di aiuto è consapevolezza. Difficile è invece intercettare tutti gli altri».

Qual è l'età più critica?

«Dalla seconda media alla seconda superiore, tendenzialmente. Sono quattro anni di grande criticità, in cui i ragazzi vivono il cambiamento del corpo e tante situazioni di disagio che ne derivano. Il problema sta spesso nel voler emulare gli altri, voler sembrare perfetti, cercare di seguire a tutti i costi alcune mode. Soprattutto tra le ragazze, questo porta per esempio a mangiare di meno, per inseguire standard di bellezza e stereotipi molto forti. Mi capitano spesso adolescenti che si sentono fuori dalla propria generazione, che vivono un distacco dai coetanei. Difficoltà che non riescono a gestire da soli. E che possono portare anche a "tagliarsi", a situazioni di disagio molto forti».

E le famiglie?

«Spesso il problema è dato proprio dalle famiglie. Non solo non se ne accorgono, ma anche quando se ne rendono conto preferiscono evitare lo psicologo, pensando che i loro figli non ne abbiano bisogno».

Come intervenire con i ragazzi?

«Si cerca banalmente di dare risalto alla bellezza interiore, che sui social emerge poco. Cerco di far capire che non conta apparire, che non bisogna fingere per essere come gli altri. Spesso per ottenere risultati sono importanti altre attività come possono essere musica, sport, teatro: i ragazzi in questi contesti si rendono conto che non hanno bisogno di fare video sui social, che stanno meglio così, senza dover "apparire"».

Quanto conta l'educazione?

«Tanto: bisognerebbe insegnare ai propri figli i valori più importanti, quelli della relazione con l'altro, dell'amore, della vita. Cercare di far capire loro quanto siamo fortunati ad avere una famiglia, o comunque persone che ci vogliono bene. O la salute. Purtroppo invece danno tutto per scontato».

Quanto hanno pesato questi due anni di pandemia?

«Sono stato uno di quelli che ha combattuto contro la Dad. I ragazzi hanno bisogno di stare insieme, in presenza: i danni di questi due anni li osserveremo anche in futuro. Abbiamo ragazzi che hanno perso le regole dello stare insieme. Dietro uno schermo, d'altronde, le regole mancano. Ma bisogna anche capirli, in alcuni casi sono stati quasi abbandonati. Non abbiamo chiesto loro neppure come stavano, come stanno vivendo questo periodo. Nelle scuole invece ho portato questa idea di "posta dello psicologo", una scatolina dove loro possono scrivere lettere anche in anonimo: mi parlano finalmente dei loro stati d'animo. è catartico...»

Quali sono le loro preoccupazioni?

«Tanta ansia per il futuro. Non si riescono a immaginare, pensano solo al presente, travolti dalle preoccupazioni degli adulti. Dovrebbero invece vivere in maniera decisamente più spensierata la loro età».

Quanto sono aumentati i ragazzi che hanno bisogno del suo aiuto, dopo la pandemia?

«Ormai sono dieci anni che lavoro nelle scuole e in questi ultimi due le richieste sono triplicate, non ce l'aspettavamo neanche noi. Alcune scuole sono in difficoltà a gestire i casi, ci sono tante emergenze. Ho dovuto chiedere ore aggiuntive e fortunatamente le scuole si sono rivelate molto sensibili».

Oltre ai social, quali sono i rischi della rete?

«Nelle scuole ragazzi o genitori mi chiedono come togliere la dipendenza da videogiochi o dallo shopping compulsivo. Sono gli stessi insegnanti poi a segnalare dipendenze da giochi, vedendo i loro alunni sui telefoni anche nell'intervallo, nei ritagli di tempo. Il mio compito è quello di far capire che ci sono tante altre attività, che stanno buttando il loro tempo e i loro soldi. E in tanti si accorgono che questi giochi erano diventati quasi solo una scusa per non uscire più...».

Si leggono spesso notizie legate a sfide nate su internet che possono diventare anche mortali. Quanto è reale questo rischio?

«Ci sono tante segnalazioni, spesso i ragazzi vengono contattati da coetanei con lo stesso disagio, per spingerli a fare sfide assurde, sempre più pericolose. Il rischio è reale e diffuso, purtroppo spesso sottovalutato dai genitori, lo vedo nei momenti di formazione che organizzo, spesso snobbati dagli adulti. Eppure ci sono anche rischi legali, pericoli legati a un semplice "sticker", alle foto condivise. Ora in particolare è bene fare attenzione a un nuovo social, Omegle, dove si può parlare con sconosciuti e che brulica anche di pedofili e persone con cattive intenzioni. Consiglio sempre ai genitori di installare un programma di controllo del telefono dei figli...»

Quali sono i segnali a cui prestare attenzione, da genitore?

«Il mancato dialogo in prims, problema accentuato dalla pandemia. E poi deve destare sospetto il fatto che i propri figli restino chiusi in camera, siano più scontrosi. E ancora, se non vogliono più mangiare con i genitori, escono di meno, saltano le attività sportive, le feste, i compleanni. Sono tutte situazioni che non devono passare come "normali", come non lo sono gli attacchi di panico o l'insonnia. Il rischio è che il proprio figlio si stia chiudendo in un mondo suo, dove non ha nessuno se non il web. In quel caso, bisogna aiutarlo ad aprirsi».

DISAGIO GIOVANILE/2



NEGLI "SPAZI GIOVANI" DEI CONSULTORI «L'OBIETTIVO È PREVENIRE I DISTURBI»

L'Ausl Romagna mette a disposizione una rete di consultori famigliari (una ventina in tutta la provincia) che possono offrire un supporto anche per affrontare il disagio giovanile. In particolare nei cosiddetti "Spazi Giovani" – a Ravenna in via Pola (***nella foto***) – con libero accesso, gratuito e senza prenotazione, per ragazzi dai 14 ai 19 anni. Che vi accedono per parlare (con sanitari e professionisti) in particolare di affettività, sessualità, interruzione di gravidanza e disagio legato al percorso evolutivo.

«La pandemia – commenta la responsabile Sara Zagonari – probabilmente ha scoperchiato un "vaso di pandora" rispetto a quello che già si stava manifestando. Il disagio si è trasformato più in un disturbo, con un aumento di fenomeni quali ritiro scolastico, attacchi autolesionistici al corpo, disturbi del comportamento alimentare».

L'Ausl, dal canto suo, «ha potenziato la rete dei servizi per adolescenti e adulti di riferimento – continua Zagonari – cercando di connetterci sempre di più anche con gli psicologi degli sportelli scolastici (*vedi articolo principale di questa pagina, ndr*). Quello che ora andrebbe migliorato è l'aspetto della prevenzione, cercando di intercettare in anticipo le necessità, di cogliere i primi segnali. Ecco che diventano importanti le iniziative con gruppi di genitori e insegnanti. Mentre stiamo già iniziando in via sperimentale a esplorare non solo la popolazione dai 14 anni in su, ma anche quella delle medie e, in alcuni primissimi casi, anche delle elementari, seppur con target diversi».

Con la pandemia, conclude la responsabile rispondendo alla nostra domanda, gli adolescenti sono piombati in una sorta di isolamento, «è mancato il confronto e l'appoggio tra pari, fondamentali a questa età. E allo stesso tempo è aumentato l'utilizzo dei social, da tenere monitorato in particolare nel momento della pubertà precoce».

LA TRAGEDIA

Suicida sotto un treno a 15 anni, l'appello della famiglia ai coetanei

«Una soluzione c'è sempre, chiedete aiuto»
Il dirigente scolastico: «Qualcosa è mancato»



«Non doveva accadere: qualcosa è mancato, anche da parte nostra, in termini di comprensione delle parole, degli sguardi, dei segni». Sono strazianti le parole di **Antonio Grimaldi**, il dirigente scolastico dell'Itis di Ravenna, per ricordare un suo studente di seconda. Si tratta del 15enne che si è suicidato il 5 aprile, buttandosi sotto un treno in corsa, alle porte della città bizantina.

Il suo gesto deve spingere i ragazzi a restare più uniti a confidarsi con noi, a casa, fra di loro, a comprendersi»

«Quello che è accaduto – sono le parole del preside – è purtroppo quello che non doveva assolutamente accadere in nessun modo, a nessuna condizione. Si tratta di una lacerazione straziante, sicuramente per la famiglia e per le persone a lui più care; ma lo è anche per tutta la nostra scuola, per tutti i compagni, della sua e di altre classi, per le famiglie, per i professori, anche di altre classi. Una lacerazione che non potrà mai essere veramente ricucita».

«Il suo gesto – scrive Grimaldi sulla pagina Facebook dell'Istituto – ci deve porre in maggiore allarme, ci deve spronare ad ancora maggiore cura dei nostri ragazzi, oltre che di tutti noi. E deve anche spingere i ragazzi, i nostri studenti, a restare più uniti, a confidarsi con noi, a casa, fra di loro, per cercare di comprendersi, di sentirsi vicini, al di là delle immagini leggere che di loro stessi a volte vogliono dare. È impensabile, impossibile, capire o prevedere tutto, ma possiamo provare a migliorare ed essere insieme più forti e raccogliere questo monito, da quello che non doveva accadere».

Riflessioni condivise anche dal sindaco del paese dove viveva il giovane, Sant'Agata sul Santerno, **Enea Emiliani**, che ha reso pubblico, con le sue parole, anche un messaggio-appello da parte della famiglia. «Cari ragazzi, nella vita non sempre accade ciò che ci piace. A volte nella vita possono esserci momenti difficili, situazioni che ci fanno sentire inadeguati o che ci fanno paura. Ricordatevi sempre che per quanto grande possa apparirvi un problema, una soluzione esiste sempre. A volte certe situazioni siamo in grado di affrontarle da soli, altre volte può capitare di aver bisogno di chiedere aiuto a qualcuno. Chiedere aiuto è del tutto normale. È del tutto legittimo. È del tutto umano. L'errore più grande è sempre quello di chiudersi in se stessi. Non abbiate timore di parlare dei vostri problemi con la vostra famiglia, con i vostri amici, con la scuola, con le istituzioni. Non siamo mai da soli. E allo stesso tempo, se c'è qualcuno che è in difficoltà, dobbiamo essere pronti a capire che quella persona ha bisogno di essere ascoltato e di essere aiutato».

Distrutti anche i compagni dell'**Atletica Lugo**, che sui social piangono il vecchio amico «ma vogliamo rialzarci e renderti fiero di noi – si legge su Facebook –, dedicandoti ogni allenamento, ogni gara, ogni vittoria, ogni pensiero, sostenendoci a vicenda».

«Emergenza drammatica Ascoltiamo le loro voci»

«C'è un sommerso di sofferenza nella nostra popolazione adolescente che dobbiamo affrontare uniti: dalle scuole, ai comuni, Regione, associazioni sportive, culturali, terzo settore. Questa è un'emergenza seria, drammatica». Sono le parole della presidente del consiglio comunale di Ravenna, Ouidad Bakkali, all'indomani del suicidio del 15enne di cui si parla nell'articolo principale.
«Oggi è il tempo di agire – continua –, mettere in campo politiche efficaci sulla salute mentale, l'orientamento nei percorsi di vita e studio, sostegno alle identità complesse e un serio lavoro sul tema dell'affettività e delle emozioni. Ascolto, ascolto e ancora ascolto delle loro voci e dei loro desideri. Si sta costruendo il nuovo Piano Socio Sanitario della Regione Emilia-Romagna (*vedi p. 10, ndr*) e lì dentro dovranno esserci risorse e tanta concretezza per il futuro dei nostri adolescenti».

LA PRESIDE

«LA SCUOLA FA TUTTO IL POSSIBILE MA È ARRIVATO IL MOMENTO DI EDUCARE ALLE EMOZIONI»

L'appello di Valentini (Liceo Scientifico), che per favorire la socializzazione lancia anche un progetto di peer tutoring

«La scuola c'è, ascolta e fa tutto il possibile per stare vicino ai ragazzi». Parola di preside, Aurea Valentini, dirigente scolastico del Liceo Scientifico Oriani di Ravenna. Dove genitori ci dicono che le richieste di aiuto allo sportello di supporto psicologico sarebbero aumentate dell'80 percento nel giro di pochi anni. «Le richieste ci sono, lo sportello è un servizio apprezzato dalle famiglie e a cui si rivolgono gli stessi ragazzi direttamente», ci dice al telefono la dirigente scolastica. Che continua: «La nostra forza, e credo di poter parlare a nome di tutte le scuole, è quella di agire a livello di team di consiglio di classe. Sono i docenti spesso che individuano le situazioni di disagio e si attivano, chiamando le famiglie, cercando di metterle al corrente. Viceversa, le famiglie, che si stanno aprendo sempre di più nei nostri confronti, ci segnalano le difficoltà, o magari il fatto che un ragazzo stia frequentando lo psicologo. E noi ci attiviamo, con piani didattici personalizzati e un supporto non solo pedagogico».



Valentini anticipa anche un progetto che sta per partire e che vede lo Scientifico come scuola capofila, a fianco di Itc Ginanni, Itis Nullo Baldini e Liceo Artistico Severini, grazie a un finanziamento della Fondazione Del Monte. «Si chiama "Insieme per vincere" ed è un progetto di *peer tutoring*, un modo per favorire attraverso lo studio, la socializzazione, la cui mancanza ha rappresentato il vero disagio per questi ragazzi in due anni di pandemia, di cui dovremo farci carico anche in futuro. Con questo progetto vogliamo fare da stimolo, con i ragazzi più grandi che faranno lezioni di supporto ai più piccoli, con l'ausilio di un affiancamento psicologico».
Anche allo Scientifico sono poi attivi progetti contro bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con l'associazione Moige.
«In generale – continua la dirigente – all'Oriani diamo molto peso all'aspetto della socializzazione, tanto che abbiamo fatto il possibile anche per far ripartire, non appena si è potuto, i viaggi d'istruzione».
Infine, la dirigente lancia un appello: «Credo sia arrivato il momento di implementare il più possibile progetti legati alle emozioni, di introdurre allo stesso modo di educazione civica, anche una vera e propria educazione alle emozioni, con laboratori, dal teatro a pratiche di *mindfulness*, per far aprire i ragazzi».



L'ARTISTA

«Con il rap aiuto i ragazzi a trovare il loro posto nel mondo»

Lanfranco "Moder" Vicari ha incontrato un migliaio di adolescenti solo negli ultimi mesi: «La pandemia li ha disillusi: gli adulti dovrebbero scusarsi»



«Il rap in sé forse non può salvare vite, ma ti insegna che non sarai mai solo e che chiunque impegnandosi può fare qualcosa di importante, indipendentemente dai risultati. Personalmente, poi, la vita il rap me l'ha salvata: mi ha fatto trovare il mio posto nel mondo. Che è quello che cercano disperatamente gli adolescenti di oggi».

E di adolescenti, Moder, ne ha visti un migliaio solo negli ultimi mesi, in incontri nelle scuole e laboratori di rap. Moder è il nome d'arte del rapper ravennate Lanfranco Vicari, direttore artistico del Cisim di Lido Adriano, che contattiamo proprio durante una serie di laboratori che sta tenendo a Matera nell'ambito di un progetto teatrale.

Come sono gli adolescenti di oggi?

«Molto diretti, una generazione intelligente e soprattutto smart, già da prima della pandemia. Mi ricordo come durante un incontro evitassero di fare domande di persona, aspettando invece di farle su Instagram...».

Come li ha cambiati la pandemia?

«Purtroppo ha tolto a questi ragazzi dei lati della vita, che fortunatamente ritrovano proprio in situazioni come i laboratori, che diventano per molti una vera e propria ragione di vita. In questi due anni ci sono ragazzi che non hanno perso una lezione di rap, cascasse il mondo. Hanno un enorme bisogno di socialità».

E che situazione vedi nelle scuole?

«Ho notato una forte disillusione: alcuni mi hanno rivelato come non riescano più a studiare come prima, e non per lo studio in sé, ma perché hanno perso fiducia in generale verso il futuro. Credo che gli adulti dopo questa pandemia debbano scusarsi con queste generazioni per aver portato via loro parti fondamentali della vita. Tutto questo avrà ripercussioni. Ci sono ragazzi spaesati che credevano che gli adulti fossero lì per fare il meglio per loro, dovendo invece constatare un certo fallimento...».

Quando hai iniziato e come funzionano i tuoi laboratori di rap? Come procede quello alla scuola media di Cotignola iniziato il mese scorso?

«Ne faccio da tantissimi anni, dal 2008. L'idea è quella di provare a scrivere delle canzoni insieme ai ragazzi, a partire da loro. Cerco di lavorare molto sull'autobiografia, sul far dire una cosa che è successa solo a te tentando poi di farla diventare patrimonio comune: è un po' tirare fuori l'universale dal personale. A Cotignola, per esempio, ho chiesto di raccontare com'è essere adolescente in una piccola cittadina di campagna e i lavori procedono molto bene, i ragazzi sono carichi. In generale, cerco anche di capire come si vedono nel futuro, credo che ci sia bisogno di conoscere questa generazione a cui nessuno sembra invece chiedere niente».

«Nei laboratori ritrovano la socialità perduta Cerco di capire come si vedono nel futuro»

Sei finito anche a insegnare rap in un master all'università, al Dams...

«È stato il primo corso italiano universitario sulla scrittura del rap, un'esperienza incredibile. Mi sono focalizzato sulle modifiche e le evoluzioni che ci sono state nella scrittura. È stato il critico Pierfrancesco Pacoda, probabilmente il primo giornalista che si è occupato di rap in Italia, ad aver pensato a me. Ho fatto due lezioni lunghe, da quattro ore, e a maggio partirò per un secondo ciclo».

Come è stato il riscontro da parte degli studenti?

«Super! Molto oltre le aspettative. Avevo un po' di paura perché, nonostante siano cose di cui parlo tutti i giorni, dovevo renderle un po' accademiche. Mi aspettavo che ad un certo punto sapessero tutto, perché le informazioni girano, invece su moltissime cose mi hanno anche scritto per chiedermi approfondimenti, in un secondo momento».

Cosa rappresenta per te il rap?

«Praticamente tutto, da quando ho 17 anni. Quando ho iniziato a fare rap ho pensato che dovevo vivere di questo e ho avuto la fortuna di poterlo fare, facendo anche tante altre cose che mi piacciono, sempre legate al rap. Ho iniziato a farlo nel 2001, quando non lo considerava nessuno. Ad un certo punto, stanco dei palchi di giovani davanti a vecchi che mangiavano i cappelletti, ho organizzato una festa, che si chiamava "Il Lato Oscuro della Costa", che poi è diventato il nome del nostro gruppo. Il mio era anche un bisogno di stare in mezzo alla gente. E ora cerco di riportare questo scontro-incontro generazionale nel mio lavoro di tutti i giorni, perché penso sia l'unico modo per vivere. E mi interessa stare nella mia città – Ravenna e in particolare al Cisim di Lido Adriano – e "aiutarla" dove posso, credo che sia l'obbligo di ogni artista provare a farlo».

In febbraio ti sei esibito al teatro Petrella, poi in apertura per Murubutu. Come è stato tornare a cantare dal vivo dopo questi anni di pandemia?

«Molto bello e non mi aspettavo tutto l'entusiasmo che c'è stato: al Petrella sono venuti anche da Milano e dalle Marche. Dietro alla musica c'è anche tanto altro, a causa della pandemia molti tecnici hanno cambiato lavoro: tutto il meccanismo che prima davamo per scontato non esisterà esattamente come prima almeno per alcuni anni. C'è un sistema totalmente da ricostruire. Siamo noi che ci dobbiamo reinventare a seconda dei tempi che stiamo vivendo: ho scoperto che anche i social gestiti come vuoi non sono il male, è un modo per stare vicino alle persone e darsi degli appuntamenti».

Benedetta Bendandi

LE ISTITUZIONI

IL "PIANO" DELLA REGIONE PER IL BENESSERE GIOVANILE

Verso un'alleanza di comunità per mitigare le conseguenze del Covid

Gli effetti della pandemia, le difficoltà emerse soprattutto tra i giovani e giovanissimi, ma anche il percorso di ascolto e supporto che le istituzioni, a partire dalla Regione, hanno avviato per dare risposta ai nuovi bisogni. Con l'obiettivo di continuare a lavorare insieme per costruire il nuovo Piano sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna: il documento di programmazione che costituisce l'architettura della rete dei servizi sociosanitari integrati del territorio e che dovrà puntare a un welfare sempre più universalistico, equo e inclusivo.

Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Bologna durante il primo incontro tematico "Un'alleanza di comunità per il benessere giovanile", organizzato dalla Regione in vista della costruzione del Piano. Un appuntamento molto affollato, seguito da circa 500 operatori, al quale hanno partecipato la vicepresidente con delega al Welfare e alle Politiche giovanili, Elly Schlein, e gli assessori alle Politiche per la salute, Raffaele Donini, e alla Scuola, Paola Salomoni.

«La pandemia – ha sottolineato la vicepresidente Schlein – ha avuto un enorme impatto negativo sotto il profilo sanitario, ma ha anche acuito le diseguaglianze sociali ed educative tra gli adolescenti, che hanno vissuto una sorta di sospensione della socialità, con pesanti ricadute psicologiche per l'aumento dello stato di disagio ed ansia. Come Regione abbiamo avviato un percorso di partecipazione ed ascolto di tutte le realtà impegnate su questo versante, per dare una risposta concreta alle criticità e ai bisogni emergenti. C'è bisogno di un'alleanza di comunità per il benessere giovanile con il supporto delle migliori energie e idee della società, a cominciare dalle idee e dalle proposte che stiamo raccogliendo direttamente in questo percorso per il nuovo piano sociale e sanitario, così come dai giovani nei territori con Youz».

Molte le iniziative a favore dei giovani portate avanti dalla Regione in questi ultimi due anni: le tante idee emerse da Youz, appunto, il Forum regionale giovani che l'anno sorso ha coinvolto oltre 2 mila ragazze e ragazzi under 35, hanno trovato una prima sintesi nel decalogo approvato dalla Giunta regionale che ha messo a disposizione 600 mila euro per l'avvio di un primo bando.

Poi i 3,2 milioni di euro messi in campo dalla Giunta regionale, in collaborazione con l'Assemblea legislativa, per la creazione di un fondo ad hoc per la prevenzione e il contrasto al disagio giovanile e al ritiro sociale (hikikimori); e ancora il lavoro svolto dai 40 Centri per le famiglie attivi sul territorio regionale, che quest'anno riceveranno un finanziamento aggiuntivo di 250 mila euro. Un impegno, quello della Regione e delle istituzioni, che prosegue e si rafforza, come hanno sottolineato anche gli assessori Donini e Salomoni.

«Occorre passare a un nuovo paradigma – ha rimarcato Donini –, dare risposte ai nuovi bisogni emersi fornendo un adeguato supporto psicologico ai ragazzi, ma anche alle loro famiglie, nella gestione delle emozioni e dell'affettività. Ciò si traduce nell'esigenza di una nuova programmazione, all'insegna di una maggiore integrazione tra interventi e servizi sociali e sanitari».

TELEFONINI

La polizia postale a scuola per aiutare gli adolescenti a capire i rischi online

Tra chat e like si possono nascondere le radici del disagio giovanile. Anche la Playstation ha insidie



Il mondo online è un territorio abitato regolarmente dalle giovani generazioni e tra una emoticon su Whatsapp o una storia su Instagram possono svilupparsi situazioni di sofferenza e disagio. Per evitarle occorre sapere manovrare gli strumenti, conoscere i rischi per sfruttarne i benefici. Questo è lo scopo degli incontri educativi che la sezione di Ravenna della polizia postale svolge nelle scuole, concentrandosi in particolare sulle classi dalla seconda media alla seconda superiore. Gli agenti entrano in aula con una missione precisa: conquistare l'attenzione della scolaresca, lasciare da parte le pesantezze legislative buone per avvocati e tribunali e fornire consigli utili e pratici da mettere in atto per tenersi lontano dai guai o sapersela cavare quando ci si finisce. E il feedback degli alunni è positivo: i poliziotti del web piacciono tra i banchi (scuole e associazioni interessate a momenti informativi possono contattare gli uffici della Postale in via Meucci al numero 0544 284678 o all'email sez.polposta.ra@ pecps.poliziadistato.it).

La prima evidenza che emerge da come i giovanissimi raccontano il loro rapporto con la tecnologia è la mancanza di consapevolezza dei limiti di legge: avere tra le mani uno strumento che consente di fare molte cose non significa che tutte quelle cose siano lecite. In altre parole: se anche basta premere invia per spedire una foto in una chat, non è detto che quel gesto sia consentito e non è detto che non avrà conseguenze a valanga.

Il riferimento alle foto non è casuale perché i racconti degli adolescenti, più o meno espliciti, dicono che la condivisione di foto intime è una circostanza che si verifica con una certa frequenza. Un'immagine inviata al fidanzatino o alla fidanzatina mentre sono tutte rose e fiori, poi l'amore finisce ma la foto resta. E può capitare che cominci a rimbalzare da un gruppo all'altro. L'insegnamento che viene dato nelle aule è quello di non divulgare materiale privato ricevuto da altre persone che si sono fidate. Di pari passo c'è un altro consiglio: pensateci bene prima di spedire una foto perché una volta trasmessa è nelle mani di qualcun altro (inoltre se minorenni, l'invio di una propria foto ricade comunque nella fattispecie della produzione di materiale pedopornografico).

Partendo dalla circostanza delle foto si arriva a trasmettere tra i banchi il concetto di consenso alla condivisione. Di solito l'esempio che i ragazzi hanno ascoltato è quello di un selfie di gruppo. Significa che tutte le persone ritratte hanno dato il consenso alla condivisione online? No, non è così. Richiederlo è buona prassi. Fra amici può bastare un consenso verbale. In altri casi ci vorrebbe scritto. Ovviamente una estremizzazione perché i più giovani capiscano che avere una foto sul telefono non li autorizza a farla circolare.

Gli spazi online possono rivelarsi anche terreno di adescamento da parte di adulti. I consigli in questo caso sono di due tipi: intrattenere contatti online solo con chi si conosce già anche offline e non pensare che solo i social network siano il terreno dove tenere alte le antenne. Un contesto troppo spesso sottovalutato è quello dei giochi online tramite consolle: anche tramite la Playstation possono viaggiare chat di natura ben diversa rispetto all'intrattenimento dei videogiochi.

Non solo, l'educazione a un uso consapevole del web per i più giovani deve mettere in conto anche le nuove smart tv, connesse a internet e miniera di contenuti disponibili a tutte le ore. Per cartoni animati e serie tv basta premere play e scorre una puntata dopo l'altra.

Dagli agenti della Polposta impegnati nelle attività educative vengono anche consigli utili per i genitori, per intercettare segnali dai figli che potrebbero rivelare una situazione di disagio tenuta nascosta. Vietare la tecnologia è sbagliato perché è ormai uno strumento della quotidianità e saperla usare è utile, cominciando anche già da piccoli. L'importante è mettere dei paletti al suo utilizzo, magari partendo con un telefonino considerato "della famiglia" e non di proprietà esclusiva dell'adolescente in modo che sia vissuto come strumento di svago ma non un rifugio privato. Attenzione a quando un giovane preferisce sistematicamente restare in casa davanti a uno schermo anziché fare altre attività all'aperto. E può essere utile installare un'app che consente di monitorare l'attività del telefonino del figlio. (**and.a.**)

INCONTRI/1

IL CENTRO PER LE FAMIGLIE DELLA BASSA ROMAGNA OFFRE UNO SPAZIO DI ASCOLTO PER I GENITORI

Clima informale di confronto con le modalità della terapia comunitaria integrativa per scambiarsi esperienze

Ripartono in Bassa Romagna "Le ruote dei genitori", uno spazio di ascolto e di parola per genitori. Si tratta di momenti di scambio dentro ai quali è possibile dar voce alle grandi e piccole sfide educative, ai dubbi, alle preoccupazioni e alle fatiche che si affrontano nell'accompagnare i figli nelle diverse fasi della crescita.
Gli incontri si svolgeranno al Centro per le famiglie, in viale Europa 128 a Lugo; sono otto in tutto, uno al mese fino alla fine dell'anno (tranne in agosto), sempre di martedì alle 20.30: il 26 aprile, il 17 maggio, il 14 giugno, il 19 luglio, il 20 settembre, il 18 ottobre, il 15 novembre e il 13 dicembre.
Le "ruote" si svolgono in un clima informale e di confronto e sono condotte con modalità mutuate dalla terapia comunitaria integrativa, ideata dallo psicanalista brasiliano Adalberto Barreto. All'interno delle ruote è possibile condividere e socializzare buone pratiche e «azioni che funzionano» senza dare consigli, ma facendo diventare la propria esperienza bene comune a disposizione degli altri presenti. Dentro alla ruota è possibile anche togliersi sassolini dalle scarpe, per alleggerire il proprio cammino di genitori. Il progetto si inserisce tra le azioni di sostegno delle relazioni familiari e tra gli interventi previsti dalla delibera regionale 1184/2020 relativa alle «azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e al contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti». Per informazioni e iscrizioni, telefonare allo 0545 38397, oppure 366 6156306, o scrivere a centrofamiglie@unione.labassaromagna.it.



INCONTRI/2

Arcigay a San Pietro in Vincoli con una psicologa per parlare di paure, emozioni, crescita e relazioni

Arcigay Ravenna presenta il progetto "Chiedimi se sono felice, parliamo del mondo, parliamo di noi". Nella sala del consiglio di San Pietro in Vincoli (via Pistocchi) dall'8 aprile alle 18.30 un percorso ideato e condotto dalla dottoressa Alessia Scotti, psicologa e specializzanda in psicoterapia ad orientamento psicoanalitico: sei incontri dedicati ad adolescenti, per confrontarsi su emozioni, paure, crescita e relazioni dopo due anni di isolamento sociale. L'incontro di presentazione è aperto a tutta la cittadinanza, i successivi incontri, ciascuno dedicato ad un tema specifico, sono rivolti ad un gruppo di ragazzi e ragazze dai 13 ai 19 anni. Il 22 aprile "Amore e sessualità", il 6 maggio "Identità di genere", il 20 maggio "Social network", il 10 e 17 giugno "Conseguenze della pandemia", l'1 luglio "Diversità, equità, uguaglianza".

novità BONUS IDRICO
teknoterm
Progetto Casa
Forniture, servizi e idee per la casa

Show room
con arredo bagno,
caldaie a gas,
stufe e caldaie a pellet,
termocamini,
pompe di calore,
pannelli solari,
forniture termoidrauliche,
impianti a pavimento
INCENTIVI FISCALI
CONTO ENERGIA
Lugo (RA) - Via Canaletto 1/1 - Tel. 0545 33738
info@teknoterm.it - www.teknoterm.it

BICICLETTA/2



IL CARDELLO RIAPRE CON LA MOSTRA DELLA BOTTEGA PASCUCCI

A Casola Valsenio ha riaperto le porte al pubblico il Cardello, Casa Museo di Alfredo Oriani, arricchita dalla presenza di una mostra di disegni a carboncino dell'artista romagnolo Romano Buratti e degli arazzi di canapa, ispirati ai suoi disegni, della Bottega Pascucci 1826 di Gambettola. Il tema della mostra è la bicicletta, tanto amata da Oriani così come dalla gente di Romagna.
La mostra, allestita nella Sala Pifferi, è visitabile negli orari di apertura del museo: fino al 30 giugno il sabato dalle 15 alle 17 e la domenica e i festivi dalle 14.30 alle 19 (poi fino a ottobre in orari diversi). Info e prenotazioni: 0546 71044; ilcardello@imolafaenza.it.

BICICLETTA/1

UN PERCORSO NELLA NATURA PER "DEGUSTARE" IL TERRITORIO

Il 18 aprile con Trail Romagna e i cuochi di CheftoChef. Anche per gli alberi della ciclabile

Continuano gli eventi di Trail Romagna negli ambienti verdi di Ravenna. Lunedì 18 aprile torna "Cibi in Bici", un percorso in natura per degustare i sapori del territorio.
Dallo Chalet dei Giardini Pubblici alle 9.30 partirà il primo dei quattro gruppi che dal cuore verde della città d'arte raggiungerà la pineta di Classe dopo aver percorso gli argini dei Fiumi Uniti, attraversato Lido di Dante e la Pineta Ramazzotti e aver lambito la Valle dell'Ortazzo. Un percorso arricchito dai prodotti del territorio, erbe delle valli e delle pinete, preparati dalle mani dei cuochi di CheftoChef - Ravenna Food: Mattia Borroni, Erica Liverani, Sabatino Restuccia e Matteo Salbaroli.
La manifestazione (già sold out) promuove anche "A-Mare nel Verde", l'iniziativa autorizzata dal Ceas Agenda 21 del Comune di Ravenna che ha permesso la piantumazione di alberi lungo la ciclabile che conduce dalla città al mare. I partecipanti potranno adottare una pianta impegnandosi a farla sopravvivere alla siccità.



Alla partenza sarà possibile ricevere il cartellino con il proprio nome da apporre sull'albero ancora "orfano". La promessa è quella di percorrere la ciclabile Ravenna-Punta Marina con una riserva d'acqua (si può utilizzare anche la fontanella presente a metà percorso) e usarla per innaffiare l'albero adottato.
Nell'ottica della sostenibilità collabora a Cibi in Bici anche Villaggio Globale, la cooperativa sociale di Ravenna che gestisce la bottega del commercio equo e solidale "Altromercato". Al Parco 1° maggio saranno disponibili i prodotti della terra provenienti dai progetti di commercio sostenibile in Italia e nel mondo per una tavola di pasquetta ancora più ricca di sapori, di valori e di pace. Prodotti provenienti dalle filiere certificate Fair Trade, in linea con i princìpi etici che mettono al centro i diritti dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, il giusto prezzo, a garanzia della piena sostenibilità sociale, ambientale ed economica.
Info su www.trailromagna.eu.

BICICLETTA/3

Da Riolo al picnic in agriturismo, passando per il Molino Scodellino

Torna il 18 aprile a Riolo Terme "Scalanchiamo", bicicletta per tutta la famiglia lungo gli argini del fiume Senio con apertura straordinaria del Molino Scodellino. Si risalirà poi la valle fino all'agriturismo la Querciola per ristorarsi con un classico picnic tutto romagnolo. Un percorso ad anello di 36,5 chilometri, facile e adatto a bici mtb, e-bike e gravel che tocca molti punti di interesse del territorio. Il programma prevede una partenza alla francese dal Parco fluviale di Riolo Terme dalle 9.30 alle 10.30. Info e prenotazioni: 333 1805408 (anche Whatsapp).

SAGRE

Tornano le feste di Brisighella

La Primavera a Brisighella trionfa con i prodotti tipici e dell'artigianato delle colline romagnole. Dal 18 aprile il Borgo si anima con le tradizionali "Sagre di primavera": il 18 aprile Salumi Stagionati e del Tartufo Marzolino; il 24 e 25 aprile Spoja Lorda; 1° maggio Cappelletto; 8 e 15 maggio Carciofo Moretto.

BICICLETTA/4



ISCRIZIONI ENTRO IL 20 APRILE PER LA PEDALATA DEL 25

Torna il 25 aprile a Ravenna la Pedalata della Liberazione. Il ritrovo è per le ore 10 al Giardino 9 novembre 1989 in via Keplero (retro del Conad Galilei), mentre la partenza è fissata per le 10.30 e percorrendo un itinerario assistito si arriverà fin dentro la pineta di Classe (con tanto di panino alla salsiccia). Per partecipare è necessari iscriversi entro il 20 aprile a: prenotazioni_ceasra21@comune.ra.it.
Il costo di partecipazione è di 2 euro.

FINO AL 65% SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA!

Eco Clima srl

ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA
e avrai vantaggi REALI

DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!

CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699

Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544.39668 - Cell. 334.2189699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it

DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

PASQUA

Torna la Via Crucis E il vescovo celebra la messa in carcere

Le iniziative della diocesi
"Quadri animati" a Zattaglia

Dopo due anni di pandemia, la diocesi torna al tradizionale calendario delle celebrazioni in preparazione alla Pasqua.

Da giovedì a Sabato Santo, tutte le mattine alle 8, l'arcivescovo celebrerà Ufficio delle letture e la recita delle lodi nel duomo di Ravenna. Giovedì 14 aprile, monsignor Ghizzoni celebrerà la Messa in Coena Domini nella Basilica di San Francesco alle ore 18.

Venerdì Santo, 15 aprile, la diocesi ricorda la Passione di Cristo: l'arcivescovo presiederà la Via Crucis cittadina in programma alle 20,30 con partenza dalla parrocchia di San Rocco e arrivo a Santa Maria del Suffragio. Le meditazioni saranno tratte da un testo di don Tonino Bello. Per la parrocchia del centro la Liturgia della Passione verrà celebrata alle 18 a San Francesco. L'arcivescovo la celebrerà alle 15,30 nella Concattedrale di Cervia.

Sabato 16 aprile, alle 20,45 in duomo a Ravenna è in programma la solenne veglia pasquale durante la quale sarà amministrato ad alcuni adulti il rito del battesimo.

Nel giorno di Pasqua, domenica 17 aprile, monsignor Ghizzoni celebrerà la messa alle 10, nella Casa circondariale di Via Port'Aurea e alle 18 nella Concattedrale di Cervia. Le messe nel giorno di Pasqua in cattedrale saranno alle 9, alle 11 e alle 18.30.

Nel resto della provincia, da segnalare, sempre il 15 aprile, la Via Crucis anche a Lugo, alle 21 dal Pavaglione, e la processione di quadri animati della Passio di Cristo a Zattaglia di Brisighella.

TURISMO

Dal 14 aprile la guida di Ravenna "tra saperi ed emozioni"

Il quotidiano "La Repubblica" presenterà, giovedì 14 aprile a Palazzo Rasponi dalle Teste, alle 17, "Ravenna tra sapori ed emozioni", che farà parte de "Le guide ai sapori e ai piaceri" edite dal quotidiano. La guida, che racconta la città e il suo territorio da diversi punti di vista, sarà in edicola dal 14 aprile stesso.
La presentazione è aperta al pubblico.

INCONTRI



L'ARTE PER REAGIRE ALLE SOFFERENZE: SE NE PARLA ALLA LIBRERIA SCATTISPARSI

Sabato 16 aprile alle 18 proseguono gli appuntamenti della rassegna I Sabati da Scattisparsi, curata da Ivano Mazzani, sotto i portici della libreria Scattisparsi, nel cuore del quartiere Sant'Agata di Ravenna. In compagnia delle autrici Federica Aglietti (in arte **EF**) e Sara Fattori (**Sarà Fatto**, *nella foto una sua illustrazione per conto di Refugees Welcome*) si compirà un viaggio tra illustrazione e fumetto, intese non solo come forme d'arte, ma anche come energie per reagire alle sofferenze della vita.
Il pittore Edvard Munch scriveva: «Voglio dipingere della mia vita per aiutare gli altri a capire la loro». Nel libro *Nome di famiglia: Munch*, Federica Aglietti ha così voluto raccontare come l'arte di Munch l'abbia aiutata a superare una patologia, la fibromialgia, mentre Sara Fattori dipinge e disegna per esorcizzare i suoi demoni.

PANDEMIA

Vaccino anti Covid, via alla quarta dose per gli over 80

E anche per i "fragili" con più di 60 anni

Da giovedì 14 aprile partono in Emilia-Romagna le somministrazioni per la quarta dose del vaccino anti Covid-19 riservata, come prevedono le direttive nazionali, a tre categorie: gli anziani dagli 80 anni in su, le persone tra i 60 e i 79 anni (quindi nati dal 1943 al 1962) se affette da specifiche patologie critiche indicate dal ministero della Salute, e infine gli ospiti dei presidi residenziali per anziani (Cra e Rsa) a prescindere dall'età, che saranno vaccinati in via prioritaria.

Le Aziende sanitarie invieranno a tutte le persone che rientrano nelle tre categorie identificate un sms informativo sull'opportunità di sottoporsi alla vaccinazione.

Complessivamente si tratta di una platea potenziale composta da circa 500mila cittadini in regione.

Già avviata dal primo di marzo, invece, la somministrazione della quarta dose alle persone gravemente immunodepresse.

Per poter ricevere questo cosiddetto "secondo booster" occorre aver completato il ciclo vaccinale primario (prima e seconda dose), seguito dalla terza dose (di richiamo), dopo un intervallo minimo di almeno quattro mesi da quest'ultima.

«La lotta al virus non è finita, dobbiamo mettere in sicurezza i nostri anziani e le persone più fragili – sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini –. E la macchina organizzativa è già pronta per sostenere questa nuova fase della campagna vaccinale. Manteniamo alta l'attenzione nei nostri comportamenti nella vita quotidiana, per mantenere quella normalità di vita conquistata a così duro prezzo».

Dalla settimana successiva (la data precisa sarà comunicata nei prossimi giorni) sarà possibile, esclusivamente presso gli hub provinciali, accedere alla somministrazione della quarta dose anche senza prenotazione.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 14 AL 17 APRILE
BORGO SAN ROCCO via San Mama 8
tel. 0544 212826;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DELLE ERBE via Babini 240/G (Roncalceci) - tel. 0544 534773.

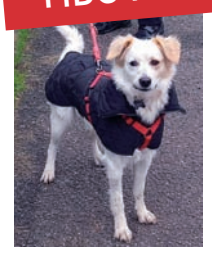
DAL 18 AL 24 APRILE
GHIGI via Cavour 78
tel. 0544 38575;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 7 via Bonifica 7 (Porto Fuori) - tel. 0544 433021;
AL MARE viale al Mare 80 (Casal Borsetti) - tel. 0544 445019.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info **www.farmacieravenna.com**

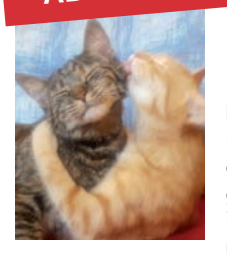
FIDO IN AFFIDO



NICO

Ad appena quattro anni (classe 2018), Nico ha già conosciuto l'abbandono. Questo non ha scalfito la sua fiducia nei bipedi, né la voglia di correre e giocare. Super coccolone e affettuoso, Nico è sterilizzato e in regola con le vaccinazioni. Non gli manca nulla, tranne una famiglia umana allegra e dinamica come lui, che ami passeggiare e dedicare tempo e attenzioni ad un amico a quattro zampe. Per conoscerlo chiamate il 339 8952135

ADOTTAMICI



FOXY E FUFY

Dalla foto traspare tutta la dolcezza e l'affetto che lega queste due gattine, vissute sempre in simbiosi. Purtroppo non possono rimanere nella loro casa, quindi cerchiamo per loro una nuova famiglia. Hanno entrambe un anno e mezzo, già sterilizzate e vaccinate. Per conoscerle contattate il 333 2070079

Ristorante Pizzeria Canto del Mare
il nostro menù di Pasqua

Pranzo di Mare
Aperitivo della casa
ANTIPASTO • Tris di mare: gamberi con agrumi, polpo con patate, seppia con asparagi
PRIMO • Lasagne di misto pesce
Sorbetto
SECONDO • Filetto di Branzino al forno con olive, supportato da spiedini di gamberi alla griglia
CONTORNO • Fagiolini lessati
DOLCE • Uovo di Pasqua ripieno di crema al mascarpone e colomba farcita con fragole
Compresi Vino in bottiglia (fermo o frizzante), acqua, caffé e limoncello
€ 35 a persona

Pranzo di Terra
Aperitivo della casa
ANTIPASTO • Uova di primavera, vol-au-vent alla greca vitel tonné, prosciutto crudo
PRIMO • Lasagne al forno alla Romagnola
SECONDO • Petto d'anatra al forno con prugne al cognac e mandorle tritate
CONTORNO • Patate Duchesse
DOLCE • Uovo di Pasqua ripieno di crema al mascarpone e colomba farcita con fragole
Compresi Vino in bottiglia Sangiovese di Romagna, acqua, caffé e bananino
€ 30 a persona

Madonna dell'Albero (RA) Via Henri Matisse
Prenotazioni tel. 0544 271381 - cell. 347 3703598
Seguici su

EVOLUZIONE DI UN GIORNALE/4

Fatti, dettagli, retroscena messi a fuoco in primo piano

In anni recenti inchieste e approfondimenti sull'attualità sono diventati il cuore del giornale. Dalla copertina alle pagine interne l'articolazione di un tema "caldo" sviscerato attraverso molteplici e inediti punti di vista


RAVENNA &DINTORNI 13/2 2014
6
PRIMO PIANO

CASALBORSETTI

Prete nel canale sul Suv da 35mila euro Nel sangue alcol tre volte oltre il limite

Don Desio colpisce un'auto poi finisce in acqua: «Alcolemia a 1,8? Non ero ubriaco Serve riflessione sui test. Ai ragazzi dico di non bere. Bmw? Una Panda non è sicura»

Per salvarlo dalle acque è sicuro che ci abbia messo la zampino la provvidenza sotto forma dei tre cittadini, ringraziati dal vescovo, che hanno sentito il boato e si sono tuffati con un martello per sfondare il lunotto. Don Giovanni Desio – 51enne parroco di Casalborsetti da 13 anni, porta che nel 2008 dedicò versi erotici alla donna «errante, erotica, ereticadel Ravenna Festival, direttore del settimanale diocesano *Risveglio 2000* – è finito nel canale della località costiera la sera del 10 febbraio. John, come lo chiamano i parrocchiani più fedeli e come si firma su Facebook, era al volante di un Bmw X1 comprato da circa un mese per 35mila euro. *Ravennae&Dintorni* è in grado di poter dire che aveva un tasso alcolemico di 1,8 grammi per litro di sangue (limite consentito dal codice della strada 0,5, vedi box). Sono i risultati delle analisi all'arrivo in ospedale.

Don Desio, serata travagliata...
«Direi un incubo».

Com'è finito nel canale?
«Rientravo a casa dopo una cena con allegria e spensieratezza da una famiglia di parrocchiani. Non mi sono accorto di un'auto posteggiata sulla destra: scura, lampione spento, erbaccia, occhiali appannati, pioggia, tergicristallo: l'ho beccata in pieno e con l'urto sono finito in acqua».

Sia dicendo che la strada è poco sicura?
«Strada stretta, se parcheggiano si restringe».

Cosa ha provato quando l'acqua ha cominciato a entrare nell'abitacolo?
«Ansia, panico, paura. Vedi la morte in faccia in curva e cinsa».

Poi sono arrivati quei tre...
«Hanno sfondato il lunotto e ho sentito che mi dicevano "Girati, prendi la mano, scavalca i sedili". Mi hanno tirato fuori come un bambino dall'utero. Senza quei tre non ce l'avrei fatta. Li ringrazio».

Domanda inevitabile: aveva bevuto?
«Quello che si beve normalmente in una cena. Non so che tasso avessi ma ho la coscienza pulita».

Crede che lesse in condizioni di guidare?
«Certo, ero già 50 a metri da casa, solo non ho visto l'auto parcheggiata. Quando sono uscito dall'abitacolo ero lucido. Può essere che il tasso fosse sopra la norma ma oggi basta un bicchiere di birra. Poi a cena a volte se lo versano anche se non lo vuoi».

Se le dicessimo che aveva 1.8 di alcolemia?
«Non so i dati».

Glieli diciamo noi. Aveva 1.8.
«Ah sì?».

Sì.
«Lo imparo adesso. La ringrazio di avermelo detto. Allora il vino lo tengo male. Probabilmente il mio sangue reagisce male all'alcol».

Cosa aveva bevuto?
«Due o tre bicchieri di vino bianco. Il rosso so che mi fa male e non lo bevo mai».

In auto con 1.8. Un gesto avventato?
«È un tasso che non va bene. Forse spropositato rispetto a quanto bevuto a cena. Io sono uscito da quella casa sobrio e sono andato a casa sobrio».

Le anabli non dicono la stessa cosa.
«Tasso alcolemico e stato di ebbrezza non sempre corrispondono. Io non ero ubriaco».

IL CODICE
AMMENDA, ARRESTO E SOSPENSIONE PATENTE

La guida con un tasso alcolemico oltre 0,5 grammi per litro di sangue è punita, oltre che con la perdita di 10 punti della patente, con le sanzioni previste dagli articoli 186 e 186 bis del codice della strada. Se il tasso supera 1,5 è prevista un'ammenda da 1.500 a 6.000 euro, l'arresto da sei mesi a un anno, la sospensione della patente da uno a due anni, il sequestro preventivo del veicolo, la confisca del veicolo. Pene raddoppiate se si provoca un incidente. Per don Desio la polizia municipale è in attesa dei risultati che dovranno arrivare dai laboratori di Cesena su campioni di sangue prelevati all'arrivo in ospedale.

Si metta nei panni dell'uomo della strada: don Desio dice che non era ubriaco ma è finito nel canale con 1.8 di tasso alcolemico...
«So che è difficile da capire ma è così. le persone che mi hanno visto saimo che ero sobrio».

Un parroco al volante con 1.8 è chiamato a una riflessione di fronte alla comunità?
«I miei giovani in parrocchia non bevono altrimenti prendono dei tomoni. Si comprano grandi casse di Coca Cola. Mi dispiace essere andato oltre la legge, non era intenzionale. Mai stato ubriaco in vita mia. Forse il dibattito dovrebbe essere sull'eccessiva severità dei test o le leggi vengono riviste e tiene ponderata la gravità o altrimenti dawero se bevi un bicchiere... Sono finito nel canale per l'urto».

Non può essere conseguenza dell'ebbrezza?
«Se fossi stato sbandato mi sarei ritrovato a sinistra e non a destra. Poi gli occhiali appannati...».

Per cosa?
«Il conditmatore in auto».

Un Suv Bmw X1 da 35mila euro...
«È un regalo di famiglia per buona metà. Mi permette di affrontare i lunghi viaggi per sacerdozio e giornalismo, non mi posso spostare con una Panda: non arriverei più. non sarebbe sicura. Giro l'Italia perché sono un critico cinematografico e musicale; ho necessità di un'auto che mi garantisca rapidità. Comprata a chilometri zero cedendo la vecchia, senza usare i soldi della questua».

"A me la male quando vedo un prete con la macchina di lusso", disse Papa Francesco.
«Mica avevo un Bmw S100. Non mi si faccia passare per un mostro. Faccio un lavoro educativo».

Lo farà ancora?
«Come sempre, perché quella sera non ero ubriaco. Se potete evitate di cvocefiggermi visto che sono risorto dalle acque».

Andrea Alberizia

PUNTA MARINA

Il parroco e quella ragazza

Don Baggetto si prende una pausa di riflessione. Bocche cucite alla curia

Meglio prendersi una pausa di riflessione. lontano dalla parrocchia, lontano dal ricordo delle vicende che l'hanno coinvolto con quella ragazza che hi stesso aveva accolto ospitandola nella casa canonica. Da un paio di mesi Punta Marina è un paese senza un parroco fisso: don Alessio Baggetto, 41enne alla guida della parrocchia di San Massimiano dal 2008, dopo essersi candidato con il vescovo Lorenzo Ghizzoni ha deciso di allontanarsi. Ela comunità si è divisa fra chi vorrebbe che tornasse e chi invece preferirebbe non tornasse più. Le opposte fazioni affilano le armi e pensano a raccolte firme. Ma cosa sia successo a dicembre nessuno lo sa per certo.

In paese il gossip impazza. Tutto ruota attorno al rapporto che si era venuto a creare tra don Baggetto e una 25enne arrivata a Punta Marina Estate scorsa. Un'altra cosa certa in realtà c'è: la curia è a conoscenza dei fatti ma non fornisce spiegazioni e il 10 febbraio ha mandato don Alberto Graziani - vicario della diocesi - a tranquillizzare i parrocchiani in un'assemblea dove si sono radunate 60-70 persone. «E come "Uccelli di rovo"», rideva una parrocchiana alla fine.

«Se volete dire che la curia poteva dormire meno e essere più svelta per intervenire vi rispondo che avete ragione», ha riconosciuto don Graziani parlando apertamente senza sapere della presenza di giornalisti in sala. A don Baggetto un errore lo attribuisce: «Troppo generoso e non ha chiesto aiuto quando stava andando giù». Però poi assicura che si tratta di nulla di grave e si augura non arrivino processi perché «sai perti si spara molto spesso a gratis e se un prete è stato imprudente non va fatto a polpettino». Perché, concordando con la riflessione di una parrocchiana, nessuno è colpevole di niente fino a quando non c'è una sentenza al termine di un eventuale processo. Ma le diceie non attendono i tribunali. Avremmo voluto raccontarvi cosa è successo. Il vicario non dice niente! altro ai fedeli e non ci dice niente! altro l'indomani quando ci presentiamo come giornalisti. L'assemblea durata un'ora e mena nella sala delibratorio. tra fedeli di un complesano rimasti alle parti ed il sparto di un teatrino per ragazzi a fare da sfondo. ha messo in mostra quella che don Graziani ha definito la «composta sofferenza di una comunità legata al suo parroco». Che proprio la domenica prima in occasione della messa, celebrata da un sostituto, ha visitato i fedeli per informarli che si sarebbe allontanato per un periodo.

Tra i cittadini molti quelli che hanno puntato il dito contro la diocesi per non aver fatto chiarezza: «E stata una fortuna se questa storia non è finita sulla stampa», ha detto qualcuno. A una signora non è andato proprio giù l'arrivo della ragazza: «Perché mettere una giovane bisognosa nella casa di un prete giovane!». La risposta che accoglie l'apprezzamento di molti è di don Graziani: «Se nel cuore di un prete non c'è una vena di generosità allora per la mia esperienza quello non è un buon prete. Cercare di aiutare i bisognosi è compito di un prete».

Ma la ragazza dove è finita? Quando don Graziani la definisce una persona bisognosa e malata c'è più di qualcuno che resta di stucco: «Non Alessio la presenti invitando tutti a considerarla una di noi». ha risposto qualcuno in sala e non sono mancate le testimonianze di chi conferma che si sia data da fare. Sta vivendo un momento di sofferenza personale testimoniato anche dai suoi ultimi post pubblicati su Facebook.

Ora a tutti importa un parroco fisso. «Non come quello che si è messo a parlare di Berlusconi nell'omelia e ci ha detto di sederci più piano sulle panche altrimenti si rompono». Un parroco fisso per il buon nome del paese: «Arrivano Pasque e i turisti le uscì andranno in giro per l'Italia e anche all'estero». (**and.a.**)


RAVENNA &DINTORNI 8/5 2014
10
PRIMO PIANO

«Qui c'è qualcosa di maledetto», chiede il piccolo Danny di Shining riferendosi dell'Overlook Hotel, forse il più celebre degli alberghi nella storia del cinema. «Quando capita qualcosa di brutto o volte restano delle tracce di quello che è avvenuto. E come quando bruciai il pane del toasto., gli risposde il suoco con la bruciarca.

Per la posa della prima pietra andò un manovale diecezione. Il gesto è rimasto impresso negli scatti delle fotocamere in camicia bianca, giacca e cravatta tiene in mano il mattone mentre un muratore, uno vero, butta a terra una cannola di cemento per la scenografia a favore dei fotografi. Era festate del 2006 e l'apertura del cantiere all quartiere San Giuseppe di Ravenna, periferia nord della città, per la costruzione di quello che sarebbe diventato l'albergo Holiday Inn la una delle prime uscite pubbliche di Fabrizio Matteucci, appena eletto sindaco al suo primo mandato: l'atto di proclamazione gli fu consegnato il 6 giugno e pochi giorni dopo andò a posare la prima pietra. Tre anni dopo, l'8 marzo 20109, Ti- naugurazione. Questa è solo una delle storie che se quella pietra potesse parlare, rac- conterebbe a riguardo dell'albergo. Cinque anni dopo l'arvviamento dell'attività, quell'imponente palazno di otto piani, che svetta nello skyline ravennate e si presenta come una sorta di porta di ingresso alla città per chi arriva da nord, è al centro di alcune vicende giudiziarie. Approfondendo la sua storia, Tre Holiday Inn (oggi Grand Hotel Mattei c) regala il racconto delle vicende di una cordata di imprenditori e politici che parte addirittura dagli anni ottanta, quando uno di loro (Giuseppe Musca) fu vicesindaco con i socialisti e venne arrestato in un'inchiesta per presunta corruzione, e arriva a metà degli anni duemila quando un altro di loro (Vidmer Mercatali) lascia la poltrona di sindaco per il Parlamento. Un gruppo che ha lasciato un segno su Ravenna.

Nell'ultimo già fosata per la fine di questo mese, il giudice Giangiacomo Iacentra del tribunale di Ravenna potrebbe disporre la rendita dell'immobile (allasta con modalità da definire) a conclusione del procedimento di pignoramento avviato a giugno del 2012 da Unicredit. La banca, come già scrise il *Resto del Carlino* nelle scorse settimane, vanta un credito di circa tredici milioni di euro per due mutui erogati per la costruzione dell'albergo a favore della società Arcahotels (poi trasformatasi in Arca, oggi in liquidazione ma ancora proprietaria dell'edificio e in passato collegata alla famiglia Musca). Il primo mutuo nel 2005 per dieci milioni di euro e il secondo nel 2007 per altri due milioni. Rate pagate? Pochissime. Risultato? Con gli interessi si arriva al debito citato da tredici milioni. Quello verso Unicredit. Ma la lista dei creditori, dopo la mossa dell'istituto bancario, si è allungata con il subentro di altri sei soggetti due legnori che in totale vantano 1 l3mila euro. una società di Ragusa per 27mila. Equitalia Nord per 13 3mila, Equitalia Sud per 1,2 milioni e Monte dei Paschi di Siena per 1,3 milioni. Precedenza a Unicredit per via dell'ipoteca. Il pignoramento, come detto, è stato trascritto a metà 2012. Si è arrivati a oggi secondo tempi all'incirca nella norma per queste procedure ma a dilatare la tempistica è stata anche la contestazione di Unicredit, attraverso l'avvocato Rocco Guarino esperto di diritto bancario e consigliere del Circolo ravennate forestieri, della perizia elaborato dal geometra Mauro Alessandri per stimare il valore del bene. Oggetto del contendere due aree adiacenti all'albergo che Alessandri non ha incluso nella stima e invece la banca vuole inserire, con un risvolto che coinvolge il Comune (vedi articolo nella pagina accanto).

Chi un giorno arriverà a comprare l'immobile troverà all'interno già un inquilino che fino al 2015 non pagherà alcun affitto. La società Ravenna Hospitality (Rh) ha infatti in gestione l'attività alberghiera con un contratto che scade nel 2027 ma fino al prossimo anno non corrisponderà canoni di locazione per via di una compensazione concordata con Arca. Da settembre scorso l'amministratore unico di Rh è il 38enne Gianluca Palanzetti, ex consigliere comunale per Alleanza Nazionale poi migrato in Fli e al momento senza ruoli di primo piano in politica. In precedenza, dal 2010 quando la società ha avviato l'attività, il ruolo è rimpallato diverse volte tra Giuseppe e Nicola Musca, padre e figlio. Il primo oggi detiene anche il 40 percento delle quote societarie. In precedenza Pattera proprietà era controllata dalla Sicro, società per azioni quotata in casa Musca: a fine 2013 il 77 percento era di Giuseppe, il 13 di Nicola, 78 dell'altra figlia Valentina e il due della compagna Susi Chiselli. Ravenna Hospitality e Arca sono i punti di arrivo di un lungo percorso fatto di frequenti modifiche agli assetti di più società collegabili alla famiglia Musca: fusioni, scissioni, giri vortiscosi di nomine, azioni schermate da fiduciarie. Che le manovre avessero qualcosa di confuso lo rileva anche una società di revisione contabile nella relazione al bilancio 2009 dove si afferma che la complessità di una certa operazione «pone dubbi sull'efficacia delle procedure di revisione circa l'individuazione di errori significativi che potrebbero influenzare l'informativa economico finanziaria» al punto che «a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio della società Arcahotels spa». Sulla stessa linea il collegio sindacale che non esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio redatto dall'organo amministrativo per via delle «perplessità in relazione alla rilevanza di una serie di operazioni poste in essere nel breve arco temporale di un anno».

Spulciando tra le carte compaiono molti nomi di primo piano a Ravenna. Abbiamo già detto di Nicola e Giuseppe Musca. Poi Ilva Sansgiusti, moglie di Gianni Fabbri. quest'ultimo è titolare del gruppo Ecis che fa general contractor dell'opera e realizz gli impianti all'albergo. E stato patron del Ravenna Calcio con Vidmer Mercatali presidente onorario. In posa, a braccia conserte, nella foto scattata c'è anche Mercatali. Poi la società Romanzo, attiva nella gestione di alcune concessionarie di auto in città. Poi Liberato Cavaliere, Attilio Gardelli.

Ma il pignoramento non è l'unica vicenda giudiziaria che riguarda la stabile. Intricciate manovre di compravendita dello stesso stabile – che nel 2010 coinvolsero diversi soggetti imprenditoriali locali – sono oggi citate tra le circostanze che costituiscono i capi di imputazione con cui la procura di Ferrara ha allontanato per un periodo.

LA FOTO
ECCO LA PRIMA PIETRA

Giugno 2006: al centro Fabrizio Matteucci (sindaco) posa la prima pietra del cantiere Holiday Inn. Da destra Pier Bruno Carvelia (dg Cnv) e Gianni Fabbri (presidente Ecis). Da sinistra Vidmer Mercatali (senatore). Alla destra del sindaco Nicola Musca, figlio di Giuseppe (nella foto sotto).

LA STORIA/1

All'asta l'albergo delle scatole cinesi L'ex Holiday Inn tra luci e ombre

Voluto dalla famiglia Musca, al centro dell'inchiesta sul crac Cmr, pignorato dalla banca

13 milioni
Il crdito vantato da Unicredit verso la società Arca


Giuseppe Musca

2009
L'anno di inaugurazione Dal 2012 si chiama Grand Hotel Mattei









Prosegue la nostra ricognizione, nell'archivio degli ormai mille numeri di R&D, in occasione del ventennale dalla prima pubblicazione del giornale, sempre puntando a "ritagliare" qua e là alcuni significativi esempi di articoli di approfondimento, interviste "senza rete", inchieste tematiche e reportage che fin dagli esordi hanno caratterizzato lo stile giornalistico del settimanale.

Nei suoi ultimi dieci anni di vita, il nostro settimanale si spinge verso diversi ammodernamenti grafici che ne cambiano sensibilmente la fisionomia, accentuando la sua identità di periodico, fra spazi e rubriche di opinione, inserti speciali e riviste correlate (in particolare su argomenti di cultura e spettacoli) e focus sull'attualità, con inchieste e approfondimenti, che diventano il cuore vero e proprio del giornale come "primo piano" della settimana.

Non solo si condensa, in una sorta di acronimo, la testata che dall'esteso ravenna&dintorni si trasforma nel logo R&D, ma anche attraverso un restyling grafico – anzi due: uno nel 2013 e l'altro nel 2018 – delle pagine interne che rende la struttura dell'impaginato (e della lettura) più ordinata, agile e piacevole. La copertina richiama con un titolo sintetico, quasi icastico, e una foto emblematica, la messa a fuoco, per l'appunto, di un primo piano, che scava spesso intorno a un tema di stringente incombenza, altre volte un argomento più o meno insolito o inedito. Oltre alla tradizionale impaginazione fatta di pezzi chiave, interviste, box dedicati a particolari e curiosità, cominciano ad apparire anche elementi di infografica, con dati, illustrazioni, tabelle e diagrammi. Per una lettura sintetica e a colpo d'occhio. Nei ritagli che vi proponiamo, per ultima compare anche una copertina senza immagine, solo testuale, relativamente recente, e a suo modo drammatica, legata alla prima ondata pandemica nel marzo 2020, che portò, causa il lockdown, per un paio di mesi la sospensione dell'edizione cartacea di R&D, tale da proporre ai lettori una versione esclusivamente digitale, scaricabile online. Una versione che continua a vivere tuttora, in parallelo al settimanale di carta, che dopo l'emergenza è ritornato alla stampa e distribuzione gratuita di sempre.

[4/continua]

Nei ritagli, a sinistra: due "primi piani" su due casi giudiziari che fecero molto discutere nel 2014. Qui sopra, il cambio di testata, e alcune copertine di servizi di approfondimento pubblicate fra il 2015 e il 2016.
Nella pagina a fianco, dall'alto verso il basso: una dettagliata inchiesta firmata da Andrea Alberizia che fa luce su un'intricata connesione di imprese, imprenditori, faccendieri ravennati, svelata anche dall'infografica.
Alcune copertine, con servizi di rilievo stampate fra il 2017 e il 2019.
E la prima pagina del 2020, che segna l'inizio del lockdown, con l'avvio per necessità di una versione digitale del settimanale.



RETROSCENA

Il grattacielo delle larghe intese unisce coop bianche e coop rosse

Alle spalle della Comway che costruirà la torre a Marina di Ravenna c'è un reticolo di affari che avvicina i colossi dei servizi Copura e Ciclat a un big del mattone come Gruppo Nettuno



Un rendering che raffigura la torre Xenos così come è stata immaginata dalla Compagnia del Progetto di Roma (architetto Carlo Maria Sadich). Nell'immagine il lato che si affaccia su viale delle Nazioni. Lo spazio antistante è occupato oggi dalla Taverna Bukowski

I progettisti hanno l'ambizione dichiarata di diventare un punto di riferimento simbolico nell'assetto urbano della località. Magari il punto di ritrovo del futuro nei dialoghi di indigeni e turisti a Marina di Ravenna: ci incontriamo sotto al grattacielo. Ma la **torre Xenos** con i suoi 54 metri di altezza (vedi pagina 8) è già riuscita nell'impresa di essere un punto di incontro fra mondi diversi ancora prima di sorgere: **cooperative rosse** e **cooperative bianche**, attive principalmente nel settore delle pulizie, si saldano nella società **Comway** che ha ottenuto il via libera per la costruzione. Una sorta di sperimentazione *ante litteram* di quella centrale unica delle cooperative che si sta costituendo in questi tempi. Ma è una saldatura che arriva in maniera inaspettata e fa sì scoprire risalendo almeno di un paio di passaggi lungo la catena di controllo, orientamenti tra partecipazioni poliennale e passaggi di quote spalmati nei quasi otto anni di vita della Comway. Una rete di decine di società che in molti casi hanno sede negli stessi uffici divisi tra via Braille, via Negri, via Gardini. Per non perdersi nel labirinto di scatole cinesi è necessaria una mappa, come quella che trovate nella pagina accanto: vorrebbe essere la fotografia più fedele possibile, aggiornata a marzo, di cosa si muove dietro a un intervento edilizio che promette di investire una ventina di milioni di euro e andrebbe a tracciare un segno indelebile nel territorio.

Il viaggio parte da **Comway**, la società fulcro di tutto. Il controllo è diviso in tre parti: **Serco** (4 percento), **Gamma Più** (48) e **Ariete Invest** (48). La prima ha sede a Pietramaggiore e attualmente è in liquidazione dopo il fallimento. La partecipazione in **Comway**, un tempo più consistente è solo una delle nove partecipazioni detenute almeno fino al 2010 in diverse società costituite *ad hoc* per diversi interventi. Tutti sotto l'ombrello della coop edile che controllava **Serco** al cento percento e cioè la **Cmr** di Argenta. Di quest'ultima era direttore l'ingegnere ravennate **Pier Bruno Curavita**, morto pochi sono stati il *core business* nell'ultimo periodo hanno costruito cimiteri e attrucchi turistici. Nel territorio ravennate ha steso cemento da varie parti ma l'intervento più massiccio e noto è senza dubbio **Marinara** (ai vertici della concessionaria demaniale per lungo tempo **Curavita**). L'altro è **Porto Reno** a Casalborsetti. Anche la nuova **Cmr**, come noto, è fallita: sentenza di aprile 2011 (a Ferrara udienza preliminare del processo per una bancarotta da 40 milioni di euro). Costituita nel 2007, **Comway** ha chiuso gli ultimi tre bilanci in perdita (34mila euro nel 2011, 50mila nel 2012, 43mila nel 2013) e ha un cda composto da due membri: il 48enne presidente **Paolo Conforti** e **Giuseppe Verlicchi**. Fino a maggio del 2012 comparisce anche **Lauro Capisani**, ex vicepresidente della **Cmr** e ex presidente di Serco (con **Curavita** in veste di ad).

Se si guarda dentro a **Ariete Invest** (costituita nel 2008) si trovano altre tracce rosse. La proprietà è divisa a metà. Una parte è in mano a **Copura** (dal 2001 presidente del cda il 58enne geometra **Corrado Pirazzini** di Cotignola, in precedenza dg per dodici anni), cooperativa nel mondo delle pulite dal 1975 fino a diventare un gigante, un colosso che ha appalti in strutture private e nel pubblico, in particolare nella sanità. L'altra parte di **Ariete** è in mano al **Gruppo Nettuno**, importante realtà dell'edilizia ravennate che ha partecipato a diversi interventi immobiliari attraverso sue controllate affiancando spesso **Cmr**. Presidente del cda è già stato **Conforti** (e Pirazzini è già stato consigliere) mentre oggi è il 63enne geometra **Giuseppe Rossi** per lui, recita il cv consultabile sul sito del Lions, laurea in Lettere e Filosofia a Bologna, master alla Johns Hopkins di Baltimora, giornalista pubblicista, vicepresidente di Confindustria Ravenna, consigliere della Fondazione del Monte, presidente del Circolo Forestieri, negli anni Ottanta vicesindaco e assessore alla Cultura a Ravenna. Il rapporto tra **Nettuno**-**Copura** non si limita solo alla condivisione delle quote di **Ariete**: la coop infatti controlla il 50 percento della società **Morina** che a sua volta detiene tutto il pacchetto azionario del **Nettuno**. L'altro 50 percento della **Morina** è diviso in tre parti: il 30 a **Rossi**, il 10 a **Conforti** e l'ultimo 10 alla fiduciaria **Generfid** di Milano. Chi è? Impossibile dirlo: «Nessuno ha modo di conoscere il reale titolare delle attività amministrate – si legge dal sito internet di Generfid – in quanto la fiduciaria è tenuta ad una assoluta riservatezza sull'identità dei clienti». Presidente del cda **Morina** è **Conforti**. **Pirazzini** (**Copura**) è il suo vice e gli altri due consiglieri sono **Rossi** e **Vannia Gloria Soave** (già vicepresidente e responsabile amministrativo di **Copura**). **Nettuno**-**Copura** hanno numerose partecipazioni in altre società ma si incontrano solo in due: una, come già visto, è **Ariete** e l'altra è l'agenzia pubblicitaria **Tuttifrutti**. Per finire una curiosità: il **Gruppo Nettuno** possiede anche il 50 percento della **Taverna Bukowski** (amministratore unico **Conforti**). Lo storico locale, simbolo di Marina di Ravenna, sorge esattamente di fronte al lotto dove si intende costruire la torre Xenos.

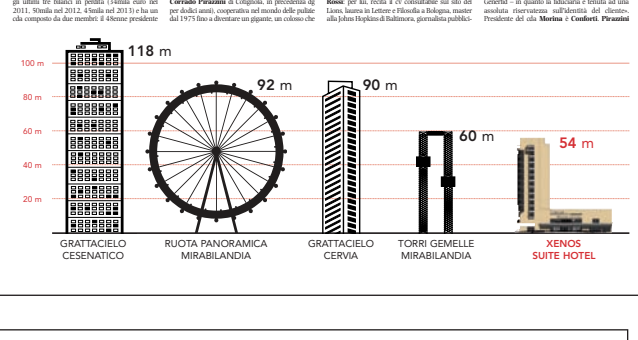
La Cmr che realizzò Marinara era tra i soci attraverso una controllata

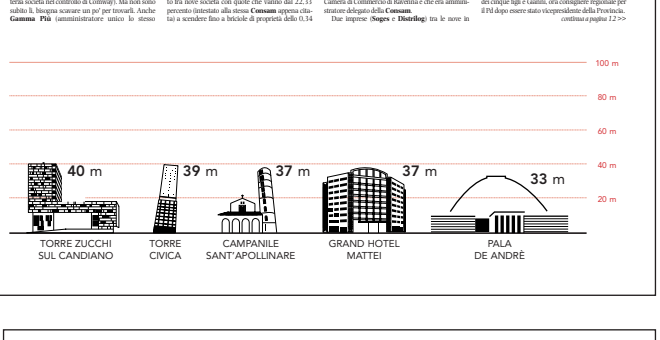
I bianchi arrivano dalla parte di **Gamma Più** (la terza società nel controllo di Comway). Ma non sono subito lì, bisogna scavare un po' per trovarli. Anche **Gamma Più** (amministratore unico lo stesso **Verlicchi** che siede nel cda **Comway**) è posseduta da tre realtà con nomi che letti di seguito diventano un allerante scioglilingua: **Consum** (6,34 percento), **Saf** (43,73) e **Sofit** (49,93). E quest'ultima quella su cui vale la pena soffermarsi. **Massimo Amaducci** è amministratore unico. Foggetto sociale è «l'assunzione di partecipazioni in società costituende o costituite». Il controllo è frammentato fra nove società con quote che vanno dal 22,33 percento (intestato alla stessa **Consum** appena citato a scendere fino a briciole di proprietà dello 0,34 percento (in mano a **Soges** e **Distrilog**). I nomi più importanti tra i nove sono **Colas**, **Rafar**, **Cislat** e **Ciclat**. È la galassia del gruppo **Ciclat** e Ravenna un insieme di cooperative attive in numerosi settori, dalla raccolta dei rifiuti alla manutenzione, dalla ristorazione al movimento merci, dalla vigilanza alla pulizia. Ai vertici della dirigenza il ravennate **Gianfranco Bessi**, lo stesso che ha guidato la Camera di Commercio di Ravenna e che era amministratore delegato della **Consum**.

La famiglia Bessi aveva quote in una società della galassia

Due imprese (**Soges** e **Distrilog**) tra le nove in società dentro **Sofit** compaiono anche in un'altra società che ha portato avanti e concluso un importante intervento immobiliare a Marina di Ravenna: i 15 appartamenti costruiti dentro **Marinara** dalla società **Costa Verde**. La sua proprietà è divisa in quattro: la quota minore (11,25 percento) alla **Sigel**, a **Distrilog** e **Soges** rispettivamente el 27,33 e 27,67; il 33,75 alla **Ariete Invest** citata all'inizio e controllata a metà da **Copura** e **Nettuno**. **Ariete** e **Costa Verde** in comune hanno lo stesso amministratore unico: **Anna Della Rosa**. In passato hanno avuto quote in **Costa Verde** anche il **Nettuno** ma anche **Matteo** e **Marina Bessi**, figli di Gianfranco. Un altro dei cinque figli è Gianni, ora consigliere regionale per il Pd dopo essere stato vicepresidente della Provincia.

continua a pagina 12 >>

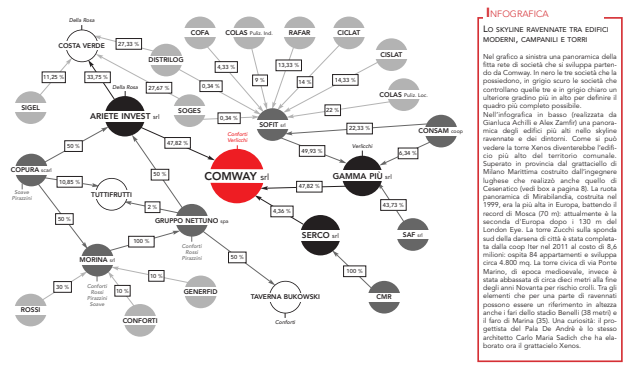




INFOGRAFICA

Lo skyline ravennate tra edifici moderni, campanili e torri

Nel grafico a sinistra una panoramica della fitta rete di società che si sviluppa partendo da Comway. In nero le tre società che la possiedono, in grigio scuro le società che controllano quelle tre e in grigio chiaro un ulteriore gradino più in alto per definire il quadro più completo possibile.
Nell'infografica in basso (realizzata da Gianluca Achilli e Alex Zamfir) una panoramica degli edifici più alti nello skyline ravennate e dei dintorni. Come si può vedere la torre Xenos diventerebbe l'edificio più alto del territorio comunale. Superato in provincia dal grattacielo di Milano Marittima costruito dall'ingegnere lughese che realizzò anche quello di Cesenatico (vedi box a pagina 8). La ruota panoramica di Mirabilandia, costruita nel 1999, era la più alta in Europa, battendo il record di Mosca (70 m): attualmente è la seconda d'Europa dopo i 130 m del London Eye. La torre Zucchi sulla sponda sud della darsena di città è stata completata dalla coop Iser nel 2011 al costo di 8,6 milioni: ospita 84 appartamenti e sviluppa circa 4.800 mq. La torre civica di via Ponte Marino, di epoca medioevale, invece è stata abbassata di circa dieci metri alla fine degli anni Novanta per rischio crolli. Tra gli elementi che per una parte di ravennati possono essere un riferimento in altezza anche i fari dello stadio Benelli (28 metri) e il faro di Marina (35). Una curiosità: il progettista del Pala De André è lo stesso architetto Carlo Maria Sadich che ha elaborato ora il grattacielo Xenos.





Bianca LA SPIAGGIA DEL SALE
Lugo (RA) via Albertino Acquacalda 52/2 tel. 0545.1920433 info@biancalastanzadelsale.it www.biancalastanzadelsale.it Bianca la stanza del sale

POLITICA da pagina 6
Dirigenti comunali Ecco i premi annuali
E il sindaco ne conferma sei su otto scatenando anche le critiche degli alleati

SOCIETÀ a pagina 8
8 marzo: uno sciopero contro le discriminazioni

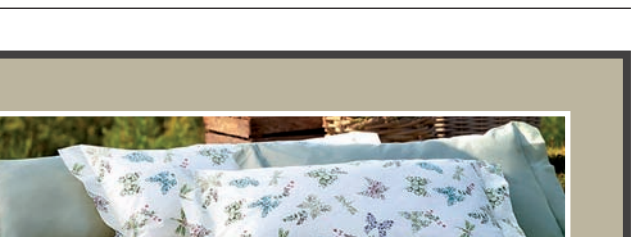
COSTUME a pagina 10
I 25 anni di carriera di Titta

LAVORI PUBBLICI a pagina 16
Cantiere in piazza Baracca a Ravenna

TEATRO a pagina 18
Tornano gli spettacoli della non-scuola

GUSTO da pagina 24
I dettagli per capire il vero sushi

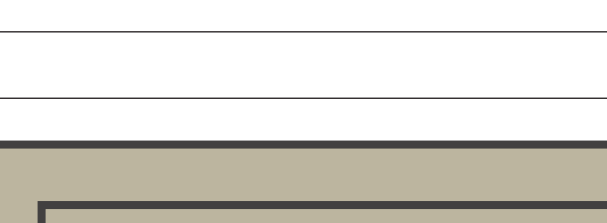
Bianca LA SPIAGGIA DEL SALE
INAUGURA
SABATO 4 MARZO
ORE 17:00



Reclam • Redazione tel 0544 271068 • redazione@ravennaedintorni.it • Pubblicità tel. 0544 408312 • info@reclam.ra.it ISSN 2498-9460

Settimanale di informazione FREEPRESS Giovedì 2 marzo 2017 n. 712 RAVENNA&DINTORNI







Sito più aggiornato, R&D disponibile online: la nostra informazione ai tempi del Covid-19

Grave e seria. La situazione in cui ci troviamo non ha precedenti nella storia democratica italiana, le limitazioni imposte per contenere la diffusione del coronavirus ed evitare il collasso del sistema sanitario nazionale entrano nelle nostre vite, nelle nostre abitudini e hanno un peso dirompente sull'economia. C'è un prima e un dopo, in particolare per Ravenna un prima e dopo il 9 marzo, quando tutto il territorio e quindi anche la nostra provincia è stata dichiarata "zona ad alto contenimento".
L'imperativo è stare a casa. Per tutti si tratta adesso di ripensare le proprie abitudini e ripensare il proprio ruolo. Dovremo a rinunciare a tante consuetudini, a momenti piacevoli, a luoghi e spazi di lavoro e del cuore. Ma di certo, mai come adesso, continueremo ad avere bisogno di un'informazione che sia corretta, verificata, che non faccia allarmismo e che non alimenti fake news. Un'informazione che sia rispettosa delle persone in quanto cittadini e lettori. È quindi nostra ferma intenzione esserci ancora come voce libera e autorevole per la comunità ravennate e non solo. Ma non potremo farlo come prima, perché per qualche settimana le vite di tutti noi non saranno quelle di prima. Per questo ci troverete senza dovere uscire di casa, collegandovi ai nostri mezzi di informazione con computer, tablet e smartphone
Il nostro sito **www.ravennaedintorni.it** e il profilo **Facebook** sono e continueranno a essere costantemente aggiornati sull'andamento del contagio in provincia e in regione, sulle misure da adottare, sui decreti e le ordinanze in vigore, sulle richieste degli imprenditori e dei lavoratori in genere, sulle misure adottate per limitare i danni all'economia reale.
Il nostro **settimanale**, invece, lo troverete sempre ogni giovedì, ma nella **versione scaricabile o sfogliabile online**, direttamente a casa, invece che nei settecento punti di distribuzione a cui siete ormai da anni abituati. Non possiamo uscire dalle nostre abitazioni, dobbiamo limitare i nostri spostamenti il più possibile, e avremo sempre più tempo di leggere, condividere, confrontarci, informarci. E se sul sito troverete gli aggiornamenti ora per ora, sul **settimanale faremo qualche bilancio, metteremo qualche punto fermo in modo ordinato**. In tempi di chiusura di teatri, cinema, musei e biblioteche per qualche settimana non potremo parlarvi di spettacoli, libri, concerti, laboratori per ragazzi, ma useremo lo spazio per cercare di riassumere la situazione, raccontare questo momento così particolare per le nostre comunità, riflettere sul presente e sul futuro. Sarà quindi un giornale un po' diverso, per adattarsi a tempi diversi.
A fine mese era previsto anche il prossimo **R&D Cult**, sul mondo della cultura in Romagna. Stiamo ragionando sul da farsi in attesa che, passata l'emergenza, sia una vera festa tornare a teatro, al cinema, nei musei. Nel frattempo, libri, film, dischi possono farci compagnia in questi tempi di forzata solitudine casalinga e di questo cercheremo di continuare a scrivere il più possibile sulle nostre **pagine web e social media**.
Teniamoci in contatto, diamoci una mano, anche restando ognuno a casa nostra. Fare rete e stare in rete non è mai stato così utile.

RD lo trovi su **www.ravennaedintorni.it/riviste-reclam/ravennadintorni**
Rimani sempre aggiornato seguendo la nostra pagina facebook **Ravenna & Dintorni News** o sul sito **www.ravennaedintorni.it**

CASA DELLA TENDA
Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. **0544.454119**
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com

i Freschissimi

CO

SUPERSTORE GALILEI

Ravenna, via Newton 28 - tel. 0544.472193

Orario continuato dal lunedì al sabato 7.30/20.30 - domenica 8.00-19.30

OFFERTE VALIDE DA A DOMENICA 1°

Aperti per servirvi. Buon 25 Aprile!

Zucchine scure confezione 600 g € 0,60

Finocchi Conad Percorso Qualità confezione 650 g € 0,65

Pomodori a grappoli Conad Percorso Qualità confezione 700 g € 0,70



a solo € 1,00 al kg

Offerta valida solo il 25° aprile 2022

100%

CONAD PERCORSO QUALITÀ



POMODORI COCKTAIL MINI OBLUNGHI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 500 g

€ 1,39 €/kg 2,78

100%



LATTUGA GENTILE confezione 220 g

€ 0,89 €/kg 4,05

100%



PESCHE NETTARINE GIALLE confezione 500 g

€ 2,39 €/kg 4,78

100%



ARANCE OVALI VALLE DELL' ANAPO confezione 1,5 kg

€ 1,89 €/kg 1,26

IL BUONO DEL PAESE



FORMAGGIO ASIAGO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD

€ 8,90 al kg

IL BUONO DEL PAESE



MOZZARELLA FIOR DI LATTE PUGLIESE SAPORI & DINTORNI CONAD 250 g

€ 2,19 €/kg 8,76



FORMAGGIO CAMOSCIO D'ORO

€ 9,90 al kg

IL BUONO DEL PAESE



SPECK ALTO ADIGE IGP SAPORI&DINTORNI CONAD

€ 15,90 al kg

TUTTO IL GUSTO DI UNA VOLTA.

POLLO ARROSTO COME UNA VOLTA SAPORI & IDEE CONAD 100% ITALIANO, ALLEVATO SENZA L'UTILIZZO DI ANTIBIOTICI.



POLLO ARROSTO COME UNA VOLTA SAPORI & IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

€ 7,50 al kg

zero antibiotici, piú benessere

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



HAMBURGER DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 120 g

€ 1,20 €/kg 10,00



SALSICCIA DI SUINO

€ 5,40 al kg

Bassi e Fissi

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



SPIEDINI RUSTICI DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 400 g

€ 3,90 €/kg 9,75

EUROPEAN PRIVATE LABEL AWARDS category winner 2022



LINEA HAMBURGER SAPORI&DINTORNI CONAD di piemontese, di chianina, di romagnola, di marchigiana, 180 g

€ 2,90 €/kg 16,12

SOLO PER CHI PAGA CON CONAD CARD O PRESENTA CARTA INSIEME DIGITALE



DA LUNEDÌ 25* APRILE A DOMENICA 1* MAGGIO

RICEVI UN BUONO SCONTO DA 5 EURO DA UTILIZZARE NEL

REPARTO PESCHERIA

Prendi: Da lunedì 25*aprile a domenica 1*maggio fai una spesa* minima di 30 euro e ti verrà consegnato un buono sconto da 5 euro.

Spendi: **Utilizza il buono sconto dal 2 all' 8 maggio nel reparto pescheria** con una spesa minima di 20 euro per singolo buono (i buoni non sono cumulabili con altre iniziative in corso).

Esempio: con una spesa di 20€ nel reparto pescheria, paghi 15€+1 Buono Sconto da 5€, con una spesa di 40€ nel reparto pescheria, paghi 30€+2 Buoni Sconto da 5€.



BRANZINI FRESCHI

€ 8,90 al kg



SEPPIA PULITA DECONGELATA

€ 12,90 al kg



FILETTO DI PERSICO AFRICANO FRESCO

€ 13,50 al kg

NAD

SUPERMERCATO la fontana

Ravenna, via Brunelli - vicolo Tacchini 33 - tel. 0544.453452
Orario continuato dal lunedì al sabato 7.30/20.00 - domenica 8.00-13.00

MARTEDÌ 19 APRILE
MAGGIO 2022

BIS PRENDI 2, PAGHI 1



YOGURT VIPITENO
mirtillo, caffè, cocco, mango, limone, 125 g x2

BIS
1 pezzo € 0,79
2 PEZZI
0,79 €
€/kg 1,58
anzichè €/kg 3,16

SCELTE DI BENESSERE
CONAD Alimentum SENZA LATTOSIO



MOZZARELLA CONAD ALIMENTUM
senza lattosio, 125 g

BIS
1 pezzo € 1,39
2 PEZZI
1,39 €
€/kg 5,56
anzichè €/kg 11,12

SCELTE DI BENESSERE
CONAD Alimentum SENZA LATTOSIO



STRACCHINO CONAD ALIMENTUM
senza lattosio, 100 g

BIS
1 pezzo € 0,99
2 PEZZI
0,99 €
€/kg 4,95
anzichè €/kg 9,90

IL BUONO DEL PAESE
SAPORI & DINTORNI CONAD



SPAGHETTI ALLA CHITARRA SAPORI & DINTORNI CONAD
250 g

BIS
1 pezzo € 1,29
2 PEZZI
1,29 €
€/kg 2,58
anzichè €/kg 5,16

IL BUONO DEL PAESE
SAPORI & DINTORNI CONAD



PIADINA ROMAGNOLA IGP ALLA RIMINESE SAPORI&DINTORNI CONAD
3 pezzi, 360 g

BIS
1 pezzo € 1,79
2 PEZZI
1,79 €
€/kg 2,49
anzichè €/kg 4,98

CONAD



SALAME CASARECCIO CONAD
240 g

BIS
1 pezzo € 3,99
2 PEZZI
3,99 €
€/kg 8,32
anzichè €/kg 16,63



RISO ARBORIO RISERVA GALLO
da agricoltura sostenibile, 1 kg

BIS
1 pezzo € 3,19
2 PEZZI
3,19 €
€/kg 1,60
anzichè €/kg 3,19



LEGUMI VALFRUTTA
cannellini, ceci, 570 g (sgocc. 370 g)

BIS
1 pezzo € 1,49
2 PEZZI
1,49 €
€/kg 2,02
anzichè €/kg 4,03



BISCOTTI OREO
double creme 157 g, golden, choco brownie, 154 g

BIS
1 pezzo € 0,99
2 PEZZI
0,99 €



PIZZA SAPORI&IDEE CONAD
stracciatella di burrata e pomodorini gialli e rossi 445 g, mozzarella di bufala campana dop prosciutto cotto e olive taggiasche 425 g, asiago dop e radicchio di Chioggia igp 405 g

BIS
1 pezzo € 3,29
2 PEZZI
3,29 €



CARCIOFI IN SPICCHI TANTO CUORE OROGEL
300 g

BIS
1 pezzo € 2,99
2 PEZZI
2,99 €
€/kg 4,99
anzichè €/kg 9,97

CONAD



CUORI DI FILETTO DI TONNO CONAD
pinna gialla, pescato nell'oceano Pacifico, 250 g

BIS
1 pezzo € 4,29
2 PEZZI
4,29 €
€/kg 8,58
anzichè €/kg 17,16



MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC VICALE
75 cl

BIS
1 pezzo € 3,99
2 PEZZI
3,99 €
€/l 2,66
anzichè €/l 5,32



VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO DOCG BUFFERÍA
75 cl

BIS
1 pezzo € 3,99
2 PEZZI
3,99 €
€/l 2,66
anzichè €/l 5,32



BARBERA D'ALBA SUPERIORE DOC MINIATO
75 cl

BIS
1 pezzo € 6,90
2 PEZZI
6,90 €
€/l 4,60
anzichè €/l 9,20



DENTIFRICIO MENTADENT
microgranuli, white system, crystal gel, 75 ml

BIS
1 pezzo € 1,79
2 PEZZI
1,79 €
€/l 11,94
anzichè €/l 23,87

CONAD



ALLUMINIO SUPERRESISTENTE CONAD
8 metri

BIS
1 pezzo € 1,39
2 PEZZI
1,39 €



ADDITIVO IGIENIZZANTE OMINO BIANCO
2,4 litri

BIS
1 pezzo € 5,90
2 PEZZI
5,90 €
€/l 1,23
anzichè €/l 2,46

TEATRO/1

«Oscuro, ma colmo di furore» In scena *Tutto brucia* dei Motus

Sul palco Silvia Calderoni e anche la musicista Francesca Morello
Appuntamento all'Alighieri di Ravenna il 21 aprile



Foto di Claudia Borgia

Motus, la compagnia indipendente che ha fatto del superamento di tutti i confini fisici ed esistenziali il suo principale territorio di ricerca, è in scena al teatro Alighieri di Ravenna, giovedì 21 aprile, con l'ultimo lavoro: *Tutto Bruci*a ispirato alle *Troiane* di Euripide. Il titolo riprende le parole di Cassandra nella riscrittura delle *Troiane* di Jean Paul Sarte e rivela il cuore del progetto: «Da tempo avevamo desiderio di continuare lo scavo, dopo il viaggio dentro l'Antigone – raccontano gli autori – fra le più caratteristiche figure femminili del tragico che ancora oggi riverberano. La ricerca è cominciata prima del lockdown e ora assume inevitabilmente altra luce e urgenza. La pandemia e il disastro climatico segnano la fine di un'epoca e *Le Troiane* iniziano con una fine [...] Ilio è già stata distrutta. Le donne, ridotte a bottino di guerra, di lì a poco partiranno per mare, schiave, verso territori stranieri. [...] Durante la pandemia, le cerimonie per i morti sono state sospese, e i corpi sono stati sepolti d'ufficio, di nascosto, in silenzio, senza saluto. Lo stesso accade per i corpi migranti morti in mare, per i clandestini o per le prostitute giustiziate dal sistema della tratta. Quali vite contano, dunque? Cosa rende una vita degna di lutto? Ripartiamo da queste domande urticanti per costruire *Tutto Brucia* che sarà inevitabilmente oscuro, ma colmo di abbacinante furore».

In scena i corpi di tre performer: Silvia Calderoni – attrice totem di Motus – Stefania Tansini e R.Y.F (Francesca Morello) a cui si deve la musica live. Ideazione e re*gia di Daniela Nicolò e Enrico Casagrande.*

TEATRO/2

UNA COMMEDIA CORALE AL MASINI DI FAENZA

In scena dal 20 al 22
Se devi dire una bugia dilla grossa



Una commedia che è anche un omaggio a Pietro Garinei e alla ditta Garinei e Giovannini: da mercoledì 20 a venerdì 22 aprile alle ore 21 il Teatro Masini di Faenza ospita *Se devi dire una bugia dilla grossa* di Ray Cooney, nella versione italiana curata da Iaia Fiastri. La pièce è interpretata da un cast corale composto da Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini, Nini Salerno, Cristina Fondi, Sebastiano Colla, Marco Todisco, Sara Adami e Ilaria Canalini, con la partecipazione di Paola Barale.
Ispirata alla regia originale di Pietro Garinei, la nuova messa in scena è diretta da Luigi Russo. Gli interpreti della commedia incontreranno il pubblico giovedì 21 aprile alle ore 18 presso il Ridotto del Teatro Masini (l'ingresso all'incontro è gratuito).

IL PROGETTO

Oltraggiose - Senza Euridice, lo spettacolo di Eugenio Sideri al Rasi a ingresso gratuito

In scena martedì 19 aprile alle 21 al teatro Rasi di Ravenna lo spettacolo di Lady Godiva Teatro *Oltraggiose - Senza Euridice*. Ideatore e regista è Eugenio Sideri che definisce lo spettacolo: «Una piccola, drammatica e attuale sotria per rammentarci la causa della sua morte... ieri come oggi trementamente attuale». Euridice è la ninfa che morì, secondo la tradizione latina di Virgilio e Orazio, nel tentativo di sfuggire alle attenzioni indesiderate di un pastore e che Orfeo, innamorato di lei, tentò invano di riportare in vita.
Il progetto è patrocinato dal Comune di Ravenna - Assessorato Politiche e Culture di genere. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI · Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri · res rete di educazione del Emilia Romagna · Ceas Bassa Romagna · Radisa produzione biologica ortaggi · Slow Food Godo e Bassa Romagna

La solidarietà delle piante "Le selvatiche"
sabato 23 aprile 2022

ore 10.00 Riconoscimento delle erbe commestibili e loro proprietà
Visita in campo presso **ORTO BIOLOGICO RADISA** (via Minguzzi, Santerno) a cura di **GABRIELLA FRANCESCONI** naturopata, esperta in fitoalimurgia e alimentazione naturale *(partecipazione gratuita, prenotazione obbligatoria)*

ore 12.30 Pranzo dell'orto e del prato incolto
presso **Ecomuseo delle Erbe Palustri** *(prenotazione obbligatoria)*

MENÙ
- *Fresco di fave, pecorino e nocciole*
- *Chitarrina strigoli e scalogno di Romagna*
- *Rollè di romice su crema di batala*
- *Sorbetto ai fiori di acacia • Acqua, vino e caffè*

€ 28,00 p.p.



ore 15.30 Presentazione del libro "L'ANDAR PER ERBE"
di Gabriella Francesconi
In omaggio a tutti i partecipanti pubblicazioni e poster della flora urbana locale e pinetale

INFO E PRENOTAZIONI:
Ecomuseo delle Erbe Palustri
via Ungaretti 1, Villanova di Bagnacavallo tel. 0545 47122
erbepalustri.associazione@gmail.com

L'evento si svolgerà nel rispetto delle disposizioni anti contagio Covid-19

LIBRI



STANCANELLI E PERNAT AL CAFFÉ LETTERARIO DI LUGO

La rassegna culturale lughese del Caffè Letterario ospiterà la scrittrice fiorentina Elena Stancanelli (*nella foto*), alle 21 di giovedì 14 aprile, nella Sala Codazzi della Biblioteca Trisi di Lugo. La scrittrice presenterà il nuovo libro dal titolo *Il Tuffatore* (ed. La nave di Teseo) e la serata sarà introdotta da Patrizia Randi. Il libro racconta la parabola di Raul Gardini come il romanzo di una generazione scomparsa, fatta di uomini sconfitti dalla storia, fieri del loro coraggio, arroganti, pronti a rischiare fino all'azzardo. Venerdì 15 la rassegna recupera l'incontro precedentemente annullato con il manager sportivo Carlo Pernat alle 21 alla Sala Conferenze dell'Hotel Ala d'Oro che presenterà il suo libro autobiografico sulla sua incredibile carriera nel mondo delle due e quattro ruote.

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su www.edilblock.it

METANO ALLE STELLE, CORRI AI RIPARI!

INSTALLA UNA STUFA A PELLET, IL RISPARMIO È ASSICURATO
QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER NON SUBIRE RITARDI

PELLET



€ 890

iva compresa

Riscalda
fino a 60 m²

PELLET



65€ AL MESE SENZA INTERESSI

€ 1.380

iva compresa

Riscalda
fino a 100 m2

PELLET



10 RATE TASSO ZERO

€ 1.450

iva compresa

Profonda 27 cm
Riscalda fino a 55 m2

PELLET



PAGABILE IN 10 RATE SENZA INTERESSI

€ 2.350

iva compresa

STUFA ECONOMICA
A PELLET

Problemi di ASSISTENZA?

Noi garantiamo l'intervento entro 4 gg lavorativi con i nostri tecnici interni

PELLET



OFFERTA LANCIO MCZ 2022

€ 1.050

iva compresa

Riscalda
fino a 55 m2

FINO AD
ESAURIMENTO SCORTE

BARBECUE A GAS PRONTA CONSEGNA



Barbecue
con fiamma
rovesciata
che non fa
fumo!
Ideale per
terrazzi
o balconi



BARBECUE
CON FORNO
4 FUOCHI



BARBECUE
ANDROS

LA RECENSIONE

La pittura sapiente, elegante e fantasmatica di Massimo Pulini

In mostra fino al 7 giugno nella Sala del Mosaico della biblioteca Classense

di Serena Simoni



Al passaggio di ogni stagione si rinnova l'appuntamento nella Sala del Mosaico della Classense in cui viene esposta un'opera d'arte contemporanea. Nell'equinozio di questa primavera – con apertura il 19 marzo – è stato il turno del lavoro di Massimo Pulini, artista cesenate, docente all'Accademia di Belle Arti di Bologna e studioso d'arte. I suoi interventi critici nell'ambito della storia dell'arte, in particolare quella del '600, sono noti a cominciare dagli approfondimenti sul Sassoferrato, Ginevra Cantofoli e Benedetto Gennari, sugli artisti seicenteschi cesenati – Razzani, Serra, Savolini – fino all'ultimo e interessante intervento su un dipinto passato in asta (e poi velocemente ritirato) l'anno scorso a Madrid che Pulini ha attribuito con convinzione a Caravaggio. Queste ricerche testimoniano uno sguardo critico, attento e molto colto che non può non riverberare nel lavoro artistico di Pulini, condotto da ormai una trentina di anni.

I suoi lavori non sono mai stati semplici ma frutto di una stratificazione complessa dettata da studi, letture e dall'esperienza di un grande *connoisseur*. Astrologia e astronomia, mondo classico, mitologia, dimensione storica e filosofica di tempo e spazio, storia della tecnica e dell'arredo fino alla storia del gusto sono le tracce coinvolte nella serie *Siderale* esposta oggi a Ravenna: 49 piccole opere realizzate a pittura su lastre radiografiche, più una sciolta e collocata vicino ad un imponente orologio meccanico di fattura neoclassica cercano di esplorare la considerazione del tempo in un punto storico preciso, coincidente al passaggio dalla dimensione classica e mitologica a quella moderna e laica.

Saxl e Warburg, grandi studiosi d'arte e cultura classica e rinascimentale, così come in tempi più recenti Eugenio Garin, hanno raccontato in scritti appassionanti come il crollo del paganesimo non avesse definitivamente coinvolto l'astrologia e l'iconografia classica ad essa collegata che sopravviveranno se pur trasformati nel Medioevo e nel Rinascimento. Gli umani di quel tempo, le loro attività e inclinazioni, si pensavano in gran parte determinati dagli influssi astrali nominati tramite complesse narrazioni e iconografie mitologiche. Nel '400 – filosofia e medicina ancora unite – un medico come Marsilio Ficino spiega le principali complessioni, fra cui la malinconia o umor nero, come effetti dichiarati del proprio tema astrale di nascita e degli influssi ciclici dei pianeti nel corso delle vite. Neanche la proibizione di alcuni libri – come *De vita* di Ficino – da parte della chiesa in epoca di Controriforma potrà sopprimere fino al secolo successivo la potenza del racconto mitologico e astrologico che in varie forme narra tramite miti e allegorie la complessità delle vite.

Questa splendida dimensione narrativa del mondo comincia a incrinarsi e a fluttuare come reperti di un naufragio in epoca moderna. Non so se il punto di crisi sia stato più nutrito dal razionalismo di Cartesio o dalla necessità economica di un tempo meccanico e laico imposta dalla prima rivoluzione industriale a fine '700: fatto sta che i pianeti e le loro personificazioni mitologiche, le narrazioni classiche e gli influssi astrali tramontano per sempre, proprio nel momento della nascita degli orologi settecenteschi che hanno ispirato il lavoro di Pulini. L'artista ricompone in queste opere le spoglie di un mondo di memorie dipingendo su lastre radiografiche, un supporto che rende metaforicamente la profondità, l'aspetto di ciò che non è apparentemente visibile, e contemporaneamente dà spazio al nero. Questo colore rimanda ai modelli reali degli orologi ed esalta la pittura veloce sovraimpressa, classicamente compendiaria, che tratteggia miti e figure allegoriche, costellazioni e simboli di un mondo che non è più. Pulini esercita una pittura sapiente, elegante e fantasmatica che onora maliconicamente un mondo sconosciuto alla maggior parte dei contemporanei. Rimane la storia a guardare, scandagliare il passato e sorvegliare il presente. Rimane l'arte – quella di Pulini, fra altri – a coltivare le memorie in un esercizio importante di bellezza e pensiero critico.

Massimo Pulini. Siderale. *Biblioteca Classense (Sala del Mosaico) Ravenna; fino al 7 giugno; orari: Mar-Sab 9-18.30; chiuso Dom e Lun e giovedì 2 giugno.*

Al Mercato coperto *In anima* di Pulini

Non solo Classense, fino al 27 aprile, è possibile ammirare opere dell'artista Massimo Pulini anche al Mercato Coperto di Piazza Costa, a Ravenna. La mostra si intitola *In anima* ed espone radiografiche sulle quali Pulini ha dipinto lupi e canguri, gabbianelle e leoni, compaiono al piano terra sugli specchi dell'area ristorante, tra i sacchetti delle farine, vicino al tavolo delle birre artigianali. Le opere esposte sono dipinte con un olio molto liquido, lavorato in orizzontale, con il tempo di asciugatura sul tavolo che crea un effetto sfocato della pittura. Ad accentuare l'idea della mostra come museo di Scienze naturali, contribuisce il basamento che le fa apparire come se fossero in una teca. La mostra aè visitabile al piano terra del Mercato Coperto tutti i giorni dalle 8 alle 23.



AGENDA ARTE

Patrimoni bizantini alla sala D'Attorre

Venerdì 15 aprile alle 18, Casa Melandri di via Ponte Marino, a Ravenna, ospita la studiosa e ricercatrice universitaria Maria Cristina Carile per una conferenza dal titolo "Patrimoni Bizantini in terra contesa".

Personale di Bedeschi alla bottega Bertaccini

Venerdì 15 aprile alle18 inaugura la mostra di Nevio Bedeschi "Con gli occhi della memoria - piccola antologia" alla bottega Bertaccini di Faenza. Per chi frequenta le cose dell'arte a Faenza, la figura di Nevio Bedeschi è una presenza costante da più di 60 anni. In questa piccola personale dedicata al maestro, è documentata l'attività di tutta una vita. La mostra resterà aperta fino al 14 maggio.

Retrospettiva di Dalmonte a Brisighella

A trentadue anni dalla scomparsa, sabato 16 aprile inaugura a Brisighella una mostra retrospettiva di Domenico Dalmonte. La mostra sarà allestita nelle Cantine di Palazzo Frontali ed è realizzata dal figlio Attilio in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. Fino a domenica 8 gennaio 2023 sarà possibile ammirare una scelta di opere - oltre un centinaio - dell'artista brisighellese, che si cimentò nelle tecniche più diverse: xilografia, litografia, acquerello, calcografia, quadri ad olio oltre a numerosi disegni a carboncino, a matita e a penna.
L'inaugurazione si terrà alle 17, con presentazione di Daniela Poggiali, responsabile delle Collezioni Grafiche e fotografiche della Biblioteca Classense. La mostra è visitabile sabato, domenica e festivi, ore 15-19.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

L'uomo di Cirene



Nella Basilica di Sant'Apollinare Nuovo meritano particolare attenzione le ventisei scene cristologiche poste nel registro più alto della navata centrale. Le iconografie della parete sinistra sono incentrate sulla presentazione del Cristo potente in parole ed opere, mentre quelle di destra mettono in scena la passione e resurrezione del Signore. La decima scena sulla destra, l'ultima imperniata sulle sofferenze del Cristo alla quale fanno seguito tre immagini di resurrezione, presenta la salita al calvario nella quale emerge la figura del Cireneo. La croce che l'uomo di Cirene sorregge è d'oro, ad indicare come essa sia già vessillo di gloria, preludio della vittoria del Risorto sulla morte. Toccante è il commento che di questa scena restituisce Luisa Ottolenghi mettendo in luce la psicologia dei vari personaggi: «Il racconto del dramma prosegue: Gesù viene condotto al Calvario. Assistiamo al lento viaggio verso il supplizio: i personaggi sono tutti riuniti in un gruppo compatto che avanza da sinistra con lento passo. Per primo vediamo il Cireneo che reca sulle spalle la grande croce: egli è vestito di una corta tunica rossa e tutta la sua fedeltà al Nazareno è simboleggiata dall'umile sguardo che gli rivolge. Gesù (...) avanza imperturbabile subito dopo di lui (...). L'acceso colore delle vesti dei sacerdoti e del popolo contrasta con la porpora del suo manto come la sua imperturbabilità ancora una volta lo allontana dalle accese passioni che possiamo indovinare intorno a Lui».

MUSEI/1



RIALLESTIMENTO AL MAR, APERTO ANCHE A PASQUA E PASQUETTA

Ha aperto al pubblico il nuovo allestimento delle collezioni permanenti del Mar, il museo d'arte della città di Ravenna, che dal 12 aprile è tornato a essere a pagamento. In particolare, sono state riaperte sei sale con un nuovo percorso espositivo dedicato al seicento e all'arte contemporanea (*ne parleremo più approfonditamente sui prossimi numeri del giornale*). Durante le festività pasquali (e anche il 25 aprile e il 1° maggio) il museo sarà aperto regolarmente domenica 17 aprile e lunedì 18 aprile dalle 10 alle 19, la biglietteria chiude un'ora prima. (***nella foto la conservatrice Giorgia Salerno***, protagonista del riallestimento insieme al direttore Maurizio Tarantino).

MUSEI/2

Tre visite guidate alla "nuova" pinacoteca di Faenza

Il Comune di Faenza promuove per il mese di aprile (il 18, il 25 e il 30) un calendario di visite guidate alla Pinacoteca Comunale, da poco riaperta al pubblico con un allestimento rinnovato. Info e prenotazioni: 334 342 3389 e infopinacoteca@romagnafaentina.it.

POLIS TEATRO FESTIVAL
3 8 maggio 2022 Ravenna

FABRIZIO ARCURI / FILIPPO NIGRO • EROSANTEROS
COMPAGNIA LICIA LANERA • TEATRO I
PASCAL RAMBERT • IVICA BULJAN / MINI TEATER
NICOLA BORGHESI E LODO GUENZI / KEPLER-452
CAPOTRAVE • MOTUS ...E MOLTO ALTRO

PROGRAMMA

Teatro Alighieri | Teatro Rasi
Teatro Socjale | Artificerie Almagià

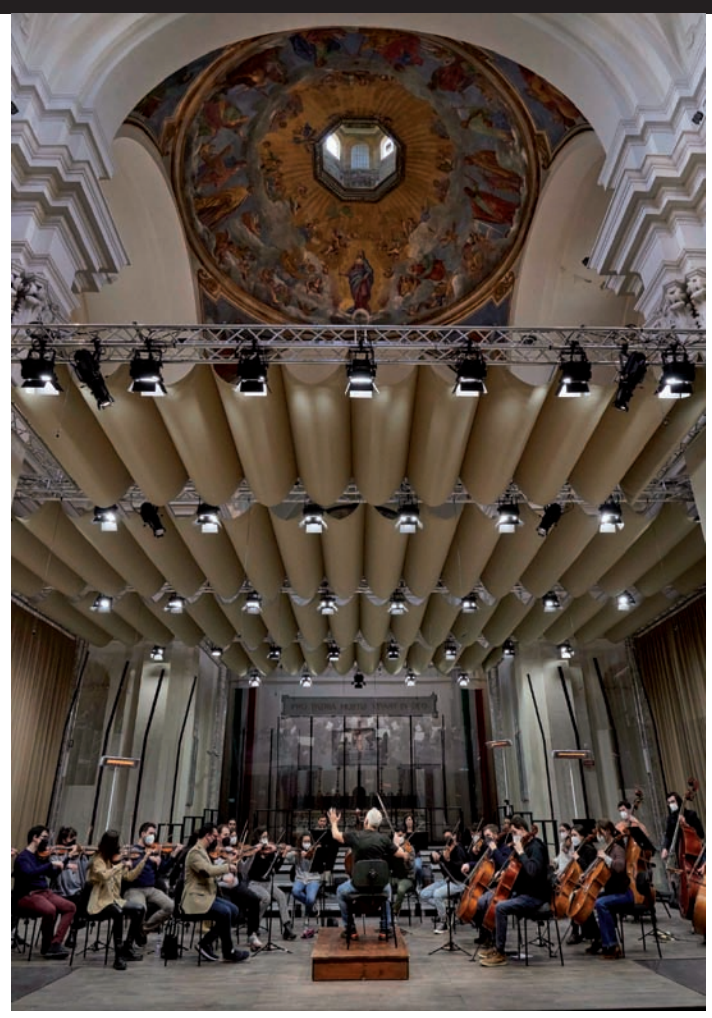

© Gianluca Costantini

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
LA FIGLIA OSCURA
ven. 15 • sab. 16: ore 18.30 - 21.00
dom. 17 • lun. 18: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mar. 19: ore 18.30 - 21.00
mer. 20: ore 18.30 in lingua originale sottotitolata - 21.00
ITALIA K2
gio. 14: ore 21.00
Versione restaurata
dalla Cineteca di Bologna

MUSICA CLASSICA/1

Nell'auditorium di San Romualdo crescono nuove generazioni di musicisti tra Cherubini e "Incontri col Maestro"

Una masterclass di tre giorni e un concerto nel progetto che vede coinvolte l'orchestra giovanile ravennate e l'Accademia di Imola e l'Istituto Verdi



Intrecciare l'esperienza didattica a quella sulla scena, la formazione all'arte: è questo l'orizzonte che accomuna l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini alla Fondazione Accademia Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. L'affinità elettiva si concretizza in un nuovo progetto articolato in una masterclass di tre giorni e un concerto finale, entrambi ospitati nel nuovo auditorium di San Romualdo di Ravenna.

Dal 28 al 30 aprile (dalle 14.30 alle 20) i Cherubini, affiancati da alcuni musicisti dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Verdi" di Ravenna, lavoreranno con Boris Belkin, direttore dell'Accademia del violino a Imola, sul *Concerto per due violini BWV 1043* di Bach e il *Concerto per violino e orchestra n. 1 op. 26* di Max Bruch.

I brani saranno quindi presentati in concerto domenica 1° maggio, alle 21.

La partecipazione alla masterclass in qualità di uditore è libera e fino a esaurimento posti per gli allievi del Verdi, dei conservatori e licei musicali dell'Emilia Romagna e della stessa Accademia di Imola.

«San Romualdo ospita una vera fucina di talenti», commenta Antonio De Rosa, coordinatore dell'Orchestra Cherubini, che proprio nell'auditorium ha trovato una nuova casa in città: «Dopo le recenti esperienze con il violoncellista e compositore Giovanni Sollima e il pianista David Fray, questa nuova collaborazione va ad arricchire il percorso di formazione affidato in primis al Maestro Riccardo Muti, che sin dalla fondazione della Cherubini ha desiderato farne uno spazio di altissima formazione per giovani musicisti».

«Oggi il nostro più importante scopo è trasmettere alle giovani generazioni la nostra arte e la nostra esperienza affinché tutto ciò che noi abbiamo appreso sia utile per la loro crescita e formazione – spiega invece **Boris Belkin** – Dedicarmi ai giovani dell'Orchestra Cherubini attraverso pagine di musica come il concerto di Bruch, che ha accompagnato fin dagli inizi la mia carriera, e il concerto per due violini di Bach, per il quale sceglierò i due solisti tra i musicisti della Cherubini durante la masterclass, sarà un'esperienza entusiasmante». La collaborazione trae spunto dal concerto straordinario diretto da Muti a Imola lo scorso settembre, organizzato dall'Accademia "Incontri col Maestro", che per l'occasione si è presentata nelle proprie rinnovate vesti di Fondazione con otto indirizzi musicali.

Prevendite concerto: biglietteria Alighieri tel. 0544 249244 – www.teatroalighieri.org – Uffici Iat Ravenna – La Cassa di Ravenna Spa. Iscrizione come uditore alla masterclass inviando email a info@imolamusicacademies.org.

Concerto di Pasqua a Cervia

Lunedì 18 aprile a partire dalle ore 16 alla chiesa Stella Maris di Milano Marittima è in programma il Concerto di Pasqua con il coro polifonico e il quintetto d'archi Ad Novas di Cesenatico, con direttore Monica Poletti.

MUSICA CLASSICA/2

IL PIANISTA RUSSO KOBRIN TRA BEETHOVEN E CHOPIN

Sul palco dell'Alighieri il 20 aprile



La rassegna Ravenna Musica dell'Associazione Angelo Mariani prosegue mercoledì 20 aprile al Teatro Alighieri alle 21 con uno dei migliori pianisti dell'attuale scena internazionale, Alexander Kobrin. Nato nel 1980 a Mosca, inizia gli studi di pianoforte a cinque anni nella celebre Scuola Gnessin con Tatiana Zelikmana per poi proseguirli presso il Conservatorio Tchaikowsky con Lev Naumov. Il talento di Kobrin è dimostrato dai diversi concorsi internazionali vinti tra cui Van Cliburn, Busoni, Glasgow. Il *Gramophone Magazine* lo descrive come "memorabilmente personale ed elegante" nonché "ipnotico", e molti altri critici lodano il suo "tocco delicatissimo" e la sua capacità di "valorizzare tutte le sfumature di colore creando contrasto e illuminando le tensioni tra luce e ombra, vivacità e malinconia in una moltitudine di livelli".
Il programma del concerto prevede le *Sonate n. 2 e n. 3 dell'op. 31* di Beethoven, scritte tra il 1801 e il 1802 e tra le più eseguite ed amate del compositore di Bonn, seguite dalle composizioni di Chopin *Berceuse* e *Barcarola*. Concludono le *Variazioni su un tema di Corelli* di Rachmaninov: composte in Svizzera nell'estate del 1931 rappresentano l'ultima opera per pianoforte se si escludono alcune revisioni di lavori precedenti,

LIVE

Al Mama's tra "Storie Folk" e Rumba de Bodas

Weekend musicale al circolo Mama's di Ravenna. Venerdì 15 aprile si parlerà della storia del movimento folk degli anni '50 e '60 durante la presentazione del volume curato da Maurizio Berselli (Edizioni Artestampa). A seguire il concerto di FolkIngiro, band nata dall'esperienza dei Suonabanda.
Sabato 16 aprile tornano al Mama's i Rumba de Bodas, sorta di carovana bolognese tra ska, funk, latin vibes e swing. Le serate iniziano dalle 21.30.

Pasqua pop-punk al Quevida con i Sunset Radio

Domenica 17 aprile alle 18 al bagno Quevida di Porto Corsini concerto pop-punk con la band ravennate Sunset Radio.

Al bagno Polka si parte con Altre di B

Lunedì 18 aprile all'ora dell'aperitivo primo concerto stagionale al bagno Polka di Marina Romea: sul palco il rock indipendente dei bolognesi Altre di B.

JAZZ



ELOISA ATTI AL SOCJALE DI PIANGIPANE, RITA PAYÉS AL GABBIANO DI CONSELICE

Secondo concerto al Teatro Socjale di Piangipane per l'edizione 2022 di Crossroads. Lo spettacolo di venerdì 15 aprile (inizio alle ore 21:30) aggiungerà un nuovo tassello a "Jazz must be a woman", mini rassegna tematica dedicata alle voci femminili: protagonista della serata sarà infatti la cantante e multistrumentista emiliana Eloisa Atti (***foto***), in quintetto con Marco Bovi alle chitarre, Emiliano Pintori al pianoforte, Stefano Senni al contrabbasso e Zeno de Rossi a batteria e percussioni.
Per la prima volta, poi, il festival regionale dedicato al jazz sbarcherà anche a Conselice, con un concerto del quartetto della spagnola Rita Payés che si terrà mercoledì 20 aprile alle 21 al circolo «Il Gabbiano», in via Verdi 4.
Rita Payés esordisce su disco nel 2015 e oggi vanta cinque titoli, il più recente è *Como la piel*, del 2021. Unendo il raro connubio voce-trombone, le doti tecniche e l'innegabile carisma giovanile, si sta facendo largo sulla scena jazzistica europea. E spopola anche su YouTube, con video delle sue performance che vantano milioni di visualizzazioni e che portano alla luce il timing fluente e impeccabile del suo strumento e i forti contrasti e le innumerevoli sfumature della sua voce. Sul palco insieme a Rita (trombone, voce e chitarra) ci saranno Elisabeth Roma (chitarra), Horacio Fumero (contrabbasso), Juan Berbín (batteria, percussioni).

NOTRE DAME DE PARIS
Opera di Parigi
rass. Il Grande Teatro al Cinema
sab. 16: ore 15.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com • Cinema Mariani-Ravenna
TELEFONA E PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! **0544.37148**

VISIBILI E INVISIBILI



Uno dei film italiani, e non, più potenti degli ultimi anni

di **Francesco Della Torre**

***L'ombra del giorno* (di Giuseppe Piccioni, 2022)**
Ad Ascoli Piceno, verso la fine degli anni Trenta e in pieno fascismo, Luciano gestisce un elegante ristorante nella piazza principale. Un giorno fuori dalla vetrina, luce su un mondo esterno verso il quale Luciano è riluttante, appare Anna, nervosa e spaesata, in cerca di un qualsiasi lavoro. Si scopre ben presto che Anna è una donna abile e colta, e tra i due nasce un sentimento unico, difficile, controverso e fatto di silenzi e potenziali bugie.
Piccioni, noto per aver realizzato in passato *Fuori dal mondo* (1999), *Luce dei miei occhi* (2001) e altre pellicole di minor successo, torna nella sua Ascoli Piceno, ambienta il film nello storico caffè Meletti della Piazza del Popolo ascolana e realizza un film rischioso perché affronta una storia d'amore in un periodo trito e ritrito per il cinema, con alcune soluzioni narrative iniziali altrettanto prevedibili. Eppure, la storia d'amore tra i personaggi interpretati magnificamente da Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli, funziona talmente bene da risultare emozionante, mai scontata, ricca di sorprese e soprattutto mai banale.
Come ben poco banali sono i protagonisti: Luciano è un fascista blando, molto blando, Anna è una donna che nasconde segreti difficilmente confessabili, il federale locale è sgradevole ma mai gratuito nella cattiveria e alcuni personaggi di contorno costituiscono la spina dorsale del film. Parliamo di un cuoco antifascista dalla lingua lunga e tagliente, da un colto professore (l'ultima interpretazione dell'attore teatrale Antonio Salines, scomparso poco dopo la fine delle riprese, a cui il film è dedicato), che incoraggia a ribellarsi a un potere "sbagliato", o di alcuni altri personaggi misteriosi che qui non possiamo rivelare.
Le note di "Vivo" di Andrea Laszlo De Simone, canzone recentissima che potrebbe essere erroneamente scambiata per un pezzo d'epoca, la dicono lunga su un film dove funziona praticamente tutto.
L'ombra del giorno riesce a essere sentimentale e storico, sa creare tensione e si tiene lontanissimo da rischiosi cliché e potenziali banalità del genere, cammina su carboni ardenti senza scottarsi mai, racconta perfettamente ciò che non può essere narrato, rivelando le grandi doti di un regista che negli anni novanta aveva in qualche modo "aderito" al manifesto morettiano minimalista che dominava le pellicole di quei tempi, e che attraverso un contesto completamente stravolto ha firmato uno dei film italiani, e non, più potenti degli ultimi anni. Le parole sono importanti e gli aggettivi pure, perché "potente" è davvero la veste che meglio si addice a questa storia, che tra l'altro senza spoilerare alcunché, ci lascia un finale splendido, verosimile, struggente e che chiude, come raramente si è visto, il cerchio alla perfezione.
Il film è nei cinema e nonostante le due ore piene, non annoia mai: da non perdere.

FIORI MUSICALI



Una pizza "Quattro stagioni" con la seconda orchestra al mondo

di **Enrico Gramigna** *

Ci sono prelibatezze che non si smetterebbero mai di gustare. Una di queste, celebrata in tutto il mondo, ha origini squisitamente italiane: la pizza. Al netto delle varianti hawaiane o a stelle e strisce che fanno inorridire i palati più tradizionalisti, ci sono declinazioni che sono diventate icone anche musicali. Una delle più bizzarre, per esempio, è quella ispirata al cigno di Pesaro, Gioacchino Rossini, farcita con le uova sode e la maionese in uscita. Ci sono, ovviamente, altre farciture meno fantasiose, ma assai diffuse e tra esse non si può dimenticare la celeberrima Quattro stagioni.
Saporito come il classico del panorama culinario è stato il concerto di giovedì 7 aprile che ha visto l'Accademia Bizantina sul palco del teatro Goldoni di Bagnacavallo. In programma nientemeno che la famosa pizza secondo la declinazione vivaldiana, inframezzata da un paio di gustosi contorni.
I carciofini della Primavera, sbocciati tra le dita del maestro di concerto Alessandro Tampieri, hanno incantato per la loro bellezza tanto che perfino sul palco gli "uccellini" del celebre (e insidioso) passo nel primo tempo del concerto di Antonio Vivaldi sembravano perdersi nel fascino floreale nato da quelle armonie.
L'Estate bizantina, invece, appariva nella versione meno sbarazzina, lontana dal sapore del pomodoro e basilico, bensì più aderente alla piccantezza della salsiccia della quale si trovava intensità e coesione.
Il richiamo ai toni caldi dell'Autunno, già dalla tonalità di fa maggiore, godeva dell'affetto ebbro che il violinista ravennate sapeva riversare tra le note, ma ciò che ha rappresentato la primizia non poteva che essere il ricamo davvero notevole che il direttore Ottavio Dantone, seduto come di consueto al clavicembalo, faceva sprigionare dalla tastiera come l'aroma del fungo che rappresenta questa stagione.
Il prosciutto e le olive sono perfetto specchio del sapore dell'Inverno, dolce e salato, morbido e pizzicato, dicotomie tra le quali i musicisti sul palco bagnacavallese dimostravano di trovarsi a loro agio, restituendo al pubblico una lettura davvero entusiasmante.
A spezzare la sequenza stagionale i concerti op. 3 n. 5 e n. 10. Semplicemente superlativi. Non per niente a teatro si esibiva quella che è stata recentemente definita la seconda miglior orchestra del mondo anche se, a questo punto, è lecito chiedersi come possa suonare la prima, meglio di così è davvero difficile!

** musicista e musicologo*

NdL - Nota del Lettore



Niente di vero, *ma divertente*

di **Federica Angelini**

Innanzitutto, va detto, *Niente di vero* di Veronica Raimo è davvero divertente.
Nel senso che proprio fa ridere, come dice peraltro Zerocalcare nella fascetta promozionale. E questo non è un fatto mai banale, non lo è soprattutto se la voce narrante è femminile e se il registro del comico resta sottile, più ironico e autoironico, e non travolge né soppianta il resto.
Poi si può dire che è un libro che gioca con il lettore, che maschera e svela, che racconta una vita e una famiglia, quelle appunto di Veronica detta dai più (ma non dai suoi genitori) "Vero" sotto un titolo che di per sé è un programma, "niente di vero".
Quindi? Quanto dobbiamo credere a questo racconto che è anche, insieme, tenero, spietato, malinconico? Sono esistiti davvero quei genitori ossessivi e bizzarri, quella "Francesca al telefono" e quell'uomo ipocondriaco e stakanovista che passava la vita a costruire muri?
Davvero Veronica e Christian sono cresciuti in un labirinto di cartongesso di 60 metri quadrati? E hanno davvero passato le estati in quella Puglia così poco invitante?
Di certo Christian, il fratello geniale che "non vede mai il problema" esiste ed è appunto Christian Raimo, anch'egli scrittore, intellettuale, attivista politico, insegnante, una delle menti più brillanti e divisive della sinistra italiana da qualsiasi parte della divisione si stia, le sue riflessioni sono sempre acute e per chiunque lo segua è imperdibile nella parte del fratello di Veronica in questo libro.
Classe 1978, Raimo (Veronica) ci regala anche un romanzo generazionale, naturalmente, quando ci racconta di una giovinezza senza smartphone e videogiochi e videocall.
Definirlo un romanzo di formazione, pur raccontando l'infanzia e la giovinezza della protagonista e autrice è già più difficile. il percorso è infatti frastagliato e la formazione sembra ancora in fieri, anche se la protagonista ha superato i 40 (e anche questo è così tanto generazionale).
Imbarazzi, riflessioni, incidenti, lutti. Mancano i successi letterari, che pure per questa autrice sono arrivati e che ancora di più potrebbero arrivare con questo libro che è addirittura candidato allo Strega. Il low profile della voce narrante, ormai ben oltre i quaranta, le impedirà comunque di farcela pesare troppo.

FULMINI E SAETTE

"Basta credere che sia vero" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



LA DEGUSTAZIONE

Il Tavernello ha già vinto Ma la gente si fa ingannare dal brick

Tra i più venduti al mondo, il prodotto realizzato da Caviro rispetta anche l'ambiente e la tracciabilità della filiera. L'avversione nei suoi confronti è ingiusta

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni



di ***Fabio Magnani***
Selezionatore di vini a livello nazionale e internazionale, esperto di vigne e vignaioli, cantine ed etichette.

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**

Un piacevole "White Gold"

Apro il brick della "Caviro" con il "White Gold bianco" da uve Pinot bianco e Famoso. Al naso il vino è pulito, senza difetti, aromatico. Piacevoli sentori fruttati e floreali. Al palato è gradevole con la giusta freschezza acida e morbidezza equilibrata.
Vino corretto, ben fatto, piacevole sia al naso sia al palato. Per piatti di pescato.



Oggi vi porto a fare una riflessione su uno dei vini più venduti nel mondo che nasce da un'idea tutta romagnola: il Tavernello. Un vino in grado, a quanto pare, di tirare fuori dalle persone il peggio e il meglio allo stesso tempo.

Facciamo un passo indietro per comprendere dove vi voglio portare. Tutto nasce da un video di qualche settimana fa che ha attirato l'attenzione di molte persone, raggiungendo in poco tempo oltre le 110 mila visualizzazioni, tra l'altro ancora in crescita, sul noto social denominato "Tik Tok". Nel video si assiste a una degustazione di due vini della linea Tavernello il "White Gold" e il "Black Gold". Nello specifico si tratta di uvaggio Pinot bianco e Famoso nel primo e Sangiovese e Merlot nel secondo. Non vi nascondo che questa degustazione l'ho fatta anch'io. Volevo capire la reazione della gente al vino in brik. Per il resto, visto il mio lavoro, anche una normale analisi di routine.

La cosa interessante, ed è il motivo di questa puntata della rubrica, non sono state le tante visualizzazioni né tanto meno i numerosi "mi piace", ma i commenti.

Questi ultimi sono lo specchio di cosa realmente la gente pensi del Tavernello e attraverso questi si nota l'avversione, a mio modo di vedere ingiusta, nei confronti di questo vino. Dagli stessi commenti, al netto degli insulti da me ricevuti, si notano anche le perplessità e le incertezze nei confronti di un vino confezionato in siffatto modo. Eppure stiamo parlando di un vino tra i più venduti al mondo.

È prodotto dalla faentina "Caviro" che ha consorziato in 35 anni di attività decine di cantine e viticoltori in tutta Italia, Emilia-Romagna in primis.

Dai commenti, si nota che molti lo percepiscono come un "vino in bustina", pieno di solfiti, lo hanno definito un "vino chimico" poco sano, "un vino da barboni" e qui mi fermo perché ci sono stati improperi al limite della decenza. Mi sono chiesto, però, dove possa essere l'inghippo, visto che rimane sempre il vino più venduto. L'errore di percezione forse è proprio, paradossalmente, il motivo del suo successo: l'involucro. Ho fatto altre prove mettendo lo stesso Tavernello in una bottiglia di vetro ottenendo un maggiore apprezzamento rispetto allo stesso servito poco prima dal brik. Tra le varie bottiglie i degustatori non hanno riconosciuto che era lo stesso vino e lo hanno analizzato come semplice anche se poco attraente mentre quello in brik bocciato a prescindere. Ho notato, cosa strana, anche una certa frustrazione da parte di coloro i quali hanno lasciato commenti positivi: "Non è male, lo bevo perché non posso permettermi altro"; "meglio del vino in bottiglia da due euro". Se per molti è scandaloso bere Tavernello, per altri, pare, sia rassegnazione.

Vi chiedo. È più scandaloso pagare un litro di Tavernello a circa 1,5 euro o un vino in una bottiglia di vetro da 2,5 euro? Va da sé che se una persona vuole un vino con particolarità distintive, sempre alla bottiglia occorrerà rivolgersi e soprattutto servirà mirare a etichette con un costo minimo di una decina di euro.

Gli esperti del Tavernello hanno fatto, a mio modo di vedere, qualcosa di geniale. Prima hanno sdoganato un contenitore insolito per il vino, eliminando così i costi legati al vetro, e si sono concentrati sul prodotto: un vino semplice con zero peculiarità ma piacevole nell'immediato e soprattutto senza difetti. Questa mossa iniziale li ha portati nel giro di poco tempo a essere tra i più venduti per via del rapporto qualità/prezzo e della facilità di utilizzo. La seconda strategia adottata nel tempo è stata di dare al brik un tratto elegante in modo da attirare l'attenzione e trasmettere qualcosa d'importante al consumatore.

CONAD
PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità



CONAD
PUNTA MARINA TERME
Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

Persone oltre le cose

CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

LA FIERA



ANCHE TANTA ROMAGNA AL VINITALY DI VERONA

Il Tavernello (insieme agli altri brand del Gruppo Caviro) - di cui si parla in queste due pagine - era presente anche alla 54esima edizione del Vinitaly di Verona, l'evento internazionale più importante dedicato al mondo dell'enologia, tornato dopo due anni di stop a causa della pandemia.
In generale, i vini dell'Emilia-Romagna sono sati protagonisti, con oltre 120 aziende produttrici e tutti i consorzi, nei 2mila500 metri quadrati del padiglione , gestito dall'Enoteca regionale dell'Emilia-Romagna. I vini in degustazione rappresentavano tutte le 19 Doc, due Docg e 9 Igt dell'Emilia-Romagna, tra le prime regioni italiane nella produzione di vino, con un volume d'affari che si aggira attorno ai 490 milioni di euro per le Denominazioni d'origine e le Indicazioni geografiche e volumi ben più ampi per tutta la produzione regionale.
Tra i protagonisti all'interno del Padiglione anche il Consorzio Vini di Romagna con 22 Aziende socie: Branchini e Assirelli Cantina da Vittorio, entrambe di Dozza; La Sabbiona e Spinetta, entrambe di Faenza; Tenuta Uccellina di Russi; Villa Papiano di Modigliana; Poggio della Dogana di Terra del Sole; La Collina del Tesoro di Forlì; Fattoria Nicolucci di Predappio; Piccolo Brunelli di Galeata; Bissoni, Celli, Fattoria Paradiso, Giovanna Madonia, Tenuta La Viola, Tenuta Villa Trentola, tutte di Bertinoro; Galassi Maria di Paderno di Cesena; Cantina Sociale di Cesena, Domini Glicine, Zavalloni, tutte di Cesena; Cantina Braschi e Tenuta Casali, entrambe di Mercato Saraceno.

Perlomeno, la sensazione di non mettere a tavola un cartone con del liquido.

Infine con l'inserimento, nel tempo, di nuove linee, hanno creato la peculiarità distinguendosi dalla concorrenza, aumentando la percezione d'importanza e soddisfando allo stesso tempo il desiderio di novità della clientela già acquisita.

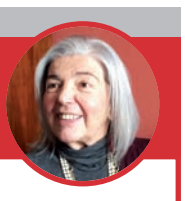
Non volete chiamarli geni? Oggi trovate la linea "classico" che rappresentano i primordi ovvero il Tavernello usato sia a tavola sia in cucina come molti vantano; la linea bio, la "Gold", i "senza solfiti", i bag e infine, guarda caso, anche le bottiglie in vetro. Ogni linea ha una sua caratteristica e un prezzo sempre abbordabile.

A questo punto, a fare eco a una degustazione sincera anche una riflessione onesta per confutare alcune perplessità. Innanzitutto il Tavernello è fatto con l'uva e l'uso di chimica da molti lagnata sarà esattamente quella consentita per legge come accade in tutte le cantine che seguono precise regole di vinificazione. Pochi sanno, a onor del vero, che fin dall'inizio la produzione di Tavernello ha abbracciato le idee di rispetto per l'ambiente e la tracciabilità di filiera. Inoltre ha fatto qualcosa sfuggito a molti. Ha messo in condizione molti piccoli vignaioli senza cantina di lavorare continuando a prendersi cura della propria terra. Ha dato dignità a tanti piccoli viticoltori senza voce, ora guardiani di un vigneto che rappresenta il patrimonio del "nostro" territorio, in Romagna e in tutte le altre regioni che producono uve per Tavernello.

E quindi, visto tutto questo non mi resta che concludere esattamente come ho chiuso la video degustazione su Tik Tok: "... il Tavernello oggi ha vinto".

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Le polpette tipiche della cucina milanese

Questa settimana vi propongo la ricetta per realizzare dei gustosi mondeghili, polpette di carne tipiche della cucina milanese.

Ingredienti.
300 grammi di carne cotta bollita (meglio se avanzata); 70 grammi di mortadella tritata; 1 uovo; mollica di pane raffermo; latte; burro; prezzemolo; noce moscata; formaggio grattugiato (parmigiano reggiano); pangrattato; sale.

Preparazione.
In una ciotola colma di latte lasciate ammorbidire tre-quattro cucchiai di mollica di pane raffermo.
In una terrina, invece, raccogliete la carne tritata con la mortadella.
Aggiungete la mollica di pane strizzata, l'uovo, un ciuffo di prezzemolo tritato, un pizzico di noce moscata, un cucchiaio abbondante di formaggio grattugiato, regolate con sale e pepe e amalgamate bene il tutto con molta cura.
Prendendo un po' di composto alla volta formate delle polpette leggermente ovali e passatele nel pangrattato.
In un tegame lasciate fondere abbondante burro e friggetevi, a fuoco moderato, le polpette da entrambe le parti per pochi minuti.
Sgocciolatele su carta assorbente da cucina e servitele ben calde con un contorno suggerito di spinaci al burro o purè di patate o anche una semplice insalata mista.
Per il burro, se è possibile, usate quello chiarificato.



RISTORANTI

INFOPROM

Il Molinetto diventa Green

Perché efficiente ed ecosostenibile è bello!

Il **ristorante pizzeria Molinetto di Punta Marina Terme**, da oltre 40 anni rinomato per l'ottima cucina, vuole fare la differenza anche per l'**ecosostenibilità** e l'**efficienza energetica**: rispetto dell'ambiente e sostenibilità economica, perché **Green è bello**!
Alan Ricci, il titolare del ristorante Molinetto, è convinto che oggi non si possa più prescindere da queste tematiche e vuole che anche la sua realtà partecipi a questo cambiamento e faccia la sua parte nel preservare il meraviglioso ambiente che ci circonda.
Gli aspetti fondamentali di questa transizione passano attraverso:



- la riduzione dell'impatto ambientale
- l'uso di energie rinnovabili
- la riduzione dei consumi energetici
- il riciclaggio delle acque
- la raccolta differenziata

Per questo motivo la struttura si è dotata di un **impianto di Fito depurazione**: tutta l'acqua che viene usata nel ristorante, prima di essere scaricata, viene depurata per poi essere riutilizzata per irrigare le piante e il verde del parcheggio. È stato installato inoltre un **impianto di cogenerazione per la produzione di energia**: dal gas pubblico vengono prodotte energia elettrica (20 Kw) e acqua calda utilizzata per le lavastoviglie oppure per il riscaldamento. L'**impianto elettrico** del ristorante è **a led** e garantisce un notevole risparmio energetico. È stato installato un impianto di **pannelli solari** con una capacità di 35 Kw per la produzione di acqua calda ed energia. Un ulteriore servizio per la clientela, nel parcheggio del ristorante è disponibile la **presa per ricaricare le auto elettriche**. Ma dal Molinetto ci tengono a far sapere che questi sono solo i primi passi, perché l'impegno Green è in costante evoluzione e aumento. «Questa è la strada giusta da seguire – ci dice il titolare Alan Ricci – perché Green è bello!»





Due immagini del Molinetto: l'interno con il bancone illuminato a led e l'impianto di Fito depurazione

Il ristorante è aperto tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 12 alle 14.30 e dalle 19 alle 22, con le proprie specialità di carne e pesce, oltre che la pizza. Per altre esigenze, è sempre attivo il servizio da asporto o la consegna domicilio.

MOLINETTO RISTORANTE PIZZERIA

Ristorante Pizzeria Molinetto
via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Punta Marina Terme (RA)
tel. 0544 430248 - www.ristorantemolinetto.it

SOLIDARIETÀ/1

Emergenza Ucraina, assistenza sanitaria ai profughi (con tessera)

Attivato anche un servizio di sostegno psicologico

I profughi ucraini in fuga dalla guerra - sia quelli ospitati nei Centri di accoglienza attivati dalla prefettura e da altri sistemi di accoglienza gestiti in collaborazione con i Comuni, sia quelli che entrano in Italia in autonomia - possono usufruire di servizi o prestazioni sanitarie, secondo le regole e le modalità ordinarie previste dal Servizio Sanitario.

Per accedere all'assistenza sanitaria occorre essere in possesso della tessera Stp (Straniero temporaneamente presente), che ha una validità di 6 mesi. La tessera viene rilasciata dall'Ausl su elenchi trasmessi dalle Istituzioni (prefettura, Comuni e altri enti) o, per chi entra in Italia in autonomia, può essere richiesta direttamente nei Punti unici di accesso per l'accoglienza sanitaria (in provincia è il Cmp di Ravenna).

È attivo anche un servizio di sostegno psicologico per supportare le persone maggiormente fragili. Tali richieste verranno accolte al recapito telefonico 0541/707385, attivo dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13.

L'Ausl della Romagna ha messo a disposizione il seguente indirizzo di posta elettronica dedicato *emergenza.ucraina@auslromagna.it* a cui possono scrivere anche i cittadini ucraini indicando il proprio nome cognome, luogo di domicilio, recapito telefonico per poter essere ricontatti e motivo della richiesta.


L'arrivo dei profughi del teatro di Kiev a Ravenna (foto Argnani)

Il numero telefonico aziendale per informazioni sui servizi sanitari rivolti ai profughi ucraini è 0541/707385, attivo dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13. A questo numero risponde un operatore in lingua ucraina per le necessità di competenza sanitaria di tutto il territorio dell'Azienda Usl della Romagna.

SOLIDARIETÀ/2



DUE NUOVI ECOGRAFI PER LA TERAPIA DEL DOLORE

Giovedì 7 aprile il reparto di Terapia Antalgica dell'Ospedale "Santa Maria delle Croci" di Ravenna, guidato dal dottor Massimo Innamorato, si è visto consegnare dall'Istituto Oncologico Romagnolo due nuovi ecografi "Sonosite" di ultima generazione: una donazione complessiva di circa 18.000 euro che andrà a migliorare l'offerta sanitaria di un'unità operativa che produce circa 12.000 prestazioni l'anno nonostante le restrizioni legate alla pandemia da Covid-19. Si tratta di strumentazioni che verranno utilizzate precipuamente ad un duplice scopo: individuare accessi vascolari utili al posizionamento di quelle tecnologie con cui somministrare le terapie, anche oncologiche, per via endovenosa, e valutare correttamente le neuropatie ai danni del sistema nervoso periferico agli arti superiori ed inferiori. In questo modo il reparto potrà proporre ai pazienti che afferiscono al "Santa Maria delle Croci" trattamenti del dolore cronico sempre maggiori, più precisi e in alcuni casi meno invasivi.

LUTTO



L'AUSL ROMAGNA PIANGE L'EX DIRETTORE

Il mondo della sanità romagnola è in lutto per la scomparsa di Stefano Busetti, dal gennaio 2018 fino al 2020 direttore sanitario dell'azienda Usl della Romagna. Busetti, scomparso a 59 anni, ha per lungo tempo combattuto contro una lunga malattia. Nato a Ravenna il 20 gennaio 1963, Busetti era laureato in Medicina all'università di Bologna con specializzazione in Igiene e Medicina preventiva conseguita all'università di Ferrara. Nella sua carriera lavorativa ha lavorato anche all'Ospedale di Ravenna come medico di direzione sanitaria, occupandosi in particolare di aspetti organizzativi della specialistica ambulatoriale, edilizia e organizzazione ospedaliera, aspetti igienici sanitari e di sicurezza e valutazione dei rischi. Negli ultimi due anni è stato Direttore Tecnico di tutti i presidi ospedalieri dell'Ausl Romagna.

TRAPIANTI

Per la prima volta a Ravenna un prelievo di organi da donatore a cuore fermo

Per la prima volta è stato portato a termine con successo il prelievo di organi e tessuti da un donatore a cuore fermo all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna. Lo rende noto l'Ausl: «La diffusione di questa tipologia di donazione promette importanti progressi per ridurre i tempi di attesa a chi si trova in lista di attesa per il trapianto, consentendo un numero più elevato di organi idonei disponibili per il trattamento della grave insufficienza d'organo».

Il successo del percorso, estremamente complesso, ha richiesto un lavoro di squadra che ha coinvolto professionisti delle unità operative di Anestesia e Rianimazione, Blocco operatorio, Chirurgia vascolare, Radiologia, Medicina trasfusionale e Laboratorio analisi dell'ospedale di Ravenna, insieme al coordinamento aziendale per la donazione d'organi che ha supportato il coordinamento locale di Ravenna per la parte organizzativa.

L'attività di mantenimento della funzione d'organo tramite complesse metodiche di circolazione extracorporea è stata assicurata dall'Ecmo Team Romagna, composto da rianimatori appartenenti all'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Cesena, ed ha consentito il prelievo di fegato e reni, oltre che di tessuti.

Il modello organizzativo in atto in Romagna ha già consentito nel 2022 tre prelievi multiorgano realizzati rispettivamente a Cesena, a Rimini e ora anche a Ravenna.

HEADSPA

LE AZIENDE INFORMANO

Hai prurito o formicolio alla cute e il tuo capello è spento e appesantito? Esistono trattamenti che possono aiutarti

HeadSPA, la SPA del capello di Barbara e Salvatore, è il Salone che unisce salute, naturalità ed estetica in un'unica formula. Il benessere dei nostri capelli è importante, prendercene cura ci permette di risolvere fastidiose patologie e migliorare l'aspetto della chioma. Vediamo come





Lo stato infiammatorio – l'infiammazione del follicolo pilifero causata da **dermatiti** (seborroica, da contatto o psoriasi) – è una forma che colpisce il cuoio capelluto e può avere diverse cause, tra cui: squilibri ormonali, stress psicofisico, fase telogen (ossia caduta del capello), menopausa, periodo post parto o utilizzo di particolari farmaci. Questa forma di dermatite è caratterizzata dall'infiammazione della cute e dalla formazione di squame untuose, seguite quasi sempre dal manifestarsi di sensazioni di prurito, dolore e secchezza. Molto spesso la dermatite seborroica viene confusa con la forfora; non riconoscere il reale problema potrebbe non solo non risolverlo, ma soprattutto aggravarlo.

Salvatore, esperto in tricologia presso il salone HeadSPA, si occupa proprio di questo. Effettua analisi (con l'ausilio di trico camera) del cuoio capelluto e suggerisce trattamenti appropriati. Nel caso in cui si presenti una dermatite seborroica, Salvatore propone sedute in Salone, secondo un piano formulato su misura per il cliente, il cui rituale alterna utilizzo di **oli essenziali e ossigeno terapia**. Gli oli essenziali svolgono un'efficace azione rigenerante per la cute e il capello, omaggiando i principi fondanti del Salone: rispetto e valorizzazione della natura ed ecosostenibilità, che spiegano il perché della scelta di avvalersi di prodotti come OWay e Noasì, aziende note per l'eccellente qualità degli ingredienti, per le scelte etiche e per l'altissima specializzazione. L'ossigeno terapia è invece una tecnica dai numerosi benefici in cui si applica ossigeno puro al 99% sulla cute tramite uno strumento specifico, l'aerografo, che rende possibile nutrire e idratare la pelle, stimolare la circolazione sanguigna e rinnovare le cellule.

Non sempre però la manifestazione di prurito – dolore o simili – è frutto della sintomatologia di una specifica patologia. C'è chi soffre di **cuoio capelluto sensibile**. In certi casi a procurare fastidi è il semplice passaggio di stagione: il periodo delle fioriture, infatti, potrebbe essere causa di irritazione della cute. Altre volte è l'utilizzo di prodotti detergenti non appropriati, con presenza di grandi quantitativi di tensioattivi chimici all'interno, a provocare la sensibilizzazione. Trattarla prima che si verifichi un peggioramento potrebbe fare la differenza; per questo alcuni oli essenziali quali l'estratto di semi di pepe di Sichuan, il bisabololo e l'azulene, associati ai preziosi oli essenziali di palma, rosmarino e chiodi di garofano tea tree, calendula e lavanda rappresentano, in queste occasioni, i principali alleati di Salvatore e di HeadSPA: ottimi per rinfrescare, purificare e sanificare "la nostra testa" in un'ottica totalmente Green.

Vi aspettiamo in Salone per una consulenza e per trovare risposte a tutte le vostre domande.

HEADSPA
LA SALUTE, IN TESTA A TUTTO.

BARBARA TREBBI PARRUCCHIERI
VIA CIRC.NE ROTONDA DEI GOTI 4
48121 RAVENNA - RA | T. 392 966 7824
INFO@HEADSPARAVENNA.IT

TERME DI PUNTA MARINA

LE AZIENDE INFORMANO

L'acqua minerale salsobromoiodica calcica magnesiaca di Punta Marina e le sue proprietà

Scoperta nel 1991, ha ricevuto il riconoscimento di efficacia terapeutica da parte dell'Istituto Superiore di Sanità per la cura di infiammazioni croniche dell'apparato respiratorio, osteoarticolare, vascolare e ginecologico

Da sempre le acque termali, note per le proprietà terapeutiche, riabilitative e di prevenzione, sono sinonimo di benessere e salute, sia per gli adulti che per i bambini. A due passi da Ravenna, lo stabilimento termale di Punta Marina Terme è diventato negli anni un punto di riferimento per la sanità del territorio e non solo. Una tappa fondamentale per la struttura, nata nel 1963 per offrire trattamenti di talassoterapia, è stata quella del **15 febbraio 1991**, quando – a 42 metri di profondità – **è stata captata un'acqua minerale salsobromoiodica calcica magnesiaca**. La scoperta, effettuata in collaborazione con l'Università di Ferrara, è valso il riconoscimento di efficacia terapeutica da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, per la cura di infiammazioni croniche dell'apparato respiratorio, osteoarticolare, vascolare, dermatologico e ginecologico. «Ancora oggi – racconta il **dottor Paolo Antonelli, direttore sanitario delle Terme** –, c'è chi pensa che le nostre acque siano quelle del mare come un tempo. Ma non è affatto così perché **usiamo una varietà rara di acqua fossile o connata, prelevata da una falda acquifera situata a 42 metri di profondità che viene alimentata in zone lontane localizzabili ai margini appenninici**». Le acque meteoriche che si infiltrano negli strati più permeabili, dopo un lungo percorso, si miscelano all'acqua fossile della falda garantendone quindi la continua ricarica. Lo spessore delle argille, intercalate a copertura delle falde acquifere presenti nel sottosuolo, aumenta procedendo da monte verso il mare e protegge la falda principale da fenomeni di inquinamento superficiale e marino.

«Queste acque – spiega il dottor Antonelli – posseggono un'azione generale e locale, permettendo la fluidificazione delle secrezioni e l'allontanamento dei residui tossici delle infiammazioni e dei germi. Da notare inoltre che il contatto con le mucose fa sì che lo **iodio**, il **bromo**, il **calcio** e il **magnesio** abbiano effetti germicidi, sedativi e antiallergici. I **bicarbonati** invece svolgono una azione mucoregolatrice. A livello generale, a seguito di stimolazione di particolari circuiti di attivazione del sistema endocrino, si ha una stimolazione del sistema immunitario e quindi una maggiore propensione dell'individuo a difendersi».

La crenoterapia, ossia i trattamenti che prevedono l'assunzione di acque sorgive termali come metodo di cura, è la panacea per tutti i mali? «Anche se non può essere intesa in tal modo – specifica la **dottoressa Giuseppina Romani, specialista in Idrologia medica** –, essa presenta precise indicazioni e controindicazioni. Le cure termali, infatti, sono indicate per il trattamento soprattutto preventivo di alcune patologie croniche che il Ministero della Salute ha opportunamente elencato. In questo modo, si è limitato il numero delle patologie per le quali le cure sono erogabili in regime di convenzione e si è riconosciuto ufficialmente, per quelle individuate, la reale efficacia della crenoterapia». Nel centro termale di Punta Marina – che ha ripreso l'attività stagionale lo scorso 4 aprile e proseguirà fino a dicembre inoltrato – è possibile effettuare **inalazioni, ventilazioni polmonari, cure per la sordità rinogena, bagni terapeutici e dermatologici, idro-percorsi vascolari**, tutti **in convenzione con il Sistema sanitario nazionale**.

Le cure termali sono particolarmente benefiche anche per i **bambini**, specialmente in età pre-scolare, che sono i più colpiti dalle **infezioni delle alte vie respiratorie** e dai problemi di **otiti croniche e ricorrenti** per via del loro sistema immunitario non ancora completamente sviluppato. Dal 1994 ad oggi la struttura si è ammodernata e completata così da poter offrire numerose prestazioni sanitarie nel suo **poliambulatorio accreditato con il SSN (prelievi, visite ed accertamenti in ortopedia, fisiatria, cardiologia, neurologia, otorinolaringoiatria, dermatologia, idrologia medica, angiologia, pneumologia, dietologia e diagnostica per immagini limitatamente a densitometria ossea, ecografie e risonanza magnetica nucleare settoriale.**

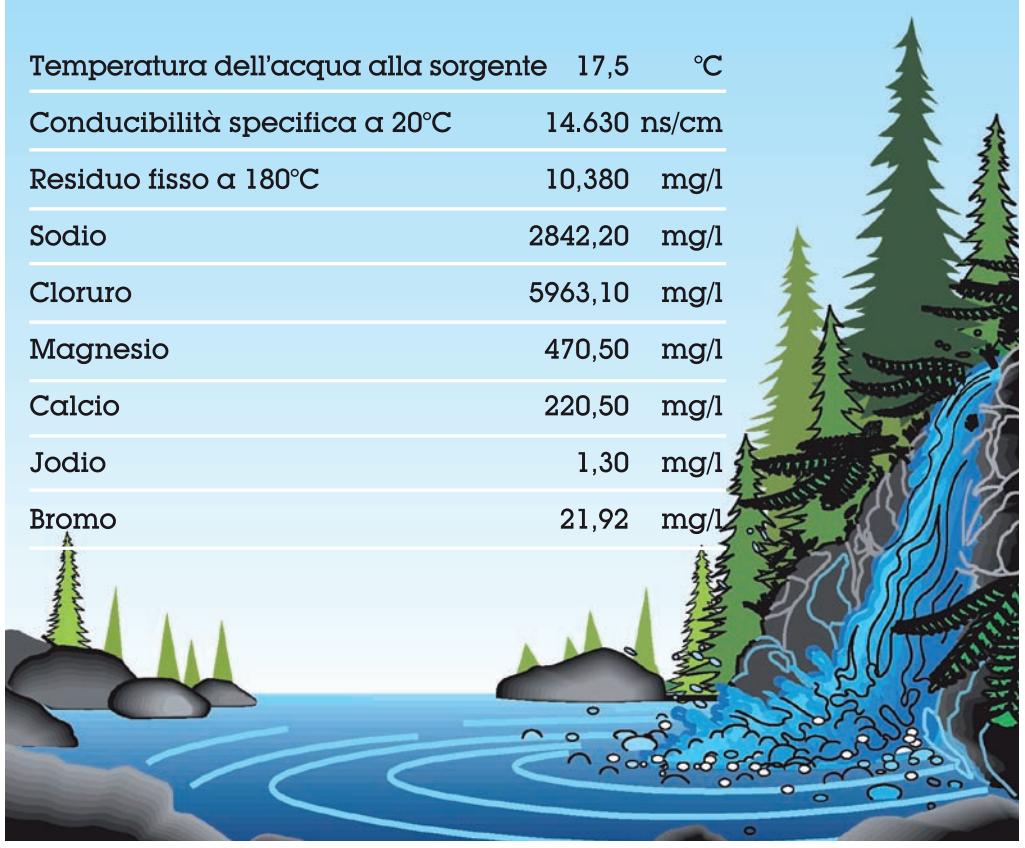
TERME
DI PUNTA MARINA

Punta Marina Terme (RA)
Viale Cristoforo Colombo 161
Numero verde: 800.469500
Tel. 0544.437222
info@termepuntamarina.com
www.termepuntamarina.it



ANALISI CHIMICO-FISICA

Temperatura dell'acqua alla sorgente	17,5	°C
Conducibilità specifica a 20°C	14.630	ns/cm
Residuo fisso a 180°C	10,380	mg/l
Sodio	2842,20	mg/l
Cloruro	5963,10	mg/l
Magnesio	470,50	mg/l
Calcio	220,50	mg/l
Jodio	1,30	mg/l
Bromo	21,92	mg/l



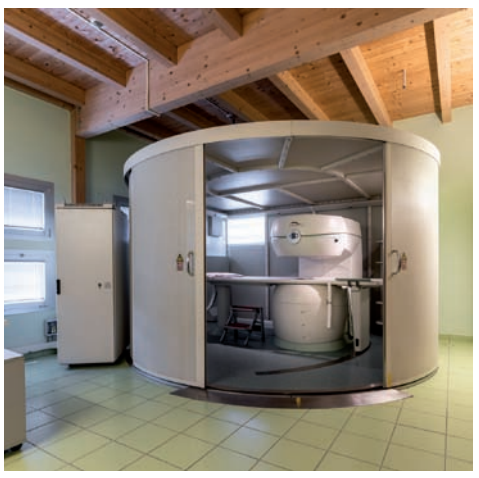
DIAGNOSTICA

Ogni esame al momento giusto

Le recenti pressioni sanitarie ed economiche hanno creato nuove sfide per l'industria sanitaria, specie nel campo della diagnostica per immagini, a causa dei costi associati ai metodi di indagine ad alta tecnologia che si sono imposti all'attenzione delle riforme sanitarie di molti paesi.

«Nel complesso mondo della radiologia – sottolinea il direttore sanitario della struttura –, "ogni esame ha il suo posto ed il suo perché". Ecco perché ampia è l'offerta di prestazioni eseguibili dal lunedì al sabato. Nella nostra struttura sono presenti ed operanti a pieno regime, numerosi ecografi per lo studio di distretti come l'addome, il collo ecc. ma anche per lo studio del circolo arterioso, venoso, nonché cardiaco. È presente anche un moderno densitometro con tecnica di assorbimento a raggi x per lo studio della mineralizzazione ossea (vedasi diagnosi di osteoporosi), ma **il fiore all' occhiello della nostra diagnostica per immagine è la risonanza magnetica aperta per lo studio delle articolazioni e della colonna vertebrale cervicale e lombosacrale**».

«In questo difficile contesto economico, le nuove soluzioni per i reparti di diagnostica per immagine sono un'opportunità da non trascurare – prosegue il direttore sanitario della struttura –. **Una delle principali ragioni che ci ha spinto ad investire in un sistema di risonanza magnetica dedicato agli arti e alla colonna è la alta produttività e standard di qualità. Oltre ad elaborare immagini di alta qualità, questi strumenti hanno buoni tempi di acquisizione e permettono di posizionare il paziente più facilmente, eliminando le potenziali e sgradevoli sensazioni di claustrofobia**. Attualmente, l'ambito sanitario si sta concentrando sull'ottimizzazione delle risorse, per cui si rendono necessarie soluzioni innovative, intelligenti e dedicate che possano garantire la qualità, ottimizzare i flussi di lavoro e risparmiare tempi e costi, sia per i pazienti che per le strutture. Considerando che più del 20% delle richieste di risonanza magnetica riguardano le articolazioni, colonna vertebrale esclusa, una RM dedicata agli arti offre la possibilità agli ospedali di ottimizzare le proprie risorse tecnologiche e di ridurre contemporaneamente le liste di attesa, un problema comune a molte strutture sanitarie. Per l'accesso alle prestazioni diagnostiche, qualora i tempi di erogazione con il SSN non fossero considerati congrui, siamo in grado di offrire percorsi diagnostici in libera professione a prezzi contenuti».





La Dottoressa Giuseppina Romani

Direttore Sanitario Dott. Paolo Antonelli - Autorizzazione Poliambulatorio n.121806/2014 del 09/10/2014 - Accreditamento Poliambulatorio n.15830 del 11/10/2016
Autorizzazione Terme ai sensi della drg 218/2005 rilasciato dal Comune di Ravenna PT 42407/1999 PG 22594/2007 - Accreditamento Terme come da decreto 000028 del 30/07/2007 ad integrazione del decreto n.2 del 08/01/1999

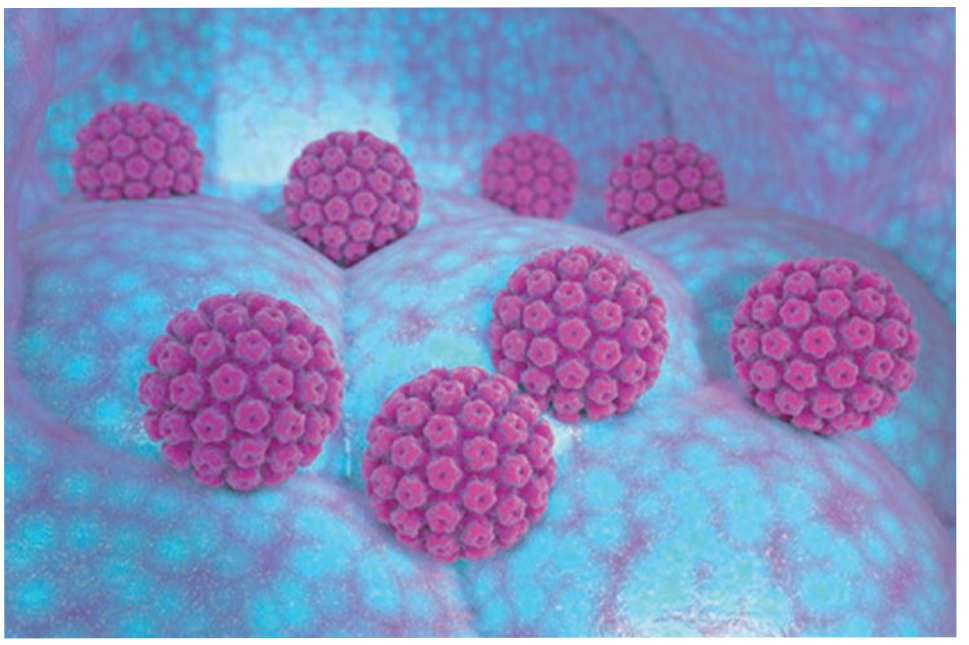
L'ESPERTA

Papilloma Virus: cos'è, come e dove si sviluppa, quali sono i rischi. «Fondamentale la prevenzione»

Importanti, oltre alla campagna vaccinale, la visita ginecologica e dall'andrologo. Ma si può fare anche un tampone orale

*Con la dottoressa **Tiziana Bartolotti** * del centro Demetra di Lugo approfondiamo il tema del Papilloma Virus, analizzando come poter agire per la prevenzione.*





Cos'è il Papilloma Virus?

«È un virus ampiamente diffuso chiamato anche Hpv (Human Papilloma Virus). Appartiene a una numerosa famiglia composta da più di 120 tipi virali che si trasmettono prevalentemente per via sessuale. Il contagio avviene anche tramite il solo contatto dei genitali, senza penetrazione e l'uso del profilattico non protegge dal rischio di infezione. Nella maggior parte dei casi l'infezione è transitoria e asintomatica, oppure può comportare lo sviluppo di escrescenze simili alla cresta di gallo (condilomi acuminati) che possono provocare prurito, fastidio e dolore di lieve entità. In casi più rari l'Hpv può invece causare l'insorgenza di tumori sia maschili che femminili.

Quali organi colpisce l'Hpv?

«Oggi sappiamo che il tumore del collo dell'utero è l'unica forma di neoplasia riconosciuta come totalmente riconducibile alla sua infezione, ma l'Hpv è implicato anche nell'origine di altri tumori in sede genitale (vulva, vagina, pene, ano) ed extragenitale (cavità orale, faringe, laringe). Si stima che questo virus sia responsabile del 99,7% dei tumori del collo dell'utero, di circa il 90% dei tumori dell'ano, il 70% dei tumori della vagina, il 50% dei tumori del pene, il 40% dei tumori della vulva ed il 26% dei tumori dell'orofaringe»

Che relazione c'è fra tumore dell'orofaringe e Hpv?

«I tumori del cavo orale da infezione Hpv, in particolare delle tonsille, stanno aumentando velocemente in tutto il mondo in entrambi i sessi. Un chiaro segno della poca conoscenza dei rischi della trasmissione dell'Hpv tramite il sesso orale. Sono più colpiti gli uomini rispetto alle donne ma le ultime ricerche scientifiche ci segnalano che questa differenza si sta riducendo con un incremento importante di queste neoplasie anche nel sesso femminile. Sono più colpite le persone che fumano, lavorano in ambienti polverosi e/o bevono alcol».

Quanto tempo passa dall'infezione al tumore?

«Nell'eventualità di infezione cronica, la lesione tumorale si sviluppa in genere nell'arco di 7-15 anni dal contagio e le ripercussioni patologiche sono legate al tipo di ceppo virale con cui si viene a contatto. In ogni caso, però, la prevenzione è in grado di ridurre notevolmente il rischio di trasformazione tumorale in ogni organo e secondario all'infezione virale».

Qual è la tipologia di prevenzione da eseguire?

«Per quanto riguarda il sesso femminile è oramai indubbia l'importanza della visita ginecologica associata alla ricerca del virus Hpv sul collo dell'utero. L'esame è molto semplice e non doloroso. Gli uomini sono poco consapevoli dei rischi legati all'infezione da Hpv che può provocare condilomi, tumori (pene, ano, cavo orale) e infertilità; è pertanto necessario che essi prendano confidenza con l'andrologo e con l'urologo e che si sottopongano serenamente al test di ricerca dell'Hpv, specie se esposti a fattori di rischio (numero elevato di partner, fumo, alcol, ambienti di lavoro). È anche utile eseguire la ricerca dell'Hpv nel seme maschile se la coppia desidera avere una gravidanza, in particolar modo nel caso di abortività ripetuta. Non per ultima, la prevenzione maschile e femminile del tumore orofaringeo da Hpv, che ricopre il 26% del totale di questi tumori, può essere eseguita tramite un semplice tampone orale. Attualmente, è stimato che circa il 10% della popolazione sia portatore di HPV orofaringeo e la diagnosi precoce, tramite fibroscopia eseguita dall'otorinolaringoiatra, permette di monitorare con attenzione questi soggetti ed evitarne l'insorgenza del tumore. Dal 2008, inoltre, nella nostra Regione è attiva la campagna vaccinale contro le infezioni da Hpv che coinvolge volontariamente sia il sesso maschile che femminile».

** La dottoressa Tiziana Bartolotti è medico chirurgo specializzata in ginecologia e ostetrica, attiva presso il Centro Demetra ARTeBIOS di Lugo, di cui è fondatrice e direttore sanitario.*



LA FARMACISTA CONSIGLIA

«Tutte le virtù del ribes nero, cortisone naturale»

Antistaminico, antinfiammatorio e antinfluenzale, libera le vie aeree e contrasta le allergie stagionali



Molteplici sono le virtù del ribes nero per affrontare al meglio la primavera. Antistaminico, antinfiammatorio e antinfluenzale, libera le vie aeree in caso di raffreddamento, calma i sintomi di influenza e allergia. È inoltre un ottimo alleato nella depurazione del corpo. Può essere utilizzato sotto forma di gemmo derivato, macerato glicerico, tintura madre, olio estratto dai semi, succo e infuso.

A parlarne è la dottoressa Jlenia Scrimieri (***nella foto***), farmacista che lavora in una delle sedi comunali del gruppo Ravenna Farmacie.

In questo periodo, il ribes può essere un buon alleato per contrastare le allergie stagionali?

«Sì, è un antistaminico naturale in quanto è capace di bloccare l'azione dell'istamina e di modulare le manifestazioni allergiche, potenziando il sistema immunitario. In questo senso è utile a scopo preventivo quando assunto per due mesi prima dell'insorgenza abituale dei sintomi e per tutto il periodo. Durante la fase preventiva, in particolare, i principi attivi del ribes nero stimolano le ghiandole surrenali favorendo la produzione di cortisolo che l'organismo utilizzerà per fronteggiare le reazioni allergiche».

Quali sono i principali fastidi correlati alla rinite allergica?

«Rinorrea (naso che cola), congestione nasale, starnuti, arrossamento/prurito oculare, aumento della lacrimazione, mal di testa, spossatezza. A questi sono correlati disturbi come interferenza con la qualità del sonno, riduzione della concentrazione, ripercussioni sullo stato d'animo, impedimento nelle occasioni sociali o di svago».

In Europa si stima che più di un individuo su cinque soffra di rinite allergica. A quali altri disturbi può essere associata?

«Spesso all'asma allergica e alla congiuntivite, per tale ragione si parla di rino-congiuntivite allergica e non sono rari i casi in cui individui che ne soffrono lamentano anche allergie cutanee. Nonostante il disagio, la rinite allergica viene spesso sottovalutata al punto che meno della metà di chi accusa i sintomi chiede consiglio per affrontarli».



Il ribes nero è anche un buon antinfiammatorio...

«Sì, tant'è che è conosciuto proprio come "il cortisone naturale". Rappresenta una valida alternativa al cortisone, senza produrre effetti gastrointestinali: agisce stimolando la corteccia surrenale a secernere cortisolo, inibisce i processi infiammatori, le infiammazioni articolari e patologie come reumatismi, artrosi».

Quali altri benefici meritano di essere segnalati?

«Gli antocianosidi del frutto si rivelano significativamente attivi sui disturbi funzionali legati all'insufficienza venosa (dolore, edema, ecc.); per la presenza di antocianosidi può essere utilizzato anche per problemi venosi che creano disturbi nella sfera genitale e nella vista, ma anche in caso di gambe pesanti in qualunque stagione dell'anno. Si rivela ottimo anche per la protezione della congiuntiva e dei tessuti elastici danneggiati, ma anche per le mucose infiammate e per la fragilità capillare. Da segnalare infine un'azione antiossidante, sia per la presenza delle sostanze antocianidine e sia, nel caso dei frutti, per le vitamine antiossidanti».

In quali casi non può essere assunto?

«In gravidanza o in allattamento, ma devono fare attenzione anche le persone che assumono anticoagulanti e gli ipertesi anche se il macerato glicerico è di solito ben tollerato».

Roberta Bezzi

REGIONE

Tamponi a 15 euro fino a fine anno

Un modello di farmacia dei servizi, presidio territoriale in cui il farmacista opera a beneficio e a servizio della comunità, in rete con altri professionisti sanitari, per migliorare le cure fornite e agevolare la presa in carico dei pazienti, in particolare di quelli cronici.

Questo l'obiettivo dell'intesa sottoscritta ormai tre anni fa, a marzo 2019, tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, che nei giorni scorsi, con una delibera di Giunta, è stata prorogata, in accordo con le stesse associazioni, fino al 31 dicembre 2022.

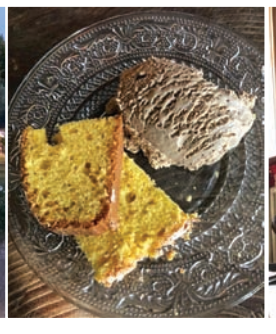
Nell'ambito della pandemia, sarà prorogata presso le farmacie aderenti anche la possibilità di eseguire i test antigenici rapidi al prezzo calmierato di 15 euro a test, con la registrazione dei relativi esiti sul Portale Farmacie.



Volete il **benessere** dei vostri cari?
Vi piacerebbe saperli al sicuro in un ambiente **confortevole**?
Seguiti e accuditi da mani esperte e gentili?
Volete che vengano trattati con dignità e rispetto **come in famiglia**?

Noi ci siamo.

VILLA MIMOSA
COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI


Villa Mimosa ti fa sentire a casa

Ravenna, via Ravegnana 481 - Tel. 0544 406978
villamimosaravenna@gmail.com - www.villamimosa.ra.it

DIPENDENZE/1

Aprile è il mese della sensibilizzazione contro l'abuso di alcol

Nel biennio 2020-21 sono calate le persone prese in carico dai centri

Stop al consumo eccessivo di alcol, vietato abbassare la guardia. Un appello, rivolto anzitutto ai giovani, che Regione, Aziende Ausl e professionisti della rete dei Servizi per le dipendenze patologiche (SerDP) rinnovano a pochi giorni dall'Alcohol Prevention Day 2022.

Evento che cade il 14 aprile di ogni anno, nel mese dedicato in tutto il mondo alle iniziative per tenere alta l'attenzione sui rischi per la salute derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e alle campagne di informazione sulle attività di prevenzione e cura delle malattie ad esso correlate.

In Emilia-Romagna, complici le restrizioni imposte dall'emergenza Covid, nel biennio 2020-2021 si è assistito ad un consistente calo del numero di persone con problemi legati all'alcol prese in carico dagli appositi Centri istituiti presso i SerDP, che sono scese dai 12.198 del 2019 agli 8.970 del 2021 (-26,5%).

Un andamento in controtendenza rispetto agli anni precedenti, che avevano invece visto una costante crescita del numero degli assistiti. Se da un lato si è dovuto limitare l'accesso ai servizi per contrastare la diffusione del virus, dall'altro gli esperti hanno riscontrato comunque un minor ricorso ai centri specialistici. Nonostante i numeri in calo, la guardia va comunque tenuta alta, ed è quello che sta facendo il servizio sanitario regionale con iniziative di sensibilizzazione sul territorio.



Un problema soprattutto maschile, nella fascia di età tra i 40 e i 60 anni

L'alcoldipendenza è una problematica che riguarda soprattutto l'universo maschile, con la maggiore incidenza nella fascia di età tra i 40 e i 60 anni. È la fotografia, aggiornata al 2021, che si ricava dalle statistiche del Sistema informativo regionale sulle tossicodipendenze che riguardano le persone assistite dai 41 Centri alcologici attivi sul territorio regionale.
Sulle 8.970 persone che nel 2021 si sono rivolte a questi Centri per avere assistenza, infatti, ben 6.658 sono uomini (74,2%), mentre le donne sono 2.312.
Se poi si guarda la distribuzione degli assistiti per età, le fasce più numerose sono quelle dei quarantenni e cinquantenni, entrambi con una quota del 29,2%, seguiti dai trentenni (17,2%), sessantenni (11,2%) e i giovani tra i 18 e i 30 anni (9,8%). Marginali le percentuali degli ultrasettantenni (3,3%) e degli under 17 (0,1%).
Una categoria, i giovani, perlopiù intercettata nell'ambito dell'attività dell'Unità di strada per i servizi di prossimità.
Gli accessi al Pronto soccorso dell'Emilia-Romagna per diagnosi legate all'abuso di alcol nel corso del 2020 sono state 3.493, di cui il 68,8% (2.405) maschi.

L'attività dei Centri alcologici. Perno delle strategie di lotta all'abuso etilico in Emilia-Romagna sono i 41 Centri alcologici presenti sul territorio, dove operano équipe di carattere multidisciplinare formate da medici, infermieri, psicologi, educatori e assistenti sociali in grado di affrontare il problema dell'alcoldipendenza nella sua complessità e multifattorialità.

Questi centri prendono in carico le persone che rischiano di finire schiave dell'alcol, in coordinamento con le strutture specialistiche ospedaliere e universitarie. Il tutto in stretta collaborazione con gli enti locali, le strutture private accreditate e le associazioni di auto mutuo aiuto, cioè i gruppi di persone accomunate da una dipendenza di tipo patologico come ad esempio gli alcolisti anomini.

I Centri alcologici organizzano inoltre i corsi informativi-educativi per gli automobilisti che vengono scoperti a guidare in stato di ebbrezza. Scopo principale di questi corsi, organizzati dalle Ausl, è quello di accrescere la consapevolezza sui rischi che si corrono quando ci si mette al volante dopo aver alzato troppo il gomito.

Nel mese dedicato alla prevenzione e lotta contro l'abuso di alcolici sono numerose le iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle Aziende sanitarie locali, disponibili sui rispettivi siti internet.

DIPENDENZE/2

"Smettodifumare", nei due punti dedicati in provincia

Si chiama "smettodifumare" la nuova piattaforma messa a punto dell'Istituto Superiore di Sanità per le persone che hanno deciso di smettere di fumare e offre informazioni, sostegno concreto e strategie utili per abbandonare la sigaretta.
Molti studi dimostrano che senza un sostegno solo il 4% dei tentativi di smettere di fumare avrà successo.
Questa piattaforma rappresenta una risorsa per aumentare le possibilità di successo e fornire informazioni di qualità su tutti gli aspetti del tabagismo e della cessazione.
Sulla piattaforma è possibile: avere sostegno nel percorso di cessazione; prevenire o far fronte ad una ricaduta; essere orientato verso i servizi ambulatoriali che offrono percorsi per smettere di fumare (Centri Antifumo); trovare informazioni sul tabagismo e i suoi effetti sulla salute, sui benefici della cessazione a breve, medio e lungo termine e anche sui rischi dell'esposizione al fumo passivo.
Il progetto nasce per sensibilizzare i fumatori nella scelta di un percorso di cessazione da seguire anche in autonomia.
Se si desidera parlare con un operatore si può chiamare il Telefono Verde contro il Fumo 800 554088, un servizio nazionale, anonimo e gratuito, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 16.
I Centri Antifumo in provincia di Ravenna sono due: uno al Cmp di Ravenna, l'altro alla Casa della Salute di Bagnacavallo (via Vittorio Veneto 8).



ERBORISTERIA SANITARIA ARTEMISIA

Prodotti erboristici
Sanitari anche a noleggio
Cibo e accessori per animali

GROTTA DI SALE ROSA
Natural Sal
SALE e BENESSERE
sconto del 50%
sulla prima seduta in grotta
presentanto questo coupon

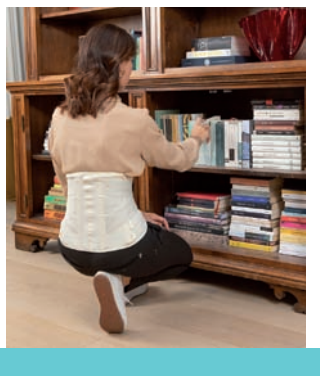
artemisia.sanitaria@gmail.com www.erboristeria-artemisia.it
COTIGNOLA
Corso Sforza 41 - Cell. 339 1894773 - Tel. 0545 011593
SEGUICI SU

SANITARIA ORTOPEDIA
INFOPROM

Busti ortopedici per la schiena

sanitaria ORTOPEDIA CENTRO DELLA POSTURA

I **busti o corsetti ortopedici** sono un valido aiuto per ripristinare la corretta postura, combattere i problemi della schiena e stabilizzare la colonna vertebrale dopo una frattura o un intervento chirurgico. Alla Sanitaria Ortopedia Tazzari in via Giacomo Matteotti 22 a Bagnacavallo, è possibile trovare la linea busti **Litecross** dall'efficacia comprovata. In particolare, i **tutori ortopedici Orthoservice Ro+Ten** sono prodotti utilizzando materiali di valore certificato, con proprietà uniche nel loro genere. Il jersey accoppato, che caratterizza la linea, è realizzato da un'azienda leader mondiale nella produzione di particolari indemagliabili chiamati "Sensitive". **Cosa rende speciale "Sensitive"?** L'alta percentuale di elastomero e la costruzione bioelastica che conferiscono ai busti ortopedici una vestibilità unica nel suo genere. Un simile risultato non si potrebbe ottenere usando materiali più economici, monoelastici e con percentuali di elastomero inferiori. Ma ciò che rende inimitabili i busti Litecross di Orthoservice Ro+Ten non è solo il tessuto, ma anche il fatto di essere dotati di **pelotte lombari termo-formabili, guide posteriori per l'inserimento delle stecche di rinforzo, parte addominale rinforzata da stecche a spirale in posizione obliqua, tiranti elastici per un sostegno variabile e personalizzato.** Dettagli costruttivi che rendono unici questi busti elastici e ne garantiscono l'efficacia per la stabilizzazione e lo scarico del rachide lombare. Scegliere la qualità è sempre un bel vantaggio!



Info: Sanitaria Ortopedia
via Matteotti 22, Bagnacavallo
tel. 0545 60641
FB Sanitaria Ortopedia
www.sanitariaortopediatazzari.com

LO SGUARDO DELLO PSICOLOGO

di Enrico Ravaglia*



Una lettura psicoanalitica del processo per il femminicidio di Ilenia Fabbri

Nell'attesa delle motivazioni della sentenza di primo grado ho elaborato una lettura psicologica degli imputati al processo, com'è noto condannati all'ergastolo. Sul sito web di R&D trovate l'approfondimento integrale, molto più articolato e ricco di particolari. Qui propongo due brevi estratti rispetto all'esecutore del delitto: Pierluigi Barbieri.

La confessione e le parole non pronunciabili ...Torniamo al giorno dell'esame ai due imputati. La PM ha preferito iniziare con l'esecutore reo confesso, con Pierluigi Barbieri. Forse lui se l'aspettava, forse aveva voglia di parlare, in ogni caso si è alzato pronto. La dottoressa Scorza ha chiesto se tra lui e Nanni (*il mandante ed ex marito di Ilenia Fabbri, ndr*), già in precedenza ci fossero state conversazioni sul progetto di uccidere Ilenia. Barbieri ha risposto di sì, subito e senza incertezze. Non ha avuto indugi nel dire che il piano per uccidere la donna si era determinato a più riprese. Che più volte è stato sospeso per poi ripartire. Lo dice senza imbarazzo. Non si sente, invece, di pronunciare le parole che servono a descrivere come la donna doveva essere inizialmente uccisa. Le parole che andrebbero a descriverne le modalità che, a suo dire, gli aveva proposto Nanni. È stato capace di uccidere in modo cruento una donna, ma ha difficoltà, quasi imbarazzo a pronunciare le parole che andrebbero a dettagliare il primo progetto. La corte però vuole sapere. Gli chiede di essere esplicito. Tutto d'un fiato l'imputato risponde: «Voleva (*Nanni*) simulare un suicidio. Farla trovare impiccata». Mi sorprende, specie tenendo conto di quello che poi Barbieri ha fatto, questa difficoltà a parlare dell'impiccagione. Immagino ci sia un perché. Mi domando quale sia. Il motivo è subito svelato: «Il padre della mia ragazza si impiccò e lei non voleva più abitare in quella casa», dice.

È singolare l'empatia che Barbieri prova verso la figlia di Nanni ed Ilenia. Ammette che possa esserne uccisa la madre, anzi si fa personalmente strumento per quella terribile azione, ma si preoccupa di quello che possa vedere la ragazza una volta rientrata a casa. Continua a riferire quanto fosse contrario a quella modalità. Non al progetto omicida in sé. «Ma cosa stai dicendo?!», riferisce di aver risposto a suo tempo a Nanni, Poi, rivolto verso la corte aggiunge «Mi sono messo nei panni della figlia». «Ho detto (*a Nanni*) quella cosa lì non va bene»...

L'insistenza ed il sopruso ...Sempre a detta del sicario, Nanni ha insistito molto perché lui provvedesse ad uccidergli l'ex moglie. Sembrerebbe che questi continui lamenti siano stati determinanti. Il rappresentarsi come un uomo vessato, umiliato e messo economicamente alle strette, pare abbia rievocato in Barbieri la sua precedente relazione con la ex convivente. Non è una mia interpretazione, lo afferma Barbieri stesso, in modo fin troppo esplicito «...io ho rivissuto quello che mi diceva lui... quello che mi ha combinato la mia ex moglie... Il fatto dei soldi, me ne ha fatti di ogni colore».

La dimensione evocativa, e la focalizzazione selettiva sulla povera Ilenia, come rappresentante di percepiti soprusi passati, emerge anche da un altro passaggio, dove il sicario racconta di aver puntualizzato a Nanni che il gesto omicida sarebbe stato indirizzato solo su Ilenia e Ilenia soltanto, in quanto colpevole. L'esecutore si era preoccupato che non ci fossero altri individui in casa, tanto meno l'attuale compagno di Ilenia... Implicitamente Barbieri sottende che il nuovo compagno di Ilenia sia innocente, al contrario di Lei. Così come non lo era la sua ex moglie... Ilenia non beneficia di nessuna protezione superegoica, per dirla in termini psicologici, Ilenia agli occhi di Barbieri è un "oggetto" completamente cattivo...

Anche tracce del passato remoto di Barbieri forse sono state veicolate transferalmente su Ilenia... Pur essendo una donna, sembra che Ilenia abbia anche assunto l'identità dell'uomo che da piccolo lo ha «bastonato», «preso a legnate» e «frustato»... Forse la sovrapposizione con quell'uomo, il compagno di sua madre, che tanto fece loro violenza, è tale da dimenticarsi che Ilenia è una donna. Dice di getto, scatenando un lecito e prevedibile rumoreggiare da parte del pubblico in aula, «Io odio le persone che maltrattano le donne. Ho visto mia mamma (*essere maltrattata*) dai (*miei*) 6 anni ai 17»...

**Psicoterapeuta psicoanalitico*
dottenricoravaglia@gmail.com

SCANSIONA IL QR CODE PER LEGGERE L'ARTICOLO INTEGRALE SU WWW.RAVENNAEDINTORNI.IT

DALLA REGIONE

Da settembre due psicologi in ogni distretto sanitario



L'assessorato alle Politiche per la salute della Regione ha avviato un piano che prevede la presenza già da settembre di due psicologi in ogni distretto sanitario, con l'obiettivo di assumere stabilmente nei prossimi quattro anni oltre 300 nuovi professionisti nelle future Case della comunità e un investimento a regime di quasi 23 milioni di euro all'anno.

«Finalmente le nostre richieste hanno trovato riscontro; il nostro impegno è stato ripagato». Commenta l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna (***nella foto i vertici con l'assessore regionale***). «Il dialogo dell'Ordine con la Regione su temi psicologici ci vede impegnati dall'inizio della consigliatura – spiega il presidente Oper Gabriele Raimondi, che ha partecipato agli incontri con l'ente insieme alla vicepresidente Luana Valletta e al tesoriere Mattia Salati – e oggi siamo felici degli impegni concreti che l'assessore alla Salute Raffaele Donini ha condiviso pubblicamente confermando l'attenzione e la sensibilità più volte manifestati». Investire in psicologia - ha sempre ribadito il presidente dell'ordine - «significa investire sul benessere e risparmiare in termini economici».

«L'impatto psicologico del Covid, purtroppo - spiega Raimondi - continuerà a essere importante soprattutto per vissuti di ansia e depressione, disagio giovanile, gestione delle relazioni personali e situazioni lavorative. Per questo ora più che mai è importante rispondere ai bisogni psicologici dei cittadini».

AUTISMO

In biblioteca libri alla portata di tutti

Il 2 aprile è stata celebrata la Giornata Mondiale della consapevolezza sull'Autismo. La Biblioteca Classense di Ravenna l'ha celebrata ricordando la disponibilità di libri a portata di tutti. Attraverso il progetto "un carattere pacifico", infatti, la Classense ha come obiettivo l'estensione alla lettura a persone con difficoltà. Su ScopriRete (https://scoprirete.bibliotecheromagna.it/opac/.do) digitando le parole chiave Leggochiaro e/o Leggochiaro Ragazzi è possibile individuare libri che utilizzano font ad alta leggibilità e altre risorse come audio libri favorendo così la lettura facilitata.



ART e BIOS
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

- CENTRO DI MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE
- LABORATORIO DI SEMINOLOGIA
- DIAGNOSI DELL'INFERTILITÀ DI COPPIA
- TRATTAMENTI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

ARTeBIOS Centro di Medicina della Riproduzione
Via Vincenzo Giardini 11 - Lugo (RA) - Tel: +39 0545 20113
www.ambulatoridemetra.it
info@ambulatoridemetra.it

ADIURA

LE AZIENDE INFORMANO

Un servizio completo nella ricerca di badanti, supporto infermieristico e pratiche di patronato

ADIURA Assistenza sanitaria integrata è nato nel 2008 a Ravenna come primo esempio di assistenza privata a tutto tondo. Oggi Adiura conta ben 30 filiali in tutta Italia che offrono alle famiglie un aiuto concreto e affidabile



«La qualità della vita umana, in ogni momento della nostra esistenza, è un bene fondamentale da proteggere, soprattutto in momenti di malattia, dipendenza fisica o psicologica, anzianità. Il nostro obiettivo è quello di offrire al malato e all'anziano un'assistenza confortevole, qualificata e adeguata alle proprie esigenze, rispettando i principi di libertà, dignità e integrità psicofisica. Il nostro intervento è concordato con il malato e la sua famiglia in funzione delle sue condizioni di salute, delle prescrizioni mediche e degli scopi da raggiungere»


Stefano Gismondi


Guido Gismondi (a destra) con il testimonial Adiura Josè Dalì

L'allungamento della vita media porta, inevitabilmente, a un progressivo invecchiamento della popolazione. Partendo da questo presupposto, nel 2008 è nato Adiura - Assistenza sanitaria integrata, **il primo esempio di assistenza privata a tutto tondo a Ravenna** con l'obiettivo di dare una risposta concreta ed efficace alle nuove esigenze della società.
Un modello che ha avuto, sin da subito, un positivo riscontro al punto da imporsi a livello nazionale attraverso il franchising. Dal 2017 a oggi, infatti, sono state aperte ben **30 filiali in tutta Italia** che funzionano con il medesimo collaudato format, in grado di offrire alle famiglie un servizio completo in materia di ricerca badanti, supporto infermieristico e pratiche di patronato.
«La qualità della vita umana, in ogni momento della nostra esistenza – affermano **i titolari Guido e Stefano Gismondi** –, è un bene fondamentale da proteggere, soprattutto in momenti di malattia, dipendenza fisica o psicologica, anzianità. La ricerca della cura e del benessere al domicilio o durante la condizione di ricovero è l'elemento base della nostra attività. Il nostro obiettivo è quello di offrire al malato e all'anziano un'assistenza confortevole, qualificata e adeguata alle proprie esigenze, rispettando i principi di libertà, dignità e integrità psicofisica. Il nostro intervento è concordato con il malato e la sua famiglia in funzione delle sue condizioni di salute, delle prescrizioni mediche e degli scopi da raggiungere».
In definitiva quindi, **l'assistenza privata di Adiura interviene per integrare o completare le prestazioni socio-sanitarie usuali, fornendo servizi selezionati, referenziati e garantiti che rappresentano un valido alleggerimento e sostegno per la famiglia**.
Il servizio assistenziale più richiesto è quello delle **badanti**, una sorta di assistente familiare che ha come obiettivo principale la **cura delle persone** – attività di tipo assistenziale – e come obiettivo secondario la **cura degli ambienti in cui l'assistito vive: la pulizia degli ambienti, la preparazione dei pasti**, etc.
Non è sempre facile trovare una badante di fiducia, competente e professionale, e in quest'ottica **Adiura seleziona persone referenziate, in regola con il permesso di soggiorno che hanno già lavorato in famiglie, già con una discreta conoscenza della lingua italiana**.
«A chiunque ricerchi una badante residenziale, ossia da inserire in pianta stabile in famiglia – ricordano i fratelli Gismondi –, **offriamo un aiuto anche nel disbrigo di tutte quelle pratiche burocratiche per la messa in regola**. A tal riguardo infatti abbiamo un ufficio in convenzione che si occupa di buste paga, bollettino Inps e di tutti gli elementi del contratto che prevede periodo di prova, orario di lavoro, permessi, ferie, malattia e infortunio. A chi ne fa richiesta, in caso di necessità, procuriamo in tempi brevi anche badanti a ore durante tutto l'arco della giornata».
La persona anziana o malata che riesce ad instaurare un bel rapporto con la badante si rende immediatamente conto dei vantaggi che ne derivano: può continuare a vivere nella propria abitazione mantenendo le proprie abitudini, non si sente di peso nei confronti dei propri familiari, ha una compagnia per i momenti di solitudine, può uscire a fare la spesa o una passeggiata senza i timori di scivolare o di fare spiacevoli incontri, può contare sull'aiuto di un'altra persona quando decide di occuparsi di alcune faccende domestiche. A chi ne fa richiesta Adiura ricerca, in tempi brevi, **badanti a ore durante tutto l'arco della giornata, sia per ricoveri ospedalieri che a domicilio per piccoli aiuti**, quali andare a fare la spesa, andare dal medico o in farmacia. Molto interessante anche il **servizio di sostituzione badanti**. Può infatti capitare che una famiglia rimanga sguarnita per un periodo di uno/due mesi, a causa delle ferie e/o malattie della propria badante. In tal caso Adiura consente di evitare qualsiasi disagio con l'inserimento di una badante per il periodo richiesto. Un altro capitolo importante è poi quello dell'**assistenza domiciliare infermieristica, anche 24 ore su 24**. Al riguardo, Adiura si avvale di infermiere di comprovata esperienza che esercitano la libera professione e che consentono a chiunque sia impossibilitato a spostarsi da casa di ricevere qualsiasi tipo di cura e assistenza: **flebo, cicli di iniezioni e insulina, cateterismi, lavaggi, medicazioni semplici e complesse**. Preziosi sono anche il **servizio di fisioterapia a domicilio**, per cure più richieste quali il **linfodrenaggio**, la **rieducazione motoria** e la **riabilitazione post-intervento**, e il **servizio di visita medica specialistica a domicilio**, in base alle esigenze del paziente. Sempre nell'ottica di alleggerire il carico delle famiglie, Adiura offre infine **piccoli aiuti domestici, commissioni per l'acquisto di beni di consumo, aiuto nella vita quotidiana, preparazione e fornitura diretta di pasti, igiene totale o parziale del paziente, servizio di barbiere e parrucchiera, integrazione badanti e babysitter**.

